

**OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE  
'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL**

CCI	2014IT16RFOP015
Title	POR Sardegna FESR
Version	1.0
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	1-gen-2014
Eligible until	31-dic-2023
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	ITG2 - Sardegna

# **1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION**

## **1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion**

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

La strategia alla base del PO FESR 2014-2020 è coerente con la Regolamentazione Comunitaria, con gli orientamenti forniti dalla Comunicazione della Commissione "Europa 2020: una Strategia per una Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva" e fa proprie le sfide contenute nel *Position Paper* predisposto dalla CE per tracciare il sentiero di sviluppo delle regioni italiane. Il Programma è inoltre coerente con il rinnovato quadro di principi delineatosi attraverso la formulazione dell'AP e che trova esplicita formulazione nel documento del DPS "Metodi e Obiettivi per un uso efficace di Fondi comunitari"; l'approccio proposto dal DPS detta i criteri per una programmazione fortemente orientata ai **risultati** ed alla **loro misurazione** per determinare maggiore efficienza ed efficacia alla spesa comunitaria.

Nell'ambito della definizione delle scelte regionali, il PO si incardina all'interno della strategia delineata nell'Atto di indirizzo programmatico che la regione ha adottato con DGR 19/9 del 27.05.2014, al fine di individuare obiettivi e linee strategiche della politica regionale unitaria per il settennio 2014-2020. La PRU opera attraverso il concorso di tutte le fonti finanziarie (di provenienza regionale, nazionale e dei Fondi strutturali), messe a disposizione della Regione, per perseguire lo sviluppo e la coesione socioeconomica e territoriale.

La programmazione delle risorse FESR per il prossimo quinquennio che discende dalla strategia unitaria di sviluppo individuata dalla Giunta nell'Atto programmatico citato, si inserisce nel quadro di norme e regole definite dalla Commissione e dallo Stato centrale, rispetto alle quali il Programma di Governo si muove in stretta sintonia e coerenza[1].

Gli obiettivi chiave del Programma di Governo possono essere così sintetizzati:

- **investire sulle persone** garantendo elevati livelli di istruzione scolastica ed universitaria e promuovendo le pari opportunità;
- **creare opportunità di lavoro** valorizzando il capitale umano, favorendo la disposizione al cambiamento e all'innovazione, l'apertura ai mercati esterni ed una maggiore integrazione tra settori;
- **favorire l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione** del sistema produttivo;

- **promuovere una società inclusiva** realizzando l'integrazione tra politiche sociali e sanitarie, contrastando la povertà e le discriminazioni e promuovendo l'integrazione e la coesione sociale;
- **promuovere la sostenibilità ambientale** favorendo l'uso efficiente e consapevole di tutte le risorse in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio;
- **sviluppare gli attrattori culturali** e naturali e promuovere la crescita delle aree interne valorizzando le potenzialità e le risorse che rappresentano elementi identitari per l'isola e favorendo l'integrazione tra aree urbane ed aree interne nonché la messa a sistema delle politiche turistiche, ambientali e culturali;
- **promuovere lo sviluppo dei centri urbani** con la finalità di accrescere la qualità di vita e di lavoro della popolazione residente migliorando gli standard qualitativi dei servizi offerti al cittadino;
- **potenziare le infrastrutture** ponendo particolare attenzione alle reti immateriali di comunicazione e alla mobilità sostenibile;
- **accrescere la qualità istituzionale** semplificando il sistema amministrativo, accrescendo, la trasparenza, il coinvolgimento degli *stakeholders* e la qualità dei servizi offerti ad imprese e cittadini.

Nella logica di una programmazione unitaria dell'insieme delle risorse che, combinandosi, devono concorrere allo sviluppo, la Regione Sardegna, al fine di mobilitare importi in grado di generare massa critica adeguata ai risultati che si intendono conseguire con la strategia individuata, ha scelto di accostare alla programmazione delle risorse FESR e nazionali, lo "stanziamento parallelo" di risorse regionali convergenti verso gli stessi obiettivi di sviluppo, in misura pari al 30% del programma. (si veda in proposito la tabella 18.a. del presente documento); le scelte programmate sono evidentemente coordinate con quanto in corso di definizione con le risorse comunitarie del PO FSE, PSR FEASR e con le risorse che verranno assegnate con FSC 2014-2020.

La strategia formulata dalla Regione Sardegna per lo sviluppo del sistema regionale in una logica di "Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva" per il periodo di programmazione del FESR 2014-2020, assume come principio fondante quello della concentrazione tematica delle risorse su alcuni obiettivi prioritari e dell'integrazione e complementarità con le diverse fonti di finanziamento. Tale approccio si rende necessario per massimizzare i risultati dell'azione promossa con il cofinanziamento del FESR, secondo le indicazioni di metodo individuate dal DPS. Il Programma scaturisce da un processo di condivisione, tra l'Amministrazione regionale ed il Partenariato economico e sociale, della strategia individuata.

In particolare, la Regione Sardegna ha scelto di articolare il PO in sei Assi Prioritari e in un Asse riguardante il Rafforzamento della capacità amministrativa e l'Assistenza Tecnica, operando, solo in alcuni casi, il raggruppamento in uno stesso Asse di più obiettivi tematici, quando riferibili allo stesso comparto strategico. È stata programmata, inoltre, un'azione finalizzata allo sviluppo territoriale attraverso la quale si intende favorire iniziative integrate per promuovere lo sviluppo urbano, le aree interne e recuperare alcune aree in crisi.

Il quadro strategico individuato per il PO FESR viene pertanto a configurarsi nel modo seguente:

Asse I Ricerca, Sviluppo Tecnologico ed Innovazione (OT1)

Asse II Agenda Digitale (OT 2)

Asse III Competitività del sistema produttivo (OT 3)

Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)

Asse V Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici (OT5 OT 6)

Asse VI Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (OT9)

Asse VII. Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO.

Sulla scorta dell'analisi dei bisogni del contesto regionale, viene di seguito rapidamente delineata la strategia generale assunta a base della programmazione del PO FESR 2014-2020, che verrà precisata a livello di Asse prioritario nell'ambito della Sezione 2 del presente documento.

L'analisi del contesto regionale evidenzia una serie di debolezze strutturali da rimuovere per posizionare la regione su un processo virtuoso di crescita auto sostenuta, che consenta l'uscita dalla crisi che affligge il territorio regionale (così come il resto del Paese) e di accrescere la competitività e l'attrattività del sistema economico regionale.

Nell'ultimo triennio il PIL della regione, in termini reali, ha subito una contrazione del 2,6% e nel decennio 1999-2009 ha mostrato una crescita media annua dello 0,5%. La debole crescita del sistema economico sardo è da ricondursi principalmente alle caratteristiche del sistema produttivo e sociale che si connota per i seguenti aspetti: (i) un basso livello di competitività delle imprese, anche collegata alla larga prevalenza delle imprese di piccole e piccolissime dimensione; (ii) la bassa propensione all'*export* e la forte dipendenza dall'esterno; (iii) i bassi livelli di ricerca e innovazione promossa dalle imprese regionali; (iv) la bassa capacità di attrazione degli investimenti esogeni; (v) un livello di infrastrutturazione del territorio, aggravato dalla condizione di insularità, fortemente penalizzante per il mondo produttivo e per la popolazione; (vi) la tendenza, nell'ultimo decennio, alla diminuzione della produttività delle imprese per effetto sia della congiuntura nazionale sia della modesta propensione all'innovazione delle imprese regionali; (vii) un mercato del lavoro contraddistinto da bassi livelli occupazionali che affliggono in particolare le categorie più vulnerabili, quali le donne e i giovani, con il fenomeno degli "scoraggiati" in aumento negli ultimi anni; (viii) un modesto allineamento dei livelli di istruzione e qualificazione delle risorse umane alla domanda di lavoro esistente, cui si collega una significativa emigrazione per motivi di studio ed un basso numero di laureati nelle materie tecnico scientifiche. Tale quadro si completa con una PA ancora contraddistinta da un basso livello di informatizzazione e integrazione

funzionale fra diversi livelli autorizzativi e assenza di pianificazione, che si traducono nella percezione di una eccessiva burocratizzazione, con effetti negativi sull'erogazione dei servizi pubblici, sulla gestione delle risorse della politica di coesione, e soprattutto sulla concessione di autorizzazioni necessarie alla costituzione di nuove imprese. Sono pertanto questi i nodi critici sui quali la Regione Sardegna intende centrare la propria strategia di sviluppo per il prossimo settennio. In sintesi, le sfide da affrontare con il FESR riguardano, coerentemente con il *Position Paper* dei servizi della CE, nell'AP e nelle Linee di indirizzo strategico della Giunta (DGR 27/9 del 27.5.2014): *la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo e investire sul capitale umano, lo sviluppo sostenibile, l'inclusione sociale, il rafforzamento della capacità istituzionale.*

### **La crescita intelligente**

Per quanto concerne la propensione all'innovazione e la competitività del sistema delle imprese sarde si rileva, anche per effetto della crisi economica, un quadro fortemente debole costituito da:

**(i) un'economia rivolta all'interno**, dove la capacità di esportazione (flusso di *export* in % del PIL) pur evidenziando una crescita di quasi l'8% tra il 2007 e il 2011 è ancora posizionata su un livello pari al 65% della media nazionale e dove la dipendenza dall'esterno espressa dalle sue importazioni nette si attesta nel 2010 al 19,7% del PIL, superiore di 17 punti al livello dell'Italia e di soli tre punti inferiore alla ripartizione Mezzogiorno;

**(ii) un tessuto imprenditoriale formato da imprese di piccola dimensione**, dove il peso delle piccole imprese sotto i 50 addetti ammonta nel 2010 nel settore dell'industria al 98,69% e nel settore dei servizi al 99,67%; con riferimento alla dimensione "fino a 10 addetti" tale peso risulta poi particolarmente significativo (96,16%);

**(iii) una difficoltà alla costituzione di nuove imprese**. La difficoltà di fare impresa è strettamente collegata, oltre che alla modesta presenza di investimenti esogeni, alla debolezza del tessuto infrastrutturale, che determina un terreno sfavorevole all'imprenditorialità.

**(iv) una modesta propensione all'innovazione**. La regione presenta condizioni di partenza deboli rispetto ad uno sviluppo delle capacità innovative delle imprese. Quella sarda si configura ancora come un'economia tradizionale sostanzialmente rallentata nei processi di innovazione e ricerca, nell'accesso ai nuovi mercati e quindi nella definizione di nuove opportunità produttive e occupazionali.

Il "*Regional Competitiveness Index*" elaborato dalla CE colloca infatti la Sardegna, per il livello di innovazione, solo al 193° posto sulle 262 regioni UE prese in esame. Tale posizionamento risulta ancora inferiore se il grado di innovazione viene esaminato rispetto alla strutturazione dell'economia regionale, ovvero al livello di interazione tra imprese, centri di ricerca e presenza di *cluster*; ciò rappresenta in sostanza la capacità di fare sistema. In questo caso, infatti, la regione è solo al 239° posto.

I dati Istat 2012 fotografano alcuni fattori di criticità ad un maggior livello di dettaglio. Per quanto riguarda la spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo, la regione presenta un

livello di investimento pari allo 0,63% del PIL a fronte di una media nazionale dello 0,54%. Tale livello di spesa, se misurato su base comunitaria si attesta al 40% della media UE.

Questo dato peggiora ulteriormente se analizzato rispetto al settore privato. Le risorse investite dagli imprenditori regionali risultano pari allo 0,1% rispetto ad una media nazionale dello 0,68%. La criticità dei bassi livelli di intensità dell'investimento privato risulta ancora più evidente se rapportata alla media comunitaria; in questo caso la regione presenta un livello pari al 17% della media europea secondo il *Regional Innovation Scoreboard* 2012.

La maggior parte dei principali indicatori tradizionalmente utilizzati per monitorare l'economia della conoscenza, con riferimento alla ricerca ed innovazione mostrano, nel confronto nazionale e con i Paesi europei più avanzati, un consistente ritardo della Sardegna, che deve essere rapidamente colmato per recuperare competitività, dare slancio alle imprese, garantire adeguata e duratura occupazione, ancor più in questa fase di crisi.

La Regione recepisce pertanto l'approccio europeo alle *Smart Specialisation Strategies*, per valorizzare le sue risorse per la crescita della competitività del sistema delle imprese. La nuova strategia europea mira ad estendere su larga scala la capacità di applicare e fare emergere l'innovazione anche nelle regioni meno sviluppate con benefici per tutta l'Unione, non limitando le politiche di ricerca e innovazione alle sole eccellenze. Ciò deve avvenire, tuttavia, a livello regionale, attraverso un processo selettivo che sappia riconoscere e centrare l'azione sulle filiere più rilevanti e sugli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali e in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l'innovazione.

In questo contesto, la Regione individua quali linee prioritarie della sua strategia per la Ricerca e l'Innovazione, politiche per l'offerta (iniziative di ricerca pubblica e universitaria) e per la domanda (iniziative da parte del sistema delle imprese). Nel primo caso si tratterà di promuovere e valorizzare la ricerca di base del sistema delle università sarde, condizione e premessa per la formazione del capitale umano e delle conoscenze scientifiche e tecnologiche che potranno essere utilizzate e sviluppate dalle imprese. Sotto il profilo della domanda, le filiere produttive più rilevanti andranno incrociate con gli ambiti di competenze avanzate, con i poli tecnologici e di ricerca già attivi sul territorio con riferimento alle specializzazioni già consolidate (informatica e telecomunicazioni, biotecnologie per l'industria, agricoltura, medicina e farmaceutica, energia e sostenibilità ambientale, settori tradizionali, innovazione tecnologica e gestionale nel settore del turismo e dei beni culturali).

Strettamente integrate nell'approccio di *Smart Specialisation* sono le politiche per lo sviluppo digitale, che condiziona fortemente gli obiettivi di crescita, considerata l'incidenza della diffusione delle ICT sul sistema produttivo.

L'applicazione delle tecnologie dell'informazione nell'erogazione di servizi da parte della PA, per accrescerne l'efficienza e per la riduzione del *digital divide*, viene affrontata nell'ambito dell'Asse II: "Agenda Digitale". Gli indicatori specifici utilizzati per valutare il grado di diffusione regionale della Società dell'Informazione mostrano un

quadro caratterizzato da minori criticità in ragione dell'avanzamento compiuto negli ultimi anni; si tratta di un contesto che va ancora rafforzato e completato in specifici ambiti settoriali e territoriali, con riferimento particolare alle aree marginali, per consentire il pieno accesso alle informazioni e ai servizi alla popolazione, alle famiglie, alla PA. La creazione di un ambiente innovativo attraverso la disponibilità di infrastrutture informatiche e la possibilità di accesso alle stesse costituisce ancora un obiettivo per l'economia regionale per garantire condizioni paritarie di accesso ai servizi, alle informazioni e ai mercati per le imprese (integrazione con le azioni del PSR FEASR).

Lo sviluppo e il miglioramento della competitività del sistema produttivo regionale nel suo insieme (compreso il comparto agricolo, agro-industriale, della pesca e acquacoltura) richiede la crescita delle competenze delle persone, delle imprese e del sistema istituzionale, da realizzarsi attraverso: la *governance* unitaria delle politiche per le attività produttive; il miglioramento della struttura finanziaria delle imprese, con misure di finanziamento del rischio e accesso al credito; il supporto all'innovazione delle imprese, con l'acquisizione di capacità tecnologiche, conoscenza e servizi avanzati; il sostegno alle nuove imprese innovative per far emergere le eccellenze; il consolidamento e la modernizzazione delle imprese; la diversificazione degli investimenti, l'internazionalizzazione del sistema produttivo e l'attrazione di investimenti esteri

Le dinamiche esplorate nell'analisi dei bisogni suggeriscono di promuovere una strategia a sostegno della competitività del sistema produttivo regionale; le politiche regionali per la costruzione di ambienti innovativi saranno orientate da un lato verso "azioni mirate", sia in aree con potenzialità di sviluppo imprenditoriale in funzione della possibile evoluzione degli scenari economici e tecnico-scientifici, sia verso aree colpite da crisi industriali e aree svantaggiate, attraverso la predisposizione di strumenti, anche innovativi, che valorizzino i segnali di vitalità imprenditoriale e le potenzialità dei singoli territori; dall'altro lato, verso "misure di carattere universale", ove i regimi d'aiuto dovrebbero essere limitati alle prime fasi di sviluppo delle aziende per poi trasformarsi in facilitazioni permanenti, anche attraverso la costituzione di una rete di incubatori e servizi avanzati che garantiscano l'accesso a competenze consulenziali di mercato, riservando al ruolo pubblico funzioni di accreditamento, valutazione e programmazione strategica della loro attività.

Il consolidamento e la modernizzazione delle imprese passa attraverso misure di sostegno, modulate sulla base della dimensione e del mercato di riferimento delle stesse, con azioni mirate a carattere negoziale rivolte direttamente a imprese-chiave o a specifiche reti territoriali di imprese o filiere tecnologiche, e con misure aperte per l'accesso a benefici ed incentivi, con tempi, risorse, e modalità di accesso compatibili con le esigenze delle imprese beneficiarie, in coerenza con lo *European Code of Conduct on Partnership*.

Nel complesso si procederà ad un passaggio graduale da strumenti tradizionali, basati su contribuzioni a fondo perduto, a strumenti rotativi (strumenti di ingegneria finanziaria) e forme miste di agevolazione in grado di migliorare la struttura finanziaria delle imprese e attrarre investitori privati e intermediari finanziari. Il coinvolgimento degli intermediari finanziari e degli investitori specializzati, oltre che favorire lo sviluppo attraverso il consolidamento della struttura finanziaria delle imprese, consente di apportare

competenze sia gestionali che finanziarie utili a supportare i programmi e le politiche di crescita sui mercati internazionali.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo assumono un ruolo rilevante l'approccio integrato e l'attivazione della fiscalità di vantaggio, anche al fine di contrastare gli effetti prodotti dalla crisi e agire sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. Del pari, occorre rivolgere interventi mirati al rafforzamento dei sistemi di erogazione, certificazione e adeguamento delle competenze a tutti i livelli, in modo che il mercato del lavoro e le imprese possano trovare risposte adeguate alle loro esigenze.

Per facilitare l'accesso al credito, ai tradizionali sistemi di garanzia (diretta, controgaranzia e cogaranzia), devono essere affiancati strumenti che favoriscono la crescita della liquidità del sistema finanziario, con "interventi pacchetto" sui finanziamenti erogati dagli intermediari finanziari e sulle garanzie rilasciate dai Confidi, integrando i Fondi regionali con quelli nazionali, consentendo, inoltre, di "mettere in sicurezza il sistema" e aumentare l'effetto leva.

In relazione al ruolo della PA, andrà perfezionato il processo già intrapreso con largo anticipo dalla Regione Sardegna, in materia di semplificazione amministrativa delle procedure necessarie per l'avvio di attività di impresa, completando la messa a punto del contesto normativo e amministrativo. Un processo di *governance* unitaria che deve consentire la definizione di un quadro strategico di priorità coerenti, articolate in un insieme di azioni ed interventi, con un utilizzo ottimale delle risorse gestionali dell'Amministrazione, la semplificazione delle procedure di interesse per l'impresa, la trasparenza delle informazioni e la certezza dei tempi dei procedimenti, al fine di massimizzare la capacità di intercettare progetti imprenditoriali meritevoli ed altrimenti privi di prospettive di realizzazione, e in particolare le nuove imprese innovative.

In questa direzione saranno realizzate procedure mirate ad accrescere le funzionalità dello sportello unico (SUAP), quali il servizio in via sperimentale della conferenza di servizi, l'avvio della fase sperimentale per lo Sportello Unico Edilizia (SUE). Inoltre, per favorire gli investimenti delle imprese, attraverso la Piattaforma Bandi saranno informatizzate le procedure l'accesso ai finanziamenti pubblici e fornito un servizio informativo per la localizzazione con un approccio geo-referenziato.

Tutto ciò è in linea con le iniziative attivate per rispettare le condizionalità ex ante previste dalla regolamentazione comunitaria con riferimento a quelle tematiche e trasversali.

### **La crescita Sostenibile**

Il sistema ambientale della Sardegna presenta una situazione di debolezza intrinseca per motivazioni rese evidenti anche dai gravi danni provocati dai recenti fenomeni meteorologici eccezionali quali: (i) perdita di biodiversità; (ii) modificazioni nell'assetto delle zone costiere dovute sia a cause naturali sia a pressioni antropiche; (iii) vulnerabilità da incendi; (iv) esigenza di miglioramento degli strumenti di monitoraggio, pianificazione e gestione per la tutela e valorizzazione delle zone costiere; (v) esigenza di completamento del Programma regionale di monitoraggio ambientale; (vi) compromessa



qualità ambientale di vaste aree del territorio per la presenza di siti contaminati; (vii) presenza di criticità strutturali connesse all'assetto idrogeologico; (viii) erosione e impoverimento dei suoli a causa di fattori naturali (precipitazioni irregolari e alte temperature) e antropici (incendi, sovrappascolamento, salinizzazione delle falde e dei suoli irrigati, ecc.); (xi) bassa affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico legata a fattori climatici; (x) insufficiente valorizzazione del "secco non riciclabile" derivante da raccolta differenziata.

La strategia regionale che si intende attuare attraverso il PO FESR in materia di sostenibilità ambientale si articola su due principali macropriorità: da un lato attraverso l'Asse V "Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici" si perseguirà l'obiettivo di promuovere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza alla catastrofi e la prevenzione e gestione dei rischi ed a garantire un adeguato livello di tutela e conservazione del patrimonio ambientale nonché l'impiego efficiente delle risorse naturali e culturali; dall'altro nell'ambito dell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" si perseguirà l'obiettivo di ridurre i costi energetici, accrescere l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili e promuovere l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni di carbonio.

La politica di sostenibilità ambientale necessita di un'ampia gamma di strumenti orizzontali in grado di accrescere le conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulle dinamiche indotte da fattori antropici e naturali, anche al fine di stimolare processi e comportamenti rispettosi dell'ambiente da parte di soggetti pubblici e privati, imprese, consumatori e cittadini.

Nel contesto nazionale, la Sardegna è una delle regioni che risente maggiormente degli effetti negativi del cambiamento climatico, tanto da presentare un indice di vulnerabilità al "cambiamento climatico" pari a 56, superiore alla media nazionale (con valore 42) e alla media UE (con valore 35,5). Le maggiori conseguenze osservabili riguardano il manifestarsi nel recente passato di eventi calamitosi collegati al dissesto idrogeologico e alle alluvioni e l'intensificazione del fenomeno di erosione delle coste, particolarmente accentuato per quelle della zona ovest e nord-ovest dell'isola.

In relazione alla prevenzione e gestione dei rischi naturali, la strategia del PO mira al rafforzamento, allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi di monitoraggio ambientale anche in un'ottica di trasparenza attraverso l'implementazione degli *Open Data* nel settore ambientale. Lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e di prevenzione, attraverso meccanismi di *early warning*, dovrà essere prioritariamente finalizzato alla prevenzione dei rischi associati all'insorgenza di eventi estremi, anche al fine di mitigare i danni umani, sociali e infrastrutturali conseguenti al manifestarsi di tali eventi. Accanto alla definizione di sistemi di conoscenza, controllo e allerta saranno eventualmente perseguite politiche per la messa in sicurezza di territori particolarmente esposti ai rischi naturali.

Con riferimento alla tutela dell'ambiente e all'impiego efficiente delle risorse, in continuità con le passate programmazioni, il PO intende proseguire azioni finalizzate all'obiettivo di migliorare la quantità e qualità dei servizi ambientali riferiti alla gestione dei rifiuti e alle risorse idriche.

Nell'anno 2012, sulla base di quanto riportato nel XIV Rapporto Regionale dei rifiuti urbani, la Sardegna si colloca nel novero dei territori italiani più virtuosi nell'attuazione delle raccolte differenziate.

Dall'esame dei dati relativi al 2012 si riscontra che la produzione complessiva dei rifiuti urbani su base regionale ammonta a circa 754.895,54 tonnellate (nel 2011 erano 794.935,45) di cui circa il 51,5% costituita dalla frazione avviata allo smaltimento (420.450,72 nel 2011) e il 48,5% dalla frazione raccolta in maniera differenziata.

La percentuale di rifiuti oggetto di raccolta differenziata raggiunta nel 2012 è ancora tuttavia al di sotto dell'obiettivo del 65% fissato dal D.lgs 152/2006.

L'obiettivo da realizzare con il PO FESR è pertanto quello di promuovere una forte riduzione alla fonte della produzione di rifiuti e incentivare nel contempo il riciclaggio di materia, secondo gli obiettivi comunitari, minimizzare lo smaltimento in discarica di rifiuti urbani e ridurre già all'origine la produzione di rifiuti speciali.

Anche il sistema idrico mostra alcune criticità nonostante nella regione la situazione sia migliorata in termini di distribuzione e depurazione delle acque. L'esigenza principale è quella di ridurre le perdite idriche e le irregolarità di approvvigionamento, promuovendo il miglioramento delle caratteristiche qualitative dell'acqua consegnata all'utente e dell'acqua depurata restituita al sistema naturale.

Occupava un ruolo di rilievo nella strategia la tutela e valorizzazione degli *asset* naturali e culturali, intesi nelle specificità e complessità di risorse e servizi che condizionano la qualità della vita e anche nelle loro strette e reciproche integrazioni in grado di caratterizzare in modo univoco il patrimonio territoriale regionale. In coerenza e continuità con le politiche definite nella programmazione 2007-2013, sarà assunto un approccio più selettivo in grado di concentrare gli interventi su contesti e risorse maggiormente in grado di tradurre le azioni di valorizzazione in concrete occasioni di rafforzamento delle economie locali in forza anche dell'integrazione con opportune politiche per il miglioramento della competitività e attrattività turistica.

In merito agli obiettivi Europa 2020 sulla crescita sostenibile secondo le fonti Istat, relativamente alla "quota di consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili" che in Italia registra una soglia del 23,8% e nel Mezzogiorno del 23,3%, la Sardegna nel 2011 si attesta al 19%, con un incremento di circa 14 volte rispetto al 2000 (1,3%) e di oltre il doppio rispetto ai valori del 2007 (8,1%), ed ormai si colloca sui livelli fissati da Europa 2020, (pari al 20%) superando quelli stabiliti per l'obiettivo Italia dal PNR, pari al 17%.

Distanti, invece, risultano ancora i valori relativi al livello di gas serra. Secondo le elaborazioni Istat ed Eurostat la Sardegna ha visto un aumento delle emissioni di gas serra dell'ordine di 31,1% (variazioni delle tonnellate di CO<sub>2</sub> ogni 1.000 abitanti) rispetto all'obiettivo Europa 2020, che prevede una riduzione del 20% del livello di emissione rispetto alle rilevazioni del 1990.

A partire dai punti di forza e di debolezza del sistema energetico isolano individuati nell'ambito del PEAR approvato con Deliberazione di Giunta n. 4/3 del 5.02.2014, sono

stati individuate le priorità degli indirizzi politici strategici in per la definizione dell'obiettivo di efficienza energetica al 2020.

*“Negli ultimi 3/5 anni lo sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha registrato un incremento del 28/30%, dando quindi un notevole contributo al raggiungimento dell'obiettivo regionale “Burden Sharing”. Al contempo tale consistente incremento di produzione di energia elettrica ha ingenerato criticità nel sistema di distribuzione regionale, che non è stato adeguato alle nuove esigenze elettriche.*

*L'analisi di contesto si è inoltre soffermata sui risultati della politica energetica e sui vantaggi economici e di sviluppo che, dagli interventi della precedente programmazione, sono derivati per il territorio. In particolare emerge che l'occasione di sviluppare una filiera dedicata alla produzione degli elementi costruttivi per gli impianti da FER, non è stata sfruttata a pieno anche a causa del fatto che tale tipologia produttiva era pressoché sconosciuta al sistema isolano.*

Il contesto attuale consente di individuare dei segnali positivi che potrebbero essere determinanti per lo sviluppo di nuova imprenditorialità legata all'efficienza energetica nei diversi settori. Si evidenzia in particolare la presenza di professionalità scientifiche e poli di ricerca e innovazione nell'isola, la peculiarità geografiche della regione, che ne fanno un sistema elettrico semi chiuso, oltre alla presenza di progetti sperimentali di ricerca e innovazione già avviati.” [cfr. PEAR]

Le attività che saranno promosse dalla Regione in attuazione del PEAR, seguono tre priorità: i) Aumentare l'autonomia energetica attraverso la diversificazione delle fonti energetiche, anche promuovendo la generazione diffusa e l'implementazione delle reti di distribuzione; ii) Aumentare l'efficienza del sistema energetico nei macrosettori elettrico e termico attraverso azioni di risparmio energetico ed efficienza, e nel settore dei trasporti con la diffusione della mobilità elettrica e la riduzione del trasporto privato a favore di quello pubblico; iii). Aumentare i benefici locali favorendo l'uso sostenibile per l'ambiente delle risorse energetiche locali, la diffusione degli impianti integrati e ibridi e prevedendo azioni di ricerca e innovazione, con l'obiettivo ulteriore di ridurre i costi energetici.

I risparmi complessivi attesi al 2020 dall'attivazione delle azioni contenute nel Piano d'Azione dell'Efficienza Energetica Regionale 2013-2020 (PAEER 2013-2020) approvato con DGR n. 49/31 del 26.11.2013, documento di indirizzo per migliorare l'efficienza energetica in Sardegna redatto nell'ambito del PEAR, sono pari a 347,59 ktep. Tale valore supera di 1 punto percentuale l'obiettivo regionale “Burden Sharing” pari al 9% calcolato secondo il metodo indicato dalla Direttiva 2012/27/UE. A tale obiettivo contribuiscono i macrosettori elettricità (28%), calore (45%) e trasporti (27%) [dati tratti dalla tabella “ Stima risparmi al 2020 dalle azioni del PAEER, secondo il metodo indicato dalla Direttiva 2012/27/UE. Elab. RAS”].

Le politiche energetiche finanziate dal FESR nel periodo 2014–2020 intendono contribuire agli obiettivi individuati dal PEAR e dal PAEER 2013-2020 mediante azioni specifiche individuate all'interno di 4 obiettivi specifici – risultati attesi, rispondente ciascuno ad una priorità di investimento.

In tale ambito si potrà agire in coerenza con quanto previsto dal Piano d’Azione dell’Efficienza Energetica Regionale 2013-2020 (PAEER 2013-2020) approvato con DGR n. 49/31 del 26.11.2013, documento di indirizzo per migliorare l’efficienza energetica in Sardegna redatto nell’ambito del PEAR.

In particolare, il PO si pone obiettivi di riduzione del consumo di energia attraverso interventi di efficientamento energetico di edifici, strutture e aree pubbliche, in continuità con i programmi e gli strumenti attuati nel corso della Programmazione 2007-13: Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES) redatti nell’ambito del Progetto *Smart City* – Comuni in classe A; piani integrati di sviluppo urbano sostenibile presentati sul Fondo di Sviluppo Urbano Efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili; programma efficienza energetica negli edifici pubblici e progetti di efficienza energetica dell’illuminazione pubblica attuati dagli Enti pubblici. Sarà inoltre incentivato il risparmio energetico nelle strutture e cicli produttivi, innovando processi e prodotti e favorendo l’utilizzo dell’energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Nell’ambito delle politiche di risparmio energetico, un’attenzione particolare sarà dedicata ai sistemi di trasporto e mobilità sostenibile, considerando che il macrosettore dei trasporti è diventato ultimamente il settore regionale più energivoro.

### **La crescita inclusiva**

Le profonde trasformazioni economiche avvenute negli ultimi anni a livello regionale, nazionale e internazionale pongono il problema della povertà e dell’esclusione sociale al centro delle politiche di sviluppo. Esse rappresentano un disagio che viene primariamente ricondotto alla carenza di risorse monetarie, e quindi alle problematiche connesse al mercato del lavoro e alla sua fragilità, ma in realtà coinvolge una pluralità di aspetti di natura sociale e culturale (quali l’istruzione, la salute, l’abitare), caratterizzandosi come mancanza di equo accesso a beni e servizi essenziali. Ciò si riflette in una vera e propria crisi dei diritti di cittadinanza.

In Sardegna, in materia di lavoro e istruzione, gli indicatori regionali segnalano situazioni di gravi criticità riconducibili a debolezze strutturali del sistema regionale, alle quali si sono aggiunte nuove fragilità indotte dall’attuale fase di crisi. Anche gli indicatori di povertà evidenziano una situazione difficile con l’indicatore “famiglie in povertà relativa” (21,1% del totale delle famiglie residenti (dato ISTAT al 2011) di gran lunga superiore alla media nazionale (ferma all’11,1%), e l’indice sintetico di deprivazione, con un valore di 24,8% al 2011, superiore alla media italiana (22,4%).

Il quadro di riferimento tratteggiato evidenzia e impone scelte strategiche che prevedono la valorizzazione e il rafforzamento del legame tra politiche economiche e sociali e individuano quale obiettivo principale quello della lotta alla povertà e all’esclusione sociale. In particolare, la Regione Sardegna, che presenta un valore dell’indicatore (numero di persone a rischio povertà o in condizioni di esclusione) pari nel 2010 a 23,8%, corrispondente a circa 398 mila persone, intende, in linea con il target imposto da EU2020, puntare a una riduzione di 83 mila individui in queste condizioni entro il 2020. Il conseguimento di tale obiettivo prevede un approccio strategico che parte dalla consapevolezza della necessità di intervenire su occupazione, istruzione/formazione e *welfare* con politiche fortemente interrelate, che richiedono interventi integrati e mirati alla risoluzione delle criticità regionali agendo anche sulla loro articolazione territoriale.

Pertanto, se da un lato si sta operando in modo sistematico per ottenere un coordinamento forte tra settori, competenze, soggetti e fondi ordinari, dall'altro la Regione intende agire sperimentando nuove modalità operative che danno luogo a progetti complessi e integrati. In tale ambito, il ruolo dei SIE viene indirizzato verso azioni di grande valore aggiunto che promuovano, in aree/territori definiti e problematici, interventi sperimentali – ma non per questo meno incisivi o di portata limitata – con l'integrazione tra politiche e, quindi, tra Fondi. Infatti, l'esperienza acquisita nei precedenti cicli di programmazione ha dimostrato l'incapacità delle politiche settoriali di fornire risposte e strategie efficaci a contrastare problematiche complesse e multisettoriali.

Nello specifico, con i fondi comunitari si interverrà nelle città e aree rurali che, per dimensioni e situazione socio-economica, vivono in modo amplificato gli effetti che la crisi economica genera in ogni comunità locale. In Sardegna il disagio sociale di alcune aree svantaggiate, quali quartieri "popolari/degradati" nelle principali aree urbane e più in generale in alcune aree rurali, diventa sempre più problematico per una serie di motivi: l'obsolescenza edilizia; l'isolamento (anche psicologico) rispetto alla città derivato dalla carenza di servizi commerciali, socio-assistenziali, del tempo libero, educativi e culturali; l'abbandono ed il degrado degli spazi pubblici; l'andamento demografico sempre più caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione; la depressione socioeconomica, il tutto accompagnato da una diffusa percezione negativa di tali aree nell'immaginario collettivo.

Le criticità riferite al degrado fisico dei luoghi, si accompagnano dunque a quelle legate alla struttura demografica, che risulta sempre più invecchiata e con un numero sempre maggiore di persone anziane sole, soprattutto donne, ai fenomeni di immigrazione non ancora del tutto integrata, ad una generale difficoltà da parte delle famiglie a svolgere le funzioni minime genitoriali, da cui si originano fenomeni di devianza giovanile, situazioni tutte evidenziate dalla crescente ed allarmante domanda di servizi e assistenza rilevate da parte dei Servizi Sociali comunali. Inoltre, come già evidenziato, il disagio sociale di tali aree si caratterizza per l'elevato tasso di persone espulse o escluse dal mercato del lavoro, il basso livello di qualificazione e l'assenza di competenze di base che determina una ridotta capacità di alternative e un'accentuata dispersione scolastica.

Rispetto al quadro strategico delineato, il FESR, nell'ambito della programmazione 2014-2020, contribuirà all'attuazione della Strategia di sviluppo per le Aree Urbane e per le Aree Interne (AI) anche affrontando il problema della marginalità sociale attraverso un insieme di interventi integrati e intersettoriali di riqualificazione degli spazi di vita e di sostegno ai soggetti deboli e con l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi mirati a restituire alla comunità locale il suo ruolo di centralità.

In particolare, nella piena convinzione che la possibilità di disporre di un alloggio di qualità rappresenti uno dei pilastri su cui si costruiscono la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società, si intende promuovere l'attuazione di politiche abitative fortemente integrate, in cui interventi di tipo infrastrutturale a valere sul FESR si completeranno con interventi a sostegno della fornitura di servizi e della sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali innovativi propri del FSE, in piena condivisione della logica presente nel *Social Investment package* di investimento nell'innovazione sociale.

Tali politiche, infatti, saranno oggetto di iniziative intese ad assicurare una prospettiva di innovazione sociale che ne favorisca la sostenibilità nel medio e lungo periodo, al fine di ampliare la gamma di servizi entro la quale individui e famiglie possano esercitare liberamente le proprie scelte in funzione delle loro esigenze. Sarà, pertanto, necessario prestare particolare attenzione al diffondere meccanismi ed esperienze di innovazione sociale, attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a una ridefinizione dei servizi offerti e a un maggiore coinvolgimento delle competenze e delle capacità imprenditoriali presenti sul territorio regionale, partendo dal presupposto che attualmente non è più possibile parlare di competitività del sistema produttivo senza tenere in considerazione il concetto di sviluppo sociale.

La «socialità» degli interventi si articolerà in varie forme di innovazione di processo, attraverso:

- interventi sul patrimonio abitativo pubblico sottoposto a degrado fisico e sociale;
- il recupero di strutture da destinare a servizi comuni, quali servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e di accompagnamento, assistenza domiciliare per anziani e disabili, doposcuola, *babysitting*, etc;
- la promozione di progetti abitativi che puntano sul coinvolgimento diretto e attivo dei residenti nella fase di progettazione e realizzazione, così come nella manutenzione (es. progetti di autorecupero, di *cohousing*);
- l'apertura dei servizi forniti ai residenti in un'ottica di sviluppo di comunità;
- la definizione di spazi comuni destinati alla socializzazione, anche attraverso l'utilizzo di spazi pubblici dismessi o sottoutilizzati;
- la sperimentazione di progetti abitativi che, grazie a particolari servizi e soluzioni, riescono ad accogliere categorie di utenti non completamente autosufficienti o con necessità di assistenza.

Infine, coerentemente con quanto indicato nel *Position Paper* della Commissione, in stretta sinergia e complementarità con le politiche per l'occupazione promosse dal PO FSE, la Regione promuoverà in tali aree una pluralità di interventi in grado di offrire, specie per i soggetti svantaggiati che hanno patito forme di marginalizzazione sociale e civile e l'allontanamento dal mercato del lavoro, maggiori opportunità di inserimento lavorativo, attraverso interventi di politica attiva del lavoro, e di poter così incidere sull'innalzamento della percezione di "cittadinanza", intesa come vera e propria appartenenza ad una società inclusiva. Saranno, inoltre, promosse azioni di innalzamento dei livelli di istruzione e di ridimensionamento dei gap culturali e linguistici, formazione e qualificazione professionale, nonché azioni di contrasto ai fenomeni di emarginazione, di protezione e inclusione socio lavorativa, anche attraverso il rafforzamento e il raccordo con i servizi sociali e sanitari e gli operatori del terzo settore.

### **L'esigenza di rafforzamento della *Capacity Building* della PA**

Uno dei fattori di debolezza strutturale della Sardegna è rappresentato dai bassi livelli di capacità istituzionale – amministrativa, in grado di incidere sulla qualità del contesto imprenditoriale e quindi sulla competitività complessiva dell'intero territorio.

Le carenze in termini di efficienza della PA manifestano i loro effetti sul sistema produttivo e civile della regione, principalmente con un allungamento dei tempi di svolgimento degli adempimenti amministrativi necessari al rilascio di licenze e permessi, che si traducono in una forte penalizzazione del sistema delle imprese. Le procedure lunghe e articolate che minano l'efficienza del sistema pubblico si rilevano anche e soprattutto nell'attività delle commissioni di valutazione per la selezione di imprese appaltatrici di servizi e lavori, con conseguenti rallentamenti dei tempi di realizzazione di infrastrutture.

Il modesto livello di penetrazione nella PA dei servizi ICT in favore del cittadino impongono di sottostare ai tempi della burocrazia ostacolando l'efficacia dell'azione pubblica.

La crescita della capacità istituzionale ed amministrativa intesa in termini di: (i) qualità delle risorse umane, (ii) sistema organizzativo, (iii) efficacia dei meccanismi premiali connessi al *performance management*, (iv) livello di digitalizzazione, (v) gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli *stakeholder*, passa per il miglioramento dei processi di interazione tra l'amministrazione e il suo ambiente economico e sociale. Tali elementi sono suscettibili di determinare un impatto diretto sulla riuscita delle politiche di sviluppo. A questo riguardo esiste un consenso crescente a livello internazionale sul ruolo della buona *governance* nell'assicurare e mantenere elevati livelli di sviluppo economico e sociale.

I provvedimenti di riforma che l'Amministrazione sta portando avanti mirano a superare le criticità strutturali e a migliorare lo stato di salute dei sistemi produttivi e socio-economici.

Con le politiche di *capacity building* la Regione Sardegna intende rafforzare le proprie competenze e l'interazione con gli *stakeholders* nei diversi ambiti e settori nei quali si esplica l'azione della PA e realizzare una politica di crescita della capacità di gestione del PO.

Tali sfide rendono necessaria la costruzione di competenze diffuse e un forte rafforzamento dei processi di *governance* con le *partnership* locali.

La crescita della qualità istituzionale oltre ad essere uno dei *drivers* di sviluppo della strategia Europa 2020 rappresenta una delle politiche chiave dell'azione del governo regionale che intende riferire l'azione pubblica ai principi di trasparenza, adeguato coinvolgimento degli *stakeholder*, semplificazione, valutazione delle politiche nonché comunicazione dei loro effetti. In tema di trasparenza, come richiesto dalla strategia UE e dalla Agenda Digitale italiana, è necessario prevedere l'implementazione di politiche e piani per l'apertura e la valorizzazione dei dati delle pubbliche amministrazioni (*Public Sector Information*) di qualità, gli *Open Data*, a tutti i livelli del territorio anche per le ricadute economiche che essi promettono. La crescita del sistema sociale e imprenditoriale andrà sostenuta anche attraverso un'amministrazione capace di assicurare il rispetto delle regole e la qualità dei servizi, riducendo gli oneri per cittadini e imprese e garantendo procedimenti amministrativi semplici e rapidi, certezza dei tempi e uniformità delle procedure.

Le azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale coinvolgeranno tutti gli attori che partecipano allo sviluppo del territorio in un'ottica di *governance* multilivello: Amministrazione regionale nel suo insieme, e non limitatamente alle Autorità di gestione dei PO, Enti Locali, loro raggruppamenti, Organismi intermedi, Partenariato etc.

### **Il tema “urbano”**

La strategia per la Città delineata nel *Position Paper* dell'UE assegna alle città il compito di promuovere, in modo integrato, migliori condizioni di vita e di lavoro per i cittadini, e un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese. Tali opzioni vanno perseguite riconoscendo alle città il ruolo di centri funzionali – la cui efficienza è demandata alle funzioni prioritarie effettivamente svolte – al di là delle delimitazioni amministrative tra città centrale e centri limitrofi.

La sostenibilità ambientale costituirà il requisito fondamentale dell'organizzazione urbana: tale approccio è confermato nel presente PO.

Il sistema urbano della Sardegna si presenta intrinsecamente debole per motivazioni di varia natura e sedimentate nel tempo. Anzitutto, va considerata la dimensione demografica e la conseguente bassissima densità della popolazione, che si attesta intorno a 70 ab./Kmq contro i circa 197 della Sicilia o, ad esempio, 133 della Calabria, 429 della Campania, 211 della Puglia.

Al censimento del 2011 solo le due città maggiori (Cagliari e Sassari) superano i 100.000 abitanti, due città superano i 50.000 abitanti (Olbia e Quartu S. Elena), mentre 7 città sono nella fascia tra i 25.000 ed i 50.000 ab., 18 quelle tra i 10.000 ed i 25.000 ab., 35 hanno tra 5000 e 10.000 ab., 46 sono tra 3.000 e 5.000 ab. e ben 267 (70,8%) sono i Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Nell'area urbana vasta di Cagliari (16 Comuni, esplicitati nel seguito) risiedeva al 2011 il 25,20% (422.178 ab.) della popolazione regionale, mentre nell'area urbana vasta di Sassari (7 Comuni, dettagliati più avanti), sempre al 2011, risiedeva il 13,58% (227.589 ab.) della popolazione regionale. Nei 313 comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti risiedeva il 32,5% (528.232 abitanti) della popolazione regionale.

Il dato numerico è eloquente: l'insediamento urbano, escludendo le due polarità di Cagliari, Sassari e la città di Olbia, è distribuito sul territorio senza grosse concentrazioni, con la difficoltà di poter costituire in molti casi “massa critica” adeguata alla fornitura diffusa di servizi di qualità, vicini alle popolazioni.

Se si osservano le aree di gravitazione di servizi fondamentali quali istruzione, sanità e trasporti, e in genere di servizi di rango elevato, l'area vasta di Cagliari rappresenta il principale polo urbano dell'isola per capacità di attrazione ed i comuni della prima e della seconda cintura sono tutti serviti a livelli elevati. All'altro capo della regione troviamo l'area di massima gravitazione di Sassari, ristretta ai comuni della sua prima cintura e l'area urbana di Olbia. Più deboli e rarefatte appaiono le polarità intermedie (Nuoro, Oristano, Sanluri, Villacidro, Iglesias, Carbonia, Tempio Pausania, Lanusei, Tortoli). In sostanza, la struttura territoriale della Sardegna esprime coerenza tra la trama dell'armatura urbana e la distribuzione dei servizi, caratterizzata da una struttura a “Y”,



ai cui vertici si trovano Cagliari, Sassari e Olbia, a cui si collegano due centri di rango medio (Nuoro e Oristano) e una serie di medio/piccoli nodi di terzo o quarto rango distribuiti nel territorio.

Una lettura attenta alle funzioni territoriali individua:

- tre città/aree vaste – le conurbazioni di Cagliari, di Sassari e di Olbia – contraddistinte da varie “funzioni” pregiate o esclusive, a servizio di tutta la regione. In particolare, si sottolinea il loro essere i pressoché esclusivi sistemi di “porte d’accesso” alla regione, con note implicazioni sull’economia isolana, testimoniate negli strumenti di Pianificazione Strategica e relativi PISU. Infatti, il traffico marittimo da e per l’Isola, relativamente ai passeggeri, impegna il sistema portuale olbiese per circa l’80% del totale regionale circa 5 milioni di imbarchi+sbarchi all’anno (circa 4M a Olbia e 1M a Golfo Aranci; 0,23M a Cagliari e 0,9M a Porto Torres); il movimento di passeggeri nel traffico aereo regionale risulta concentrato per oltre la metà del totale a Cagliari-Elmas (circa 3,7M di imbarchi+sbarchi), per oltre un quarto nell’aeroporto di Olbia e il rimanente in quello di Alghero. Infine, soprattutto le aree vaste di Cagliari e di Sassari costituiscono, appunto, il luogo privilegiato dell’istruzione e della ricerca, universitaria e non, la maggior concentrazione di strutture sanitarie di eccellenza a servizio dell’intera regione;
- una realtà diffusa di aggregazioni “intermedie”, da orientare verso una decisa “istituzionalizzazione”, che tenga conto del riordino in corso dell’assetto degli enti locali, e che quindi risultino a “geometria/geografia” stabile e non ampiamente variabile. In esse potranno assumere un ruolo di responsabilità quei centri urbani (soprattutto le “polarità intermedie” citate) ai quali sono stati riconosciuti – storicamente o nel recente passato – ruoli significativi dal punto di vista istituzionale e che possiedono una dotazione di servizi importanti per le comunità limitrofe, e talvolta anche di portata maggiore. A questi ambiti va assegnato il giusto rilievo all’interno della realtà regionale e per le realtà socioeconomiche e territoriali che li costituiscono, diversamente dalla funzione di “apertura” e di “cerniera fisica” con l’esterno del precedente raggruppamento. Vale a dire che essi possono utilmente costituire le “cerniere interne” nei sistemi territoriali locali ai quali già forniscono importanti servizi di natura urbana. Un ulteriore e significativo compito essi potranno svolgere anche all’interno delle delimitazioni territoriali scaturite dalla strategia nazionale/regionale per le “aree interne”, al di là della individuazione dei primi ambiti per le iniziative “pilota” da avviare prioritariamente.
- centri urbani (“maggiori” o “minori”) singolarmente intesi, da considerare in quanto tali, nella loro unicità, solo in occasione di eccezionali, urgenti ed episodiche necessità di intervento per le quali non avrebbe senso il riferimento ad ambiti più ampi.

Nel dettaglio, l’**area vasta cagliaritano** è costituita dai comuni di: Cagliari, Assemini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Maracalagonis, Monserrato, Pula, Quartu Sant’Elena, Quartucciu, Sarroch, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Sinnai, Villa San Pietro. Cagliari e la sua “area vasta”, pur nelle more della definizione puntuale con legge regionale dell’ambito territoriale interessato e dei suoi organi e compiti, costituisce

attualmente il riferimento naturale e consolidato per la partecipazione alla strategia nazionale delle “Città metropolitane” e al relativo PO Nazionale.

**L’area vasta sassarese** comprende i comuni di: Sassari, Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sorso, Sennori, Stintino.

La **città di Olbia** si presenta come una “singolarità”, che però condivide rilevanti potenzialità e problematiche di livello sovralocale con i comuni confinanti.

Di tali agglomerazioni urbane si intende esaltare ancora di più il ruolo di centri di eccellenza per una molteplicità di servizi, potenziando quelli esistenti e consentendo l’attivazione di quelli dei quali si avverte la carenza o l’inadeguatezza per raccogliere le più impegnative sfide contemporanee per lo sviluppo ed il miglioramento della qualità della vita. In esse, infatti si rileva la presenza delle precondizioni necessarie alla realizzazione di iniziative fondamentali in tema di ricerca, miglioramento tecnologico, insediamenti produttivi, richiamo di investitori esterni, fornitura di servizi logistici e finanziari, acquisizione, adeguamento e diffusione di conoscenze, metodi e strumenti operativi da offrire a tutto il territorio regionale.

In questo panorama, tuttavia, sono presenti ancora vistose lacune che agiscono talvolta da ostacolo o da freno alla raccolta vincente delle sfide alle quali con tenacia comunque ci si accinge. Anzitutto vi è la necessità di promuovere ulteriormente la coesione urbana di territori ancora contraddistinti da frammentarietà e squilibri anche quando si agisce con programmi e logiche sovracomunali o territoriali. I flussi di persone, attività e funzioni tessono reti quotidiane di interazioni sempre più fitte ma talvolta anche congestionate, sia in senso fisico che figurato. Per questo motivo è essenziale intervenire per il miglioramento di alcune condizioni della vita urbana, concentrando gli sforzi per sciogliere alcuni nodi che imbrigliano lo sviluppo. L’accesso rapido a servizi di eccellenza di ogni genere, la facilità, rapidità e sostenibilità ambientale degli spostamenti, la diminuzione e la sostenibilità dei consumi energetici, la padronanza e l’uso diffuso delle nuove tecnologie, il potenziamento della coesione e dell’inclusione sociale, costituiscono ambiti prioritari sui quali intervenire, poggiando, appunto, su solide basi di partenza il superamento di deficit attuali.

Tutto ciò costituisce la ratio profonda che ha portato ad individuare espressamente le tre suddette città/aree vaste come gli ambiti ove concentrare gli interventi per lo “sviluppo urbano”, “esclusivi” quanto a luoghi urbani deputati, ma altamente “inclusivi” quanto a logiche operative e orizzonti di riferimento; esse hanno già affrontato le problematiche citate e per risolverle si sono dotate di Piani Strategici di livello comunale e sovracomunale, anche con traduzioni operative in Piani Integrati di Sviluppo Urbano di portata territoriale o tematica.

Per procedere nel senso esposto si è scelto di non disporre di un apposito Asse dedicato ai temi “urbani”: ciò discende proprio dalla citata complessità e frammentazione, che si intende affrontare più efficacemente e diffusamente con logiche fortemente integrate, utilizzando risorse di volta in volta attinte dai vari Assi del programma, o da più programmi, senza una rigida “settorializzazione” degli interventi ed esaltando, al contrario, appunto, la loro integrazione sinergica.

Al fine di aumentare la responsabilità delle amministrazioni comunali nel progettare ed attuare la politica di coesione è opportuno delineare ruolo e funzioni degli Enti locali:

- per i centri medi e minori, occorre partire dall'esperienza delle reti di cooperazione, la cui attuazione si è concretizzata finora in forme a “geografia variabile” a seconda di necessità contingenti di finanziamento, per promuovere ulteriormente, al contrario, la stabilizzazione e istituzionalizzazione delle aggregazioni. Un originale approfondimento in questo senso è quello derivante dalla strategia nazionale per le “aree interne”, che sarà ripreso nel seguito;
- per i centri maggiori e le relative conurbazioni, laddove appaia difficile giungere in tempi brevi ad una forma amministrativa semplificata, si stimoleranno le aggregazioni consortili o affini. Partendo da un coinvolgimento diretto, condiviso/contrattato da tutti i protagonisti (amministrazioni, AdG, *stakeholder*) nella fase di predisposizione di iniziative comuni già mature e di interesse generale, eventualmente formalizzate con appositi Accordi di Programma, si avranno i benefici della verifica preventiva e responsabilizzante di azioni, tempi, integrazione e *governance*. L'introduzione della Città Metropolitana di Cagliari costituirà appunto un'occasione di riflessione approfondita per la definizione più generale di nuove aggregazioni istituzionali.

Sarà considerata modalità significativa di intervento quella degli “Investimenti Territoriali Integrati” (ITI), per molti aspetti simili ai PIT o ai patti territoriali, con approccio di tipo top down, i cui elementi chiave sono: un territorio designato, la strategia di sviluppo territoriale integrata e accordi di *governance* per la gestione. Anche in funzione delle risorse disponibili, non sarà possibile agire indistintamente sull'intero territorio regionale, ma sarà necessaria una selezione preventiva delle aree candidabili ad intervenire su tematiche specifiche.

Contestualmente alla definizione del Programma, attivando un circuito virtuoso tra momenti di programmazione e azioni progettuali, si è proceduto alla progressiva definizione di tre ITI “pilota” per le aree urbane, scegliendo tra le priorità sopra elencate quella di incidere profondamente in situazioni disagio abitativo e sociale, in sub-ambiti cittadini/quartieri (a Cagliari, Sassari e Olbia), anche in presenza di importanti concentrazioni di ERP, con una forte promozione di “inclusione sociale”. L'incisività è garantita dalla puntuale precisazione di un insieme articolato di “risultati attesi” e di “azioni” – sostenute dal FESR e dal FSE con approccio plurifondo – riferiti, quindi, ad una pluralità di Assi e di Obiettivi Tematici con i quali affrontare le numerose sfaccettature del problema: l'adeguamento di alloggi ERP e il loro efficientamento energetico; il riuso di edifici pubblici dismessi per la fornitura di servizi sociali, educativi e sanitari; la fornitura di strumentazioni di altissima qualità per strutture scolastiche di quartiere, anche per stimolare la frequenza scolastica ed abbattere gli alti tassi di dispersione. Tutte queste azioni, quindi, forniranno un contributo chiaro e “misurabile” al raggiungimento dei target stabiliti nel Programma per le singole azioni.

Infine, più in generale, dai confronti partenariali effettuati sulla base del citato documento nazionale “Metodi e obiettivi” sono emerse alcune possibili linee di azione per il rilancio dell'innovazione produttiva e l'affermazione dei diritti di cittadinanza nell'ambito delle politiche urbane:

- costituire modelli e pratiche, supportati da adeguate piattaforme tecnologiche, che garantiscano il coordinamento e lo scambio tra le amministrazioni comunali ed i numerosi altri soggetti responsabili di investimenti con risorse aggiuntive localizzati nelle città. In ragione della numerosità dei soggetti coinvolti e fermo restando il ruolo centrale delle amministrazioni comunali, è necessario individuare piattaforme snelle (ad esempio, un Osservatorio presieduto dall'amministrazione locale) per facilitare l'informazione reciproca tra i soggetti attuatori, pubblici e privati, di interventi finanziati dalle diverse filiere della programmazione comunitaria nazionale e regionale, al fine di consentire la valorizzazione reciproca delle azioni, una loro piena integrazione con le politiche ordinarie locali, ed una corretta informazione alla cittadinanza;
- valorizzare e diffondere le proposte di città impegnate in strategie di qualità per la crescita e per la sostenibilità.

### **Le “aree interne”**

Le Aree Interne (AI) rappresentano una rilevante opzione strategica per la Programmazione 2014-2020. La loro dimensione territoriale è stata individuata a partire dal citato documento “Metodi e obiettivi ...” e la relativa Strategia Nazionale trova spazio nell'AP, alla voce Sfide territoriali.

Questa ultima riconosce che le AI hanno un potenziale di ricchezze naturali, paesaggistiche e di saperi tradizionali significativo ai fini della ripresa economica dell'intero paese, ma sono anche una “questione nazionale” per i costi sociali determinati sia dal loro stato (instabilità idrogeologica, perdita di biodiversità, dispersione del saper fare) sia dal grave deficit di servizi in tema di sanità, istruzione, connettività virtuale – servizi definiti “diritti di cittadinanza” – che riduce grandemente il benessere della popolazione locale e limita il campo di scelta e di opportunità degli individui.

Il calo demografico delle AI è il tema centrale che la strategia nazionale intende affrontare attraverso la riattivazione del capitale territoriale locale inutilizzato, con il fine ultimo di un'inversione del trend, sia in termini di numero di residenti, sia in termini di composizione della popolazione per età e natalità.

In questo senso il PO intende intervenire sia dal lato dello sviluppo intensivo, riferito ai cambiamenti che interessano il benessere pro-capite dei residenti, in primis l'offerta di servizi pubblici, sia dal lato dello sviluppo estensivo che, oltre ad aumentare il benessere individuale, realizza un incremento/miglioramento dei processi produttivi.

La strategia nazionale/regionale fissa anche 5 obiettivi intermedi:

- l'aumento del benessere della popolazione locale;
- l'aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
- l'aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
- la riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione;
- il rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Per sostenere la strategia nel lungo periodo sono necessarie “politiche più integrate negli obiettivi e più mobilitanti”, valorizzando la complementarità tra diverse fonti e strumenti, nella logica di specializzarne il relativo utilizzo.

La Strategia si attuerà con “Progetti di sviluppo locale”, il primo dei quali, rivolto ad una “Area Pilota”, si avvarrà di risorse ad hoc di provenienza nazionale, con eventuale integrazione di altre risorse comunitarie/regionali, con le quali si potranno sostenere anche ulteriori iniziative, sulla scia dell’iniziativa pilota appena citata. Altra declinazione dell’intervento potrà essere rivolta all’adeguamento della quantità/qualità dell’offerta dei servizi essenziali.

I progetti di sviluppo dovranno focalizzarsi su: tutela del territorio e delle comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agroalimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato.

In riferimento ai servizi, sarà necessario anzitutto monitorare la situazione esistente e i possibili campi d’azione per affrontare i deficit riscontrati. Conseguentemente occorrerà individuare le soluzioni necessarie al ribilanciamento dell’offerta dei servizi di base nelle aree progetto.

L’assunto fondamentale è quello di non subire una logica strettamente aziendalistica e settoriale nella valutazione dei costi dei servizi dispiegati sul territorio. Così facendo, infatti, si rischierebbe di risanare – in senso ragionieristico – i bilanci dei soggetti erogatori di servizi, ponendo però a carico della situazione economico-sociale generale le conseguenze del peggioramento della qualità della vita, dei disincentivi all’intrapresa, della spinta allo spopolamento. In termini assoluti, è più che verosimile che il bilancio “pubblico” tra i “benefici” della prima tipologia di azione (apparentemente corretta contabilmente) e i “costi” riscontrabili nel medio/lungo periodo quanto a status generale determinatosi, si orienti in misura consistente e pericolosa verso questi ultimi.

Al contrario, assumendo consapevolezza preventiva e quantificando in qualche modo anzitutto i “costi” citati, per passare solo successivamente all’analisi delle criticità puntuali (ad es. servizi scolastici, sanitari, per l’infanzia, uffici postali, presidi di legalità, ecc.), sarà sforzo e volontà comune il mantenimento dei servizi territoriali esistenti – o il loro potenziamento – laddove si interverrà con la strategia AI, così da non vanificare le azioni sostenute con le risorse assegnate. Ove necessario, comunque, il mantenimento di singoli/puntuali equilibri di bilancio potrà essere garantito con modalità differente dai c.d. “tagli” e risolto, ad esempio, con contratti di servizio o sistemi analoghi.

In ogni caso l’applicazione della metodologia, al fine di una concentrazione delle risorse in favore di una reale e tangibile efficacia, sarà rivolta ad un numero ridotto di iniziative, eventualmente e progressivamente estendibile ad altre. La scelta delle Aree-Progetto si baserà su criteri già concordati tra Regioni e Stato, per attuare poi le iniziative mediante Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Stato, Regione ed Enti Locali. A supporto/integrazione dell’APQ si potrà procedere anche con ITI o ricorrendo allo strumento del CLLD.

In seguito alla condivisione con il DPS-UVAL della metodologia di classificazione delle AI regionali, il NVVIP della Regione Sardegna ha individuato una rosa di territori candidabili a divenire aree progetto nell'ambito della Strategia nazionale e regionale. In tal modo sono stati individuati 116 comuni appartenenti a 21 differenti Unioni di Comuni o Comunità Montane, conseguentemente raggruppati in 13 aree, ulteriormente comparate in base a variabili di perifericità, di malessere demografico e di "comuni a rischio di scomparsa". Con un ulteriore restringimento delle maglie dell'analisi, ben determinata attraverso specifici indicatori quantitativi, sono stati individuati due territori candidabili ad Area progetto prototipo:

Area 1: Gennargentu – Mandrolisai

Comuni: Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Sorgono, Teti, Tonara.

Area 2: Alta Marmilla

Comuni: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa Sant'Antonio e Villaverde.

Su tali aree, con un percorso istruttorio coordinato Regione/Amministrazioni centrali, si approfondirà l'analisi sul campo su tematiche riguardanti in particolare gli andamenti demografici, la tenuta del suolo, le potenzialità espresse o latenti delle aree, lo stato dei servizi, le capacità progettuali e la qualità istituzionale. Da tutto ciò deriverà l'individuazione dell'area pilota su cui far convergere per la sperimentazione le risorse nazionali e le risorse SIE, in vista della eventuale replicabilità del modello in ulteriori aree.

### **Le aree di crisi**

Per contrastare gli effetti della congiuntura economica negativa, la Regione Sardegna è intervenuta, nel precedente periodo di programmazione, con azioni mirate in specifici ambiti territoriali interessati da situazioni di crisi e svantaggio territoriale (c.d. "Aree di Crisi" e "territori svantaggiati"), individuati tramite atti di programmazione regionale sulla base di indicatori socio-economici e le cui priorità di intervento sono state definite dalla Giunta regionale. Nell'intento di ristabilire condizioni di equilibrio economico e sociale, nonché di riavvio dei circuiti produttivi, il sostegno del PO FESR, in continuità con l'esperienza della programmazione 2007 – 2013, contribuirà ad innescare i potenziali processi di sviluppo attraverso un approccio integrato sulle imprese e sulle persone, promuovendo inoltre la realizzazione di una pluralità di azioni che, in base all'analisi della realtà territoriale di riferimento, possa intervenire sia per contrastare gli effetti prodotti dalla crisi ed i fattori di svantaggio territoriale, sia sui fattori che possono condizionare il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. Il conseguimento di tale risultato avverrà attraverso l'utilizzo di strumenti quali i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL) che permetteranno alla Regione di perseguire una politica di sostegno all'imprenditorialità articolata su una serie di azioni *ad hoc* e parallelamente di rafforzare la strategia sulle AI.

[1] In sintesi il fulcro dell'azione di governo per il prossimo quinquennio è il seguente: Investire sulle persone, per Creare opportunità di lavoro ed una Società inclusiva. A tal fine occorre disporre di un Ambiente sostenibile, collegamenti efficienti e istituzioni di qualità.

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

**Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities**

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
01 - Strengthening research, technological development and innovation	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modesta capacità innovativa pari nel 2010 allo 0,7% del PIL a fronte di un dato per le regioni CRO pari all'1,4%;</li> <li>• spesa pubblica regionale in ricerca pari nel 2010 allo 0,63% del PIL che colloca la regione al 40% della media UE;</li> <li>• modesta integrazione tra ricerca e attività imprenditoriale;</li> <li>• insufficiente presenza di <i>partnership</i> pubblico/privato nel campo della ricerca tra Università, Centri di ricerca e imprese.</li> </ul>
01 - Strengthening research, technological development and innovation	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spesa privata per R&amp;S pari nel 2010 allo 0,05% del PIL sensibilmente inferiore alla media italiana (0,68%);</li> <li>• modesta intensità brevettuale, nel 2009: 10 brevetti ogni milione di abitanti; (media italiana 61,3);</li> <li>• nella graduatoria delle Regioni</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies	Europee, nel 2013, la Regione Sardegna si colloca al 194 posto (RCI - EU <i>Regional Competitiveness Index</i> 2013).
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di proseguire nel percorso virtuoso di convergenza tra indice di diffusione della banda larga nelle imprese e nelle amministrazioni (nel 2012 pari al 96,6% nelle imprese sarde ed al 99,2% delle amministrazioni);</li> <li>• necessità di perseguire il <i>target</i> di “Europa 2020 del 100% di copertura della banda larga con infrastrutture da 30 Mbp e del 50% di penetrazione di infrastrutture da 100 Mbp”. In Sardegna, sia nelle zone marginali, sia nelle aree più sviluppate si richiedono ancora interventi di completamento o <i>upgrading</i> di banda ultralarga.</li> </ul>
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la crescita di fatturato delle aziende tramite <i>e-commerce</i> anche tramite aiuti agli investimenti necessari per lo sbarco sulle principali piattaforme presenti sul mercato su cui si concentrano larga parte degli scambi commerciali <i>Business to Consumer</i>;</li> <li>• favorire la crescita delle relazioni digitali tra imprese attraverso l’aiuto</li> </ul>



Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>alla implementazione di piattaforme di tipo <i>Business to Business</i> per favorire le reti di impresa, l'interscambio e la collaborazione tra le PMI;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare l'uso dei <i>Point of Sale</i> e l'utilizzo delle carte di credito;</li> <li>• stimolare il riuso commerciale degli <i>Open Data</i> aprendo i dati delle amministrazioni pubbliche e incentivando le imprese agli investimenti produttivi nel settore:</li> <li>• supportare le imprese, in particolare <i>startup</i> e <i>spinoff</i>, con specifici bandi precommerciali per nuovi prodotti TIC.</li> </ul>
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuità e complementarità con gli interventi sul Fascicolo Sanitario Elettronico già realizzati nel periodo 2007 – 13 per accrescere il numero di ASL ed ospedali che offrono accesso a <i>report</i> diagnostici in formato digitale;</li> <li>• dare continuità all'implementazione dell'intervento (7/13) relativo alla reingegnerizzazione dei processi (<i>Business Process Reengineering</i>);</li> <li>• favorire l'interoperabilità secondo gli standard SPC tra le PA regionali favorendo la integrazione applicativa;</li> <li>• sviluppare appieno l'Identità Digitale come strumento per l'identificazione in rete proseguendo il progetto TS CNS che ha previsto la fornitura a tutti i cittadini sardi della firma elettronica, integrando la carta nazionale dei servizi con la specifica dei ruoli professionali attraverso la connessione con gli albi;</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• necessità di implementare una strategia <i>open by default</i> per gli <i>Open Data</i> di qualità;</li> <li>• necessità di agire in complementarità con gli interventi sulla scuola digitale programmati attraverso il PAC.</li> </ul>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Debolezza del sistema produttivo e dimensione ridotta delle imprese;</li> <li>• tasso di crescita delle imprese, negativo (-0.53%).</li> </ul>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte dipendenza dall'esterno (nel 2010 il livello delle importazioni nette è pari al 19,7% del PIL) di soli tre punti inferiore alla media del mezzogiorno e superiore di 17 punti alla media italiana;</li> <li>• contenuto livello dell'<i>export</i>, pari nel 2011 al 65% della media italiana;</li> <li>• capacità di <i>export</i> nei settori più dinamici pari al 6,1% sul totale nel 2012 (la più bassa in Italia);</li> <li>• indicatori di redditività delle imprese in diminuzione.</li> </ul>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Basso livello di trasferimento tecnologico: le imprese che nel 2010 hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo ammontano al 17,8% del totale;</li> <li>• modesto livello di digitalizzazione delle imprese: la % delle imprese sarde che dispone di sito web si attesta nel 2012 ancora al 46,9% collocandosi al 72% della media</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>Italia ed al 90% della media del Mezzogiorno;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incidenza del numero di imprese sociali pari al 3,2 % sul totale nazionale.</li> </ul>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa presenza dello strumento creditizio, difficoltà di accesso al credito delle PMI (2012): livello di concessione di finanziamenti al settore produttivo in flessione del 5,6% e livello dei prestiti bancari ridotto del 2,5%.</li> </ul>
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili nel 2011 si attestano su una quota del 19% e nel biennio 2009 – 2011 sono aumentati del 67%; occorre pertanto proseguire nel percorso virtuoso della politica di efficienza energetica.</li> </ul>
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevati consumi energetici nell'edilizia pubblica;</li> <li>• sistemi energetici maturi che richiedono elevati costi di manutenzione e gestione.</li> </ul>
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottimizzazione nell'utilizzo degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul>
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le emissioni di gas serra sono incrementate nell'ordine di 31,1% (variazioni delle tonnellate di Co2 ogni 1000 abitanti) rispetto all'obiettivo Europa 2020, che prevede una riduzione del 20% del</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	mobility and mitigation-relevant adaptation measures	<p>livello di emissione rispetto alle rilevazioni del 1990;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• congestione del traffico urbano in particolare nell'area metropolitana di CA, nel sistema urbano di SS e nell'area urbana di Olbia;</li> <li>• il macrosettore dei trasporti è divenuto quello più energivoro (rispetto ai settori Agricoltura e pesca, Industria, Terziario e Residenziale), presentando dal 2000 al 2008 un andamento dei consumi pressoché costante, determinato prevalentemente dal trasporto stradale privato e dalla costante crescita dei territori metropolitani.</li> </ul>
05 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevato rischio idrogeologico;</li> <li>• inosservanza, in fase di pianificazione urbanistica e territoriale, dei criteri di sicurezza relativi al posizionamento delle aree edificabili rispetto alle condizioni generali di stabilità dei pendii;</li> <li>• significativa incidenza del fenomeno degli incendi;</li> <li>• inadeguatezza degli strumenti di monitoraggio, pianificazione e gestione per la tutela e valorizzazione delle zone costiere;</li> <li>• incompleta attuazione del Programma regionale di monitoraggio ambientale;</li> <li>• erosione e impoverimento dei suoli a causa di fattori naturali e antropici.</li> </ul>
06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel 2012 lieve diminuzione dei rifiuti rispetto all'anno precedente (valore al 2011 di circa 794.000 t/anno e un valore al 2012 di circa 754.895,54 t/anno); per il 2012 un</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	Member States, for investment that goes beyond those requirements	<p>valore di raccolta differenziata (48,5%) su base regionale in leggero aumento rispetto al 2011 (47,1%) ma ancora lontano dall'obiettivo del 65% di rifiuti oggetto di raccolta differenziata, richiesto dal D.Lgs 152/2006 per l'anno 2012;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>necessità di completare l'impiantistica regionale per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti.</li> </ul>
06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bassa affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico legata a fattori climatici;</li> <li>elevate perdite di rete.</li> </ul>
06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sistema turistico specializzato sul modello marino-balneare caratterizzato da stagionalità delle presenze e concentrazione lungo le fasce costiere;</li> <li>ridotto grado di integrazione del settore turistico con altri comparti dell'economia regionale;</li> <li>scarsa aggregazione e organizzazione dell'offerta turistica.</li> </ul>
06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure	<ul style="list-style-type: none"> <li>Necessario proseguire quanto impostato nel corso degli anni a contrasto della perdita di biodiversità, attraverso le azioni di costruzione e implementazione delle aree naturali protette di carattere regionale, delle aree marine protette e della Rete Natura 2000;</li> <li>la conservazione del patrimonio naturalistico rappresenta un fattore</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		propulsivo per l'economia locale collegata alla fruizione turistica e allo sviluppo di un'agricoltura di qualità.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento del disagio sociale di alcune aree svantaggiate, quali quartieri degradati delle principali aree urbane e rurali, correlato alla struttura demografica, che rileva una elevata presenza di popolazione anziana. L'indice di vecchiaia regionale nell'ultimo decennio, passando da 116 a 164 ha avuto un trend di crescita consistente pari al 41%.</li> </ul>
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello di deprivazione delle famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa: nel 2012 il tasso è pari al 25,3%, valore sensibilmente superiore alla media nazionale, pari al 15,8%;</li> <li>• consistente degrado fisico degli edifici e degli spazi pubblici: il tasso di disagio abitativo è passato dal 3,75 nel 2011 al 9,8 nel 2013.</li> </ul>

## 1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

La quantificazione delle risorse finanziarie programmate per gli obiettivi selezionati, viene motivata dalle seguenti considerazioni:

A) **gli obiettivi tematici (OT) 1, 2 e 3** che rispondono al principio della crescita intelligente e devono disporre di una quota di risorse superiore al 45% (*ring fencing*), sono così articolati:

- **l'OT 1** (Ricerca e Innovazione) **dispone del 12,5%** delle risorse per far fronte al livello del *target* programmato ed alla forte distanza di detto livello dalla situazione accertata per il comparto nella regione. La strategia individuata per il rafforzamento del livello di ricerca promossa dal settore pubblico e privato e per la promozione di partenariati tra Università, centri di ricerca e attori privati assume una valenza fondamentale per generare uno sviluppo auto sostenuto del sistema produttivo regionale. Una tale politica mirata a creare uno sviluppo basato sull'innovazione e sulle specifiche competenze regionali, consente di determinare il terreno favorevole alle iniziative di rafforzamento della competitività regionale rivolte al sistema delle PMI, promosse nell'ambito dell'Obiettivo 3. L'insieme delle risorse programmate sui due OT (1 e 3) consente di generare la massa critica necessaria per uscire dalla crisi e promuovere una crescita di lungo periodo;
- **l'OT 2** (Agenda Digitale), strettamente integrato a quanto programmato con l'OT 1, **dispone del 14%** della dotazione complessiva del PO. Tenendo conto anche della rilevante portata delle attività già realizzate nel periodo di programmazione 2000-06 e 2007-13, i risultati da raggiungere appaiono conseguibili con le risorse programmate, con riferimento al *gap* che ancora la Sardegna registra rispetto all'obiettivo di EU 2020. La regione infatti mostra ancora sia nelle zone marginali sia nelle aree più sviluppate la necessità di interventi di completamento o *upgrading* di banda ultralarga. La creazione di un ambiente innovativo attraverso l'introduzione di innovazioni e l'utilizzo delle tecnologie ICT, sono pertanto aspetti ancora da valorizzare nell'economia regionale, per garantire servizi di *e-government* efficienti ed efficaci e per creare un ambiente favorevole alla competitività.
- **l'OT 3** (Competitività dei sistemi produttivi) dispone della quota più significativa del PO pari **al 27,5%**. Il ritardo registrato nei livelli di competitività ed in particolare l'accentuarsi dei divari negli ultimi 10 anni, ha segnato l'impossibilità di agire con una mera competitività di costo su settori troppo maturi del *made in Italy* tardivamente avviati nell'area, ed ha messo in luce la criticità del non aver saputo cogliere in modo più estensivo vantaggi comparati rilevanti in settori di lunga specializzazione (agricoltura e agroindustria), ovvero non compresi nella loro esigenza di investire in modo più rilevante in capacità imprenditoriale (si pensi ai settori legati alla valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali). Modesta attenzione è stata inoltre data all'innovazione ed ai settori emergenti per i quali la domanda internazionale è comunque in espansione. La politica di sviluppo territoriale, oltre a consolidare, rivitalizzare ed espandere quanto già presente nel sistema delle imprese, deve pertanto agire da stimolo all'ampliamento di altri segmenti produttivi più innovativi e della piena capitalizzazione del rendimento economico delle risorse naturali e culturali presenti sul territorio regionale.

Gli OT, finalizzati a conseguire i *target* della strategia EU 2020 per quanto concerne la "crescita intelligente", assorbono quindi nel POR 2014-20 oltre la metà delle risorse programmate (54%) superando del 9% il vincolo del Regolamento comunitario (45%).

B) **Agli OT finalizzati alla “crescita sostenibile” (4, 5, 6)** viene assegnata nel complesso una disponibilità di risorse **pari al 37%**. Tale dotazione viene motivata con le seguenti argomentazioni:

- **per l’OT 4** (che assorbe il **20% della dotazione complessiva del PO**) l’allocazione di risorse si motiva con riferimento ai fabbisogni rilevati per abbattere le emissioni di carbonio attraverso l’ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili nonché il risparmio energetico negli edifici ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e nei cicli e strutture produttive e per aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane. Il livello del *target* da conseguire, pari ad una riduzione di 11 punti delle emissioni di gas serra (dal 31% della Sardegna al 20% richiesto dalla strategia Europa 2020), necessita di interventi orientati all’abbattimento delle emissioni di carbonio da realizzarsi nell’edilizia pubblica, nei cicli e nelle strutture produttive ed infine nell’ambito dei trasporti urbani puliti (mobilità urbana sostenibile);
- **per l’OT 5** gli interventi da realizzarsi per prevenire e mitigare i cambiamenti climatici abbattendo i rischi da calamità naturali (rischio idrogeologico, rischio incendi; erosione costiera) incidono **per il 5%** sulla dotazione complessiva del Programma e sono motivati dalla necessità di completare interventi di prevenzione e monitoraggio ambientale già avviati con le passate programmazioni, in attuazione della pianificazione regionale di settore;
- **per l’OT 6** che dispone del **12%** delle risorse complessive, va ricordato il consistente fabbisogno della Regione di interventi di tutela e corretto impiego delle risorse naturali. In materia di rifiuti la Sardegna ancora è in ritardo rispetto ai livelli di raccolta differenziata; significativa è anche l’esigenza di interventi di uso sostenibile della risorsa idrica. Inoltre, la valorizzazione del territorio e dell’ambiente dovrà far leva sulla significativa attrattività turistica rappresentata dall’ampia dotazione di risorse naturali e culturali che dovranno trovare un modello di valorizzazione adeguato a promuovere la destagionalizzazione e una fruizione turistica ispirata al principio della sostenibilità ambientale.

C) Per l’**OT 9, riferito alla “Crescita inclusiva”** viene programmato di assegnare risorse in misura pari **al 5%** del totale; esso è finalizzato all’inclusione sociale e lotta alla povertà. In tale contesto si intende rispondere concretamente all’esigenza di potenziare e diffondere l’accesso ai relativi servizi e alle iniziative correlate, sia nelle aree urbane sia nelle aree marginali e interne, spesso caratterizzate da forti carenze nei servizi sociali, curando anche il miglioramento del tessuto urbano/civile/sociale nelle aree a bassa legalità.

D) Infine per l’**Asse VII** dedicato al rafforzamento delle competenze delle strutture deputate all’attuazione del Programma ed all’Assistenza Tecnica, viene stanziato il **4%** delle risorse complessivamente disponibili.



**Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme**

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
I	ERDF	58.329.525,75	12.50%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 01 - Strengthening research, technological development and innovation                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1a - Enhancing research and innovation (R&amp;I) infrastructure and capacities to develop R&amp;I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1.2. - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento</li> </ul> </li> <li>▼ 1b - Promoting business investment in R&amp;I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</li> <li>▼ 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</li> <li>▼ 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[1.1.a, 1.1.b, 1.3, 1.4, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c]
II	ERDF	65.329.068,84	14.00%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)</li> </ul> </li> <li>▼ 2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2.3 - POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE</li> </ul> </li> <li>▼ 2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[2.1, 2.3, 2.2]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI	
III	ERDF	128.324.956,65	27.50%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE</li> </ul> </li> <li>▼ 3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</li> <li>▼ 3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI</li> <li>▼ 3.4 - INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI</li> </ul> </li> <li>▼ 3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3.1 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO</li> <li>▼ 3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE</li> </ul> </li> <li>▼ 3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3.6 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[3.5, 3.2, 3.3, 3.4.a, 3.4.b, 3.1, 3.7, 3.6.a, 3.6.b, 3.6.c]
IV	ERDF	93.327.241,20	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>▼ 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public</li> </ul> </li> </ul>	[4.3, 4.1, 4.2.a, 4.2.b, 4.6.a, 4.6.b]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<p>infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI</li> <li>▼ 4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels</li> <li>▼ 4.3 - INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI</li> <li>▼ 4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures</li> <li>▼ 4.6 - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE</li> </ul>	
V	ERDF	79.328.155,02	17.00%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 05 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management</li> <li>▼ 5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA</li> <li>▼ 5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SISMICO</li> </ul> </li> <li>▼ 06 - Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency</li> <li>▼ 6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6.1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA</li> </ul> </li> <li>▼ 6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO</li> </ul> </li> <li>▼ 6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6.6 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE</li> </ul> </li> </ul>	[5.1.a, 5.1.b, 5.3, 6.3, 6.1, 6.5, 6.6, 6.7, 6.8]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<p>DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE.</li> <li>▼ 6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE</li> </ul> <p>▼ 6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6.5 - CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECO SISTEMICI</li> </ul>	
VI	ERDF	23.331.810,30	5.00%	<p>▼ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services</li> <li>▼ 9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI TERRITORIALI</li> <li>▼ 9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas</li> <li>▼ 9.4 - RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO</li> <li>▼ 9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ</li> </ul>	[9.4, 9.6.a, 9.6.b, 9.3]
VII	ERDF	18.665.448,24	4.00%	11.6 - MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO E DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO PUBBLICO, ANCHE PER LA COESIONE TERRITORIALE	[11.6]

## 2. PRIORITY AXES

### 2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

#### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	I
<b>Title of the priority axis</b>	Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

#### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	Transition	Public	

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	1a
<b>Title of the investment priority</b>	Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	1.2.
<b>Title of the specific objective</b>	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il sistema della ricerca in Sardegna è caratterizzato dalla presenza di due Università; di un'Agenzia regionale - Sardegna Ricerche - che promuove la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'economia della conoscenza; di organismi di ricerca regionali quali CRS4 e Porto Conte Ricerche, dell'Agenzia Agris; nonché di un Parco Scientifico e Tecnologico con sedi nelle Province di Cagliari e Sassari. A ciò si aggiunge la Rete Regionale Innova.Re, alla quale aderiscono Sardegna Ricerche e i due Atenei di Cagliari e Sassari. Si tratta di un'iniziativa nata come modello di cooperazione in rete tra diversi soggetti (Università degli Studi di Cagliari e di Sassari, Parco Tecnologico, Organizzazioni imprenditoriali) che, sotto il coordinamento della Regione, ha già favorito l'affermarsi di un canale di collegamento bidirezionale tra il mondo della Ricerca e dell'Innovazione e le imprese. Essa si configura come unità locale di supporto alle imprese, in quanto punto unico di accesso ad una vasta gamma di servizi orientati alla creazione di relazioni tra il mondo della ricerca ed il settore produttivo locale. Ad oggi la rete Innova.re svolge attività di: a) promozione dell'innovazione tramite iniziative dirette alle imprese, b) stimolo all'innovazione e all'imprenditorialità per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi produttivi; c) agevolazione di interventi rispondenti alle esigenze del sistema industriale; d) promozione della condivisione di attività e strumenti, al fine di rafforzare il concetto di rete.</p> <p>Tale esperienza sarà rinnovata e potenziata, valorizzando il ruolo del Gruppo di Pilotaggio e Coordinamento come sede per il coordinamento operativo degli interventi a carico dei fondi del PO FESR, del PO FSE e dei fondi regionali sui temi della ricerca ed innovazione.</p> <p>A differenza del PO FESR 2007-13, quindi, il progetto INNOVA.RE non sarà contenuto dentro una singola Azione, ma sarà costituito da un insieme di interventi a carico di più Azioni, coordinate dal Gruppo di Pilotaggio e Coordinamento, coadiuvato</p>

da apposita AT dell'Asse.

La presenza di una pluralità di attori con esperienze e competenze complementari, si dimostra valido presupposto per il potenziamento dell'infrastruttura per la R&I e per offrire una spinta propulsiva al sistema produttivo. Il sostegno del POR FESR, in continuità con le esperienze della programmazione 2007–2013, contribuirà al *rafforzamento del sistema di relazioni tra gli attori e all'incremento nel numero di collaborazioni tra imprese, università, centri di ricerca e PA*. Le azioni di rafforzamento del sistema R&I regionale dovranno coinvolgere tutti gli attori, convergendo verso il *miglioramento delle condizioni di contesto entro cui generare sinergie funzionali allo sviluppo di progetti e attività in comune*. Il conseguimento di tali risultati concorrerà indirettamente a favorire la competitività e a rafforzare la capacità di posizionamento dell'impresa sarda nei mercati italiani ed esteri.

Nell'ambito del POR FESR Sardegna si deve, pertanto, puntare l'attenzione su un potenziamento delle relazioni all'interno del sistema regionale della ricerca promuovendo collaborazioni (es. Progetti strategici, progetti industriali) tra gli attori nell'ambito delle più adeguate aggregazioni (*Cluster*, distretti tecnologici, Poli di Innovazione, Parchi Scientifici, etc.).

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		1.2. - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
1.2.c	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	Transition	0,05	2011	0,07	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
1.2.b	Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	%	Transition	0,72	2011	0,78	ISTAT, Rilevazione su R&S	annuale
1.2.a	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Transition	0,77	2011	0,85	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale



## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 1.2. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 1.2.4. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione].</b></p> <p>L'azione mira alla valorizzazione delle potenzialità e delle eccellenze individuate nella <i>Smart Specialisation Strategy</i> attraverso la promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e precompetitivo ampliando e facilitando la possibilità per le PMI e le Grandi Imprese di dotarsi di beni strumentali, tecnologie e capacità in grado di ridurre in modo significativo gli impatti ambientali negativi, aumentare la competitività, riqualificare i processi produttivi e formativi e di sviluppare le innovazioni, favorendo l'incontro tra imprese e ricerca, incentivando la creazione di nuove imprese innovative, tra cui gli spin-off. Al fine di promuovere e valorizzare i risultati dell'innovazione prodotta nelle Università, nei Centri e Organismi di ricerca, si prevedono interventi di promozione di network e strutture a sostegno dello sviluppo, diffusione e trasferimento delle nuove tecnologie nei comparti produttivi.</p> <p>I Progetti complessi saranno orientati su singole filiere tecnologiche o industriali su cui concentrare una serie di attività integrate e complementari (sviluppo di progetti di R&amp;S, attività per la formazione di figure professionali specialistiche, acquisizione di tecnologie, infrastrutturazione, progetti di ricerca e sperimentazione per le imprese, ecc.), tutte finalizzate allo sviluppo delle potenzialità evidenziate nella S3. In linea di massima, verrà sviluppato un progetto complesso per ognuna delle principali traiettorie tecnologiche individuate dalla <i>Smart Specialisation Strategy</i> della Sardegna, ossia quelle nel campo dell'ICT, l'Energia/Ambiente, la Biomedicina, l'Aerospazio e l'Agrifood.</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie <i>in house</i>); Enti pubblici; Organismi di ricerca; Amministrazioni locali della</p>	

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
Sardegna.	
Destinatari: Popolazione regionale.	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.	

### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest

### ***2.A.6.4 Planned use of major projects*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO26	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises	ERDF				20,00	Regione Sardegna	annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	1b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	1.1
<b>Title of the specific objective</b>	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union</b>	Nella Regione Sardegna la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e l'ICT hanno registrato negli ultimi anni sviluppi

<b>support</b>	<p>positivi, anche se non è ancora presente un sistema forte di interrelazioni fra imprese, strutture di ricerca e mondo della formazione in grado di favorire gli investimenti delle imprese in R&amp;I. Nonostante gli sviluppi positivi, la ricerca è svolta prevalentemente da enti pubblici e l'incidenza della spesa privata in questo campo è pressoché nulla. Osservando i dati del REIS 2006, la Sardegna occupa il 184° posto su 203 regioni, confinandosi tra i cosiddetti “<i>low innovator</i>”. Gli indicatori relativi alla quota di investimento complessivo in R&amp;S in rapporto al PIL, mostrano un valore molto limitato (0,58% nel 2008). Inoltre, se il valore di tale indicatore viene scomposto nelle sue componenti (spesa pubblica e la spesa privata), si osserva che la spesa pubblica è pari ad oltre il 90% dell'intera spesa in R&amp;S, mentre la spesa privata è pari allo 0,07% del PIL (Osservatorio Filas). Ciò dimostra che la spesa in R&amp;S si attesta su valori bassi e che è prevalentemente riconducibile al settore pubblico. Il grado di utilizzo delle tecnologie nel contesto sociale ed economico sardo si presenta lievemente superiore alle altre aree del Mezzogiorno d'Italia: l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese con più di 10 addetti nell'industria e servizi registra nel 2010 un valore di 83,2 % (Italia: 83,1 %).</p> <p>Da tale analisi scaturisce la necessità di mettere in campo azioni specifiche finalizzate ad un incremento nel grado di competitività attraverso lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi in mercati ad alto potenziale. Le azioni volte all'incremento di attività di trasferimento tecnologico in seno alle imprese, dovranno quindi essere funzionali al conseguimento di specifici risultati, quali il rafforzamento dell'intensità di spesa privata in R&amp;S, l'innalzamento del tasso di imprese che hanno introdotto innovazioni di processo/prodotto, nonché l'incremento nel numero brevetti/licenze in uso nelle imprese locali.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	1.3
<b>Title of the specific objective</b>	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	L'identificazione di nuovi mercati per l'innovazione, fase imprescindibile per l'avvio delle correlate attività di promozione, deve essere coerente sia con la strategia di <i>Smart Specialization</i> , sia con i bisogni del territorio inteso come comunità degli attori pubblici e privati. L'azione del POR dovrà pertanto contribuire, da un lato alla qualificazione della domanda di innovazione nella Pubblica Amministrazione, dall'altro al rafforzamento e alla qualificazione della domanda di innovazione delle imprese al fine di garantire l'individuazione di mercati per l'innovazione ad alto potenziale. Il risultato diretto delle azioni è ravvisabile nell'incremento del numero di Amministrazioni/Enti Locali che offrono servizi interattivi su canali telematici, mentre indirettamente si prospettano maggiori aperture all'introduzione di sistemi innovativi di <i>governance</i> . La crescita e la qualificazione della domanda di innovazione da parte della PA genera, a sua volta, un effetto moltiplicatore,

	<p>provocando un incremento di domanda di R&amp;I anche da parte del settore privato.</p> <p>La raccolta dei fabbisogni emergenti di R&amp;I e la tempestiva risposta all'occorrere di necessità, richiede la presenza di infrastrutture adeguate a favorire le sinergie tra i diversi attori, al fine di agevolare la diffusione del modello <i>Smart Cities e Smart Communities</i>.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	1.4
<b>Title of the specific objective</b>	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La strategia di specializzazione intelligente della Regione Sardegna, a partire dall'analisi della situazione del contesto socioeconomico regionale e del posizionamento della Regione in materia di R&amp;I definisce i punti fondanti della propria strategia per la Ricerca e l'Innovazione (S3 Sardegna) che risulti effettivamente rispondente ai fabbisogni individuati e che valorizzi eccellenze e potenzialità del sistema sardo della ricerca, nonché risulti in grado di cogliere le possibilità offerte a livello internazionale dai settori che presentano maggiori potenzialità di crescita.</p> <p>L'obiettivo generale che la S3 Sardegna persegue è il seguente: <i>“Creare un ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, che valorizzi le eccellenze presenti sul territorio e le potenzialità insite nello stesso (fattori latenti di sviluppo), attraverso il miglioramento dei processi di cooperazione (regionali, interregionali, internazionali) e la diffusione di servizi ICT”</i>.</p> <p>In Sardegna, Biomedicina, Energia ed ICT sono i settori nei quali emergono segni evidenti di vivacità di ricerca e di innovazione. Le traiettorie tecnologiche finora emerse presentano quasi sempre la caratteristica comune di basarsi profondamente sulle tecnologie ICT, che viene quindi ad essere, oltre che un settore a sé, anche una fondamentale tecnologia abilitante per gli altri settori. La S3 individua quali sfide prioritarie le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare e consolidare la capacità innovativa dei comparti industriali rappresentativi della Sardegna (<i>cluster</i>);</li> <li>• Rafforzare i comparti industriali ad alto potenziale di crescita e portatori di innovazione sociale;</li> <li>• Aumentare la capacità del sistema regionale di cogliere i driver del cambiamento;</li> </ul>

- Migliorare la cooperazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica operanti nel territorio regionale;
- Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi innovativi a favore dei cittadini, delle imprese e della PA.

Per quanto riguarda domini/settori tecnologici la S3 della Regione Sardegna individua quali comparti prioritari: (i) l'ICT; (ii) l'energia; (iii) l'agroindustria; (iv) la Biomedicina; (v) l'aerospaziale.

I cambiamenti attesi per la Sardegna sono i seguenti:

- a) Rafforzamento del sistema innovativo regionale, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica ed il sostegno diretto a queste ultime;
- b) Incremento delle attività di innovazione delle imprese;
- c) Promozione di nuovi mercati per l'innovazione attraverso l'utilizzo di strumenti sperimentali;
- d) Rafforzamento del settore ICT e diffusione delle ICT nelle imprese;
- e) Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese.

Accanto all'approccio generale alla strategia di specializzazione intelligente sopra descritto per la nostra Regione, occorre definire le condizioni di contesto per un'imprenditorialità innovativa, in grado di generare attività competitive in nuovi mercati grazie all'elevata intensità di conoscenza di beni e servizi prodotti. A tal fine occorre prevedere misure di sostegno a *spin off* innovativi di matrice industriale o accademica ad elevate competenze scientifiche, sostenere la creazione di nuove iniziative imprenditoriali attraverso *start-up* ad alto contenuto tecnologico con rilevante impatto sul sistema produttivo regionale ed azioni atte ad incoraggiare la natalità delle imprese in settori *knowledge intensive*.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
1.1.a	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	Transition	0,10	2011	0,15	ISTAT, Rilevazione su R&S	annuale
1.1.b	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Transition	57,14	2011	70,00	ISTAT, Rilevazione su R&S	annuale
Specific objective		1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
1.3	Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Transition	1,67	2011	1,80	ISTAT-RCFL	annuale
Specific objective		1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
1.4	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Transition	1,40	2011	1,50	MOVIMPRES E	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 1.1. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p>Azione 1.1.1. Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)</p> <p>Obiettivo dell'azione è favorire un legame più stretto ed efficace tra attività di ricerca promossa dalle Università e il sistema produttivo regionale, attraverso la promozione di azioni concrete di attrazione di ricercatori, <i>know how</i> e competenze ad alto valore aggiunto in contesti aziendali. I bandi, annuali o biennali, avranno come beneficiari dottori di ricerca o laureati con esperienza almeno biennale nella ricerca scientifica capaci di presentare progetti di ricerca di primario interesse per lo sviluppo tecnologico e organizzativo delle imprese del territorio regionale. Ciò contribuirà a innalzare il fabbisogno e il ricorso di <i>know how</i> privilegiato da parte delle imprese del territorio; contribuire a diffondere una cultura operativa di R&amp;S nei principali comparti produttivi dell'economia regionale; favorire l'incontro tra ricerca di base e ricerca applicata, sviluppare sinergie e reti costituite da imprese e università per lo sviluppo di attività di trasferimento tecnologico e di diffusione dell'innovazione.</p> <p>A tal fine gli interventi da prevedere potranno riguardare Progetti per l'inserimento in azienda di personale qualificato che abbia maturato significative esperienze, anche esterne alla Sardegna, presso Grandi imprese, Dipartimenti universitari, Laboratori e Piattaforme Tecnologiche del Parco Scientifico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) bandi finalizzati all'inserimento di giovani professionalità già formate (ad esempio <i>Master&amp; Back</i>);</li><li>(ii) erogazione di borse post – laurea da effettuarsi presso le imprese tutorate da Università e Centri di ricerca presenti sul territorio regionale;</li></ul>	



<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>(iii) <i>facilities</i> per imprese singole o gruppi di imprese del terziario che inseriscono ricercatori per interventi a carattere innovativo.</p> <p>Di fondamentale importanza il coordinamento (attraverso il Gruppo di Pilotaggio e Coordinamento di INNOVA.RE) con il PO FSE. In particolare, la suddivisione dei compiti tra FESR e FSE assegnerà al primo gli incentivi alle imprese, quali quelli previsti dall'art. 28 del Reg.(UE) 651 del 2014, mentre il secondo finanzia gli interventi diretti sulle persone.</p> <p>Beneficiari: PMI della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Dottori di ricerca o laureati con esperienza almeno biennale nella ricerca scientifica</p> <p>Azione 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> <p>L'azione è finalizzata a sostenere la domanda di servizi qualificati da parte delle PMI per l'implementazione di processi strutturali di cambiamento organizzativo e per l'aumento di competitività attraverso la innovazione: si intende contribuire alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta di servizi reali alle imprese favorendo la specializzazione intorno a competenze distintive, la crescita delle professionalità interne, l'orientamento ai risultati, la consapevolezza del proprio valore competitivo. L'acquisizione di servizi avanzati per le PMI consentirà di supportarle nella definizione e attuazione di strategie di lungo periodo attraverso anche un miglioramento della capacità gestionale.</p> <p>All'interno di tale azione a titolo esemplificativo potranno realizzarsi: (i) Erogazione di <i>voucher</i> per imprese artigiane e commerciali accompagnati da servizi di <i>coaching</i> pubblico finalizzati allo stimolo/creazione della domanda di innovazione delle imprese; (ii) Incentivi per l'innovazione delle imprese turistiche, dell'artigianato e del commercio tesi allo sviluppo di nuovi processi/servizi, alla sperimentazione di nuove tecnologie e all'innovazione strategica, organizzativa e commerciale; (iii) Incentivi per l'innovazione del segmento turistico marino-balneare; (iv) Erogazione di aiuti e finanziamenti a favore di PMI, sotto forma di voucher, assumendo quale target preferenziale le imprese di modesta dimensione, per l'acquisto anche in forma integrata di servizi avanzati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale ovvero di servizi avanzati di supporto all'internazionalizzazione con le modalità e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 "de minimis" ed, eventualmente, dal nuovo Regolamento di esenzione (GBER).</p>	

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>Beneficiari: PMI della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale.</p> <p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 1.3. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p>Azione 1.3.1. Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di <i>Precommercial Public Procurement</i> e di <i>Procurement</i> dell'innovazione.</p> <p>In coerenza con la Strategia di “<i>Smart Specialisation</i>”, la Regione Sardegna intende non solo valorizzare gli ambiti competitivi maggiormente consolidati e maturi, ma anche promuovere quei settori innovativi, che sappiano intercettare le più moderne esigenze del sistema economico e del mercato e favorire l’incontro tra domanda ed offerta di innovazione. Il rafforzamento della domanda pubblica per qualificare la S3 rappresenta, in tal senso, una tra le linee di intervento che il POR FESR Sardegna intende attivare al fine di conseguire la “promozione di nuovi mercati per l’innovazione”. Funendo da sperimentatore, primo utente/acquirente e da co-promotore dell’innovazione, si ritiene che la PA possa accrescere ed accelerare gli investimenti in innovazione da parte delle imprese. In questo quadro, gli appalti pubblici precommerciali (<i>Precommercial Public Procurement</i>) possono diventare uno strumento centrale per: i) incoraggiare la ricerca di soluzioni innovative e condividere con i fornitori i rischi e i vantaggi connessi alla progettazione; ii) concretizzare i risultati della ricerca, nonché prototipare e testare nuovi prodotti e servizi; iii) creare le condizioni per la commercializzazione e l'adozione dei risultati di R&amp;S.</p> <p>L’azione di stimolo all’innovazione presso le PA prevede: i) l’analisi dei fabbisogni innovativi e diagnosi delle esigenze; ii) la presentazione di possibili soluzioni innovative che rispondono a fabbisogni precedentemente individuati (aggiungere funzionalità innovative a prodotti esistenti e/o adottare nuovi prodotti e servizi; innovare gli ambienti operativi e di rete; adottare modalità cloud di fruizione di prodotti e servizi); iii) il coinvolgimento delle imprese, anche in collaborazione con centri di ricerca, nella traduzione delle esigenze emerse in obiettivi di innovazione e in prototipi da sperimentare da parte dei potenziali utilizzatori.</p> <p>Beneficiari: PMI operanti nel settore della R&amp;I.</p>	

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

Destinatari: PA del territorio regionale

Azione 1.3.2. Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i *Living Labs*.

Tale azione intende sostenere le imprese nella realizzazione di “progetti pilota in cooperazione dove poter sperimentare prodotti e servizi innovativi di rilevanza sociale”, non ancora disponibili sul mercato e da coprogettare/condividere con comunità di reali utilizzatori. Ciò avverrà attraverso l'incentivazione all'utilizzo delle tecnologie per la fabbricazione digitale e potenziamento delle attuali infrastrutture tecniche (FabLab) avviate e diffuse nel territorio regionale; costruzione di azioni specifiche per il settore manifatturiero/artigianato e *design* in particolare; *internet of things*. L'abilitazione dei modelli di cooperazione aperti e non discriminatori, avverrà grazie alla *Smart Data Platform*, piattaforma pubblica già attiva sul contesto regionale. I dati raccolti grazie alla piattaforma, potranno sia incrementare il patrimonio informativo disponibile per le imprese in ottica di open data (e quindi riutilizzabile per la realizzazione di ulteriori nuove iniziative), sia arricchire il patrimonio informativo di conoscenza disponibile per la PA in ottica di miglioramento delle politiche di governo e pianificazione. In ambito turistico potrà realizzarsi l'implementazione di una piattaforma tecnologica per la partecipazione attiva di operatori turistici e fruitori per co-creare processi innovativi nel campo di nuovi servizi eco-turistici e culturali.

Beneficiari: PMI operanti nel settore della R&I.

Destinatari: Popolazione regionale

**Per il conseguimento del risultato atteso 1.4. verranno implementate le seguenti azioni:**

Azione 1.4.1. Sostegno alla creazione ed al consolidamento di *start-up* innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di *spin-off* della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente.

L'attività è rivolta al sostegno della creazione di nuove iniziative imprenditoriali ad elevato contenuto innovativo.

Il sostegno sarà realizzato tramite la concessione di sovvenzioni a nuove iniziative imprenditoriali derivanti da *spin-off* di ricerca, *spin-off* industriali e

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p><i>start – up</i> tecnologici. Il supporto e l’accompagnamento alle <i>start-up</i> potrà essere realizzato anche attraverso l’infrastrutturazione di incubatori di impresa dedicati anche ai sensi della legge regionale 7/2007.</p> <p>L’attività ha lo scopo di sviluppare l’avvio di nuove attività imprenditoriali ad elevato contenuto tecnologico, l’obiettivo atteso è lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità e delle specializzazioni insite nel contesto produttivo regionale, prevalentemente a carattere <i>knowledge intensive</i>.</p> <p>Beneficiari: PMI operanti nel settore della R&amp;I.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>Il perseguimento dell'obiettivo sarà supportato da misure di finanziamento del rischio attraverso il coinvolgimento di investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI nel rispetto degli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)" privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti.</p>	

#### 2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	Transition			350,00	Sistema di Monitoraggio regionale	annuale
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	Transition			20,00	Sistema di Monitoraggio regionale	annuale
CO24	Research, innovation: Number of new researchers in supported entities	Full time equivalents	ERDF	Transition			250,00	Sistema di Monitoraggio regionale	annuale
CO27	Research, Innovation: Private investment matching public support in innovation or R&D projects	EUR	ERDF	Transition			64.162.477,00	Sistema di Monitoraggio regionale	annuale

<b>Investment priority</b>		<b>1b - Promoting business investment in R&amp;I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies</b>							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
PO01	Numero procedure attivate attraverso il PPP	N	ERDF	Transition			5,00	Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale
PO02	Numero progetti in modalità living labs finanziati (indicatore specifico)	N	ERDF	Transition			30,00	Sistema di Monitoraggio regionale	Annuale

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

<b>Priority axis</b>	<b>I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione</b>
Non pertinente	

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

<b>Priority axis</b>		<b>I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione</b>							
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018	Final target (2023)	Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	Transition			150			350,00	Sistema di monitoraggio regionale	L'importo delle due azioni considerate ammonta a circa 64ME pari al 55% delle risorse totali dell'Asse.  I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per l'azione e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per tipologia di iniziativa similare.
CO05	O	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	Transition			8,00			20,00	Sistema di monitoraggio regionale	"L'importo delle due azioni considerate ammonta a circa 64ME pari al 55% delle risorse totali dell'Asse.  I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per l'azione e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per la tipologia di iniziativa similare."
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			17.500.000,00			58.329.525,75	Sistema monitoraggio regionale	I target sono espressi in quota FESR

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria (ex artt 20 – 22 del Reg (CE) 1303/2013). Nello specifico i criteri assunti sono i seguenti:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse 1 dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;



- gli indicatori di *output*, considerati per l'Asse I sono relativi alle operazioni di cui alle azioni contrassegnate con 1.1.2 e 1.4.1; tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di *output* assunti per il PF risulta pari al 55% (e cioè il rapporto tra 64.162.478 € che è l'importo della dotazione finanziaria delle azioni 1.1.2 e 1.4.1 ed il totale delle risorse programmate sull'Asse I);
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

## 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	056. Investment in infrastructure, capacities and equipment in SMEs directly linked to research and innovation activities	22.935.169,53

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	057. Investment in infrastructure, capacities and equipment in large companies directly linked to research and innovation activities	839.945,17
ERDF	Transition	060. Research and innovation activities in public research centres and centres of competence including networking	3.873.080,51
ERDF	Transition	061. Research and innovation activities in private research centres including networking	279.981,72
ERDF	Transition	062. Technology transfer and university-enterprise cooperation primarily benefiting SMEs	7.909.483,69
ERDF	Transition	063. Cluster support and business networks primarily benefiting SMEs	559.963,45
ERDF	Transition	064. Research and innovation processes in SMEs (including voucher schemes, process, design, service and social innovation)	21.931.901,68

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	50.413.049,46
ERDF	Transition	03. Support through financial instruments: venture and equity capital or equivalent	2.916.476,29
ERDF	Transition	06. Support through financial instruments: interest rate subsidy, guarantee fee subsidy, technical support or equivalent	5.000.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	03. Rural areas (thinly populated)	874.942,89

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	07. Not applicable	57.454.582,86

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	07. Not applicable	58.329.525,75

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione
<p>L'Asse contempla una pluralità di iniziative in materia di RSI pertanto sarà utile fare ricorso ad assistenza tecnica specialistica, da finanziare all'interno dell'Asse, al fine di accrescere le competenze amministrative sia sul piano della programmazione delle azioni sia in termini di <i>governance</i> degli interventi.</p> <p>Gli Assessorati e le Agenzie governative competenti nelle materie che afferiscono all'Asse potranno avvalersi di un supporto tecnico dedicato che potrà riguardare: (i) la consulenza tecnica nella pianificazione di settore, funzionale alla programmazione degli interventi nonché al rispetto delle condizionalità <i>ex ante</i>; (ii) il tutoraggio rivolto a specifici gruppi di destinatari (regione, enti beneficiari, soggetti attuatori) su determinati temi o ambiti di intervento per</p>	

la risoluzione di questioni tecniche relative alla programmazione ed attuazione degli interventi.

Va segnalato che la tipologia di azioni previste nel presente Asse prevede una forte interconnessione con quanto programmato all'interno di altri PO quali FEASR e FSE. Si tratta di un sistema di attività che richiede l'attivazione di azioni integrate di supporto e coordinamento, per garantire alle strutture regionali che operano a beneficio dei diversi programmi operativi, di poter procedere nel modo più tempestivo ed efficace. Si prevedono esigenze di assistenza tecnica, azioni di sostegno, accompagnamento e supporto ai Beneficiari, orientate al miglioramento della qualità delle proposte progettuali candidate a finanziamento, con l'obiettivo di conseguire le più opportune sinergie tra i diversi attori (istituzioni, imprese, Enti locali, centri di ricerca, etc.) in un'ottica di sistema.

Una particolare attività sarà quella a supporto del Gruppo di Pilotaggio e Coordinamento del progetto INNOVA.RE, descritto nell'Obiettivo Specifico "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento".

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	II
<b>Title of the priority axis</b>	Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	Transition	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2a
<b>Title of the investment priority</b>	Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	2.1
<b>Title of the specific objective</b>	RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L'accesso alle autostrade informatiche rappresenta ormai un servizio essenziale e pertanto l'Amministrazione regionale intende proseguire i propri sforzi per garantire ai cittadini (sia residenti nei centri abitati sia nelle aree interne) un pieno accesso ai servizi disponibili <i>online</i> e, allo stesso tempo, assicurare alle imprese una rete di servizi avanzati, in quanto strumento indispensabile per la comunicazione e vettore determinante per colmare il gap geografico che penalizza lo sviluppo economico regionale.</p> <p>Attualmente infatti, in base alle ultime rilevazioni ISTAT – DPS se nel 2012 il 99,2% degli uffici della PA sono risultati dotati di accesso alla banda larga, così come il 99,6% delle imprese con più di dieci addetti, solo il 57,5% delle famiglie hanno dichiarato di possedere un accesso internet.</p> <p>In tale ottica l'Amministrazione intende conseguire, aderendo al Piano Nazionale Banda Larga, la copertura totale della diffusione della banda larga sul territorio regionale (in termini di diffusione dei servizi di accesso sia agli utenti privati sia alla clientela business, ovvero imprese e società di servizi) contrastando il fenomeno del <i>digital divide</i> e perseguendo in tal modo gli obiettivi UE 2020 (30 Megabit a tutti, 100 Megabit al 50% della popolazione).</p> <p>In complementarità alla copertura totale della rete telematica, la Regione intende dare significativo sviluppo agli applicativi connessi all'utilizzo dell'internet <i>web 2.0</i>, ovvero alla costituzione di un complesso di servizi che consentano agli utenti sia una maggiore facilità di comunicazione con la Pubblica Amministrazione sia la disponibilità di un insieme di servizi <i>online</i> – in continuità con l'intervento di revisione dei processi (BPR <i>e-Grow</i>) della passata programmazione – che permettano di ridurre gli oneri burocratici a carico degli utenti, i relativi tempi di attesa e, al tempo stesso, incrementino il livello di efficienza, trasparenza (tramite il dispiegamento degli <i>Open Data</i>) e responsabilizzazione dei singoli uffici della PA.</p>

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		2.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
2.1	% di popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	%	Transition	0,00	2013	60,00	Ministero dello Sviluppo Economico	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 2.1. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 2.1.1. Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga[1] ” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.</b></p> <p>Il concetto di Agenda Digitale venne introdotto dalla Commissione Europea nel 2010, con la finalità di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (<i>Information and Communication Technologies</i>), perseguendo e sviluppando l’innovazione, la crescita economica e la competitività. L’alfabetizzazione digitale è uno dei settori di intervento del “Decreto Crescita 2.0” (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179), nel quale si indicano le misure per l’applicazione concreta dell’Agenda Digitale Italiana).</p> <p>Come evidenzia il c.d. Rapporto Caio (30 gennaio 2014), mentre la copertura a Banda Larga ha ormai raggiunto livelli elevati e soddisfacenti, in linea con l’Europa, il problema è la copertura a Banda Ultra-larga, attualmente insufficiente per raggiungere gli obiettivi UE 2020 (30 Megabit a tutti, 100 Megabit al 50% della popolazione), che vede l’Italia in ritardo nonostante l’accelerazione 2013.</p> <p>Il livello regionale e locale rappresentano un ambito fondamentale per la definizione, la concertazione e l’attuazione della Società dell’informazione e della conoscenza in quanto consente di coniugare un obiettivo europeo ad un’unica progettualità ed un’unica regolamentazione a livello nazionale, con le azioni programmatico-legislative proprie della Regione stessa.</p> <p>Con questa Azione, pertanto, la Regione Sardegna intende, in sinergia anche con altri fondi, contribuire significativamente all’attuazione e alla implementazione del Progetto Strategico Agenda Digitale e, contestualmente arrivare a garantire una copertura di velocità di connessione pari, quando non superiore, a 30Mbps. L’operazione di estensione della rete informatica regionale è finalizzata inoltre ad accelerare l’attuazione della Banda Ultra Larga</p>	



<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>principalmente nelle aree produttive e in quelle rurali e interne.</p> <p>L'obiettivo dell'inclusione digitale nel tessuto economico imprenditoriale del territorio, verrà perseguito mediante un adeguato programma tecnologico di incremento della velocità di trasmissione e della connettività nelle zone a fallimento di mercato.</p> <p>Beneficiari: Enti locali</p> <p>Destinatari: Cittadini e imprese.</p> <p>L'ambito di intervento è l'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree produttive, rurali e interne.</p> <p>[1] Il "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga", si basa su investimenti in NGAN (<i>Next Generation Access Network</i>).</p>	

### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
----------------------------	---

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO10	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households	ERDF	Transition			32.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2b
<b>Title of the investment priority</b>	Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	2.3
<b>Title of the specific objective</b>	POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il potenziamento della domanda di ICT da parte dei cittadini è funzionale a un incremento del livello di inclusione sociale sia nei confronti dei soggetti appartenenti alle classi più svantaggiate e a rischio di marginalità sociale, sia per conseguire un migliore grado di integrazione di soggetti portatori di disabilità motorie.</p> <p>Le possibilità offerte dallo sviluppo delle ICT sono riscontrabili nella promozione di un processo di partecipazione attiva ai principali canali di comunicazione a beneficio degli utenti privati, intesi come cittadini, aziende e società di servizi, al fine di consentire una proficua messa in rete del patrimonio di conoscenze afferenti al territorio regionale ed avvicinare le pubbliche istituzioni ed i servizi erogati dalla PA alle esigenze concrete degli utenti stessi.</p> <p>Il <i>web</i> è cresciuto in quantità e qualità negli ultimi anni, grazie anche allo sviluppo di strumenti di condivisione sociale, una piattaforma dinamica in cui l'utente non solo individua contenuti, ma è lui stesso ad apportarne di nuovi.</p> <p>Per questo i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione devono adeguarsi ad un'impostazione dinamica dell'utilizzo dei contenuti digitali, in un processo di scambio reciproco. La Pubblica Amministrazione deve essere in grado altresì di gestire la massa di informazioni tramite soluzioni di gestione della conoscenza (<i>Knowledge Management</i>) e <i>Big data</i>, anche in ottica <i>Cloud</i>.</p> <p>In questo specifico ambito le rilevazioni ISTAT individuano già una posizione di rilievo nella quale si colloca la nostra Regione, in quanto nel 2011 il 35,2% dei Comuni regionali hanno effettuato acquisti tramite <i>l'e-procurement</i>, rispetto al</p>

29,3% della media nazionale.

Il sostegno alla domanda di ICT da parte dei cittadini sarà quindi perseguito attraverso il sostegno allo sviluppo dei servizi on line a disposizione dell'utente; in particolare saranno promosse modalità di acquisto innovativo quali il Centro di Acquisto Territoriale (CAT)[1] per conseguire un maggiore livello di accessibilità alle imprese regionali nel mercato delle forniture pubbliche. Sarà sostenuto il ricorso alle procedure di *e-procurement* per contenere i costi di gestione della Pubblica Amministrazione e fornire agli utenti una offerta più fruibile, in termini qualitativi e quantitativi, dei contenuti attinenti al *web* 2.0, ed in futuro del *web* semantico 3.0, attraverso la predisposizione di apposite piattaforme di dialogo tra PA ed utenti e la creazione di strumenti che favoriscano l'incontro e la messa in rete dei soggetti economici regionali con gli operatori pubblici coinvolti.

Per rafforzare il settore ICT e favorire la diffusione delle ICT nelle imprese, diventa necessario potenziare la domanda di servizi avanzati e promuovere l'alfabetizzazione digitale, ossia l'abilità di individuare, organizzare, comprendere, valutare e analizzare le informazioni utilizzando le nuove tecnologie di informazione e comunicazione digitale.

La diffusione della conoscenza nelle imprese e della capacità di utilizzo degli strumenti digitali per migliorare la qualità del lavoro e rendere le imprese stesse più competitive sul mercato è elemento imprescindibile verso un nuovo approccio sistemico e complesso, dal valore strategico

[1] Al fine di promuovere e sviluppare un processo di razionalizzazione degli acquisti per beni e servizi delle amministrazioni e enti del territorio regionale, la Regione Sardegna ha istituito il CAT, finanziato con fondi APQ Società dell'Informazione del 28.12.2004.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		2.3 - POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
2.3	% di persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	%	Transition	57,40	2013	75,00	ISTAT - indagine multiscopo	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 2.3. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 2.3.1. Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (<i>eSkills</i>), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del <i>web</i>, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (<i>open government</i>) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali.</b></p> <p>L'attuazione di questa azione si dispiegherà attraverso lo sviluppo di applicativi informatici ideati per essere in grado di sfruttare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, in modo da offrire servizi <i>online</i> sfruttando anche le possibilità di collaborazione insite nelle tecnologie web 2.0 (e in futuro del web semantico 3.0) e soddisfare così le esigenze degli utenti.</p> <p>In particolare saranno sviluppati servizi <i>online</i> che consentiranno di incrementare il grado di interazione tra il cittadino/impresa e la Pubblica Amministrazione, senza carta (de-materializzazione del procedimento) tramite l'utilizzo di tecnologie e di standard quali identità digitale (TS-CNS, CIE), format <i>online</i> codificati per l'inserimento e l'invio dei dati, modulistica compilabile, la semplificazione e reingegnerizzazione dei processi attraverso l'uso di piattaforme di <i>workflow</i>, l'utilizzo della firma digitale e la predisposizione di sistemi di help desk <i>online</i>, anche attraverso sistemi di comunicazione <i>voip</i> e messaggistica <i>online</i>.</p> <p>Detti strumenti consentiranno di dematerializzare il procedimento burocratico attraverso lo sviluppo di portali internet dedicati ai servizi per l'interfacciamento con gli utenti, gli strumenti di gestione informatizzata dei processi amministrativi (<i>workflow</i>) e l'integrazione con i sistemi informativi regionali.</p> <p>L'invio e la ricezione della documentazione certificata, darà vita allo "sviluppo a ciclo unico <i>online</i>" dell'iter degli adempimenti amministrativi con la</p>	

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>realizzazione dell'intervento <i>e-Grow</i>. La de-materializzazione del procedimento burocratico sarà supportato da infrastrutture tecnologiche di tipo <i>cloud computing</i>. Con la tecnologia <i>cloud computing</i> è possibile richiedere <i>on-demand</i> potenza di elaborazione, spazi disco, sviluppare e utilizzare nuovi servizi applicativi, direttamente sulla rete in modo elastico ed adattativo alle richieste, non prevedibili a priori, di interazione tra il cittadino/impresa e la PA. Inoltre le soluzioni <i>cloud computing</i> consentono di rispondere al crescente bisogno di continuità di servizio, automatizzando il <i>backup e recovery</i> dei sistemi e dei dati in caso di malfunzionamenti e ripristinando il servizio alla normale operatività una volta risolto il problema.</p> <p>La strutturazione di una tale tipologia di servizi in ottica web 2.0 prende in considerazione il nuovo modo con cui i cittadini si rapportano alla rete, ovvero con un approccio proattivo e non più meramente passivo.</p> <p>Per favorire la collaborazione delle imprese e la crescita delle relazioni digitali tra imprese si prevede l'aiuto alla implementazione di piattaforme di tipo <i>Business to Business</i> per favorire le reti di impresa, l'interscambio e la collaborazione tra le PMI. In particolare, si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare applicativi informatici specifici per il settore agricolo e per l'agroindustria, atti a gestire i processi aziendali e a soddisfare i fabbisogni di innovazione maggiormente percepiti, con riferimento ai processi aziendali e al processo produttivo;</li> <li>- favorire l'informatizzazione e l'uso delle TIC nelle aziende turistiche e nei servizi collegati;</li> <li>- incentivare la diffusione delle applicazioni mobile per smartphone e tablet, verso segmenti di mercato ben identificati, che vadano a integrare altri aspetti del territorio, logistica, accoglienza, trasporti, eventi;</li> <li>- sviluppare sistemi ICT che facilitino la messa a sistema inter-comparto delle PMI, favorendo la creazione di reti tra le imprese, come strumento di incontro tra l'offerta (non solo singola ma aggregata) e la domanda, anche in chiave turistica.</li> </ul> <p>L'introduzione di processi di ricorso all'utilizzo di nuove tecnologie consentirà alla Pubblica Amministrazione, di impostare su basi rinnovate il rapporto tra soggetto pubblico ed impresa, con un vantaggio reciproco. In favore della riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese, del sostegno agli imprenditori attraverso l'offerta di servizi di qualità e innovativi, si propone un processo di semplificazione e modernizzazione della macchina amministrativa della PA, con interventi mirati che contribuiscano alla significativa diffusione dei servizi digitali per facilitare l'accesso delle imprese stesse alla PA. Nel dettaglio, si prevede di esplicitare l'Azione attraverso:</p>	

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la prosecuzione dell'opera di digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali della P.A. offerti ai cittadini e alle imprese attraverso l'estensione (previa analisi di fattibilità) del software gestionale SUAP con un modulo SUE – Sportello Unico Edilizia, in una infrastruttura informatica e di rete già strutturata e confacente;</li> <li>- la messa a disposizione di piattaforme di tipo <i>cloud</i> in grado di adattarsi in maniera flessibile ed elastica alla richiesta affinché le risorse informatiche (CPU, spazio disco applicazioni, rete) completamente virtualizzate, possono essere fornite rapidamente per incrementare velocemente la capacità computazionale o rilasciarla in funzione della domanda, Le risorse disponibili appaiono illimitate, e possono essere richieste in qualsiasi quantità ed in qualsiasi momento. Queste architetture infine favoriscono l'implementazione di soluzioni per il <i>Disaster Recovery</i> e la conservazione sostitutiva a norma;</li> <li>- la messa a disposizione in formato Open Data dei dati di qualità provenienti dalla banca dati SUAP e da altre banche dati della Pubblica Amministrazione (turismo, cultura, agricoltura, energia, trasporti) per il libero riuso da parte dei cittadini/aziende;</li> <li>- la realizzazione di un sistema per la gestione di <i>datawarehouse</i>, basato sui dati provenienti da varie fonti tra cui la banca dati SUAP, che consenta l'utilizzo strategico degli open data affinché siano di supporto ai processi decisionali pubblici e imprenditoriali, favorendo contestualmente l'attrazione di investimenti anche con l'evoluzione all'intero territorio regionale del progetto pilota B (sistema informativo per l'erogazione di servizi di eccellenza per gli imprenditori). Il datawarehouse sarà di supporto anche all'Ufficio Regionale SUAP quale cabina di regia per le misure, attraverso Key Performance Indicator di semplificazione normativa e amministrativa e la riduzione degli oneri a carico delle imprese, per il monitoraggio costante a dati certi e la valutazione e adozione dei conseguenti correttivi da proporre;</li> <li>- la costituzione del Polo regionale per la conservazione a norma delle pratiche presenti nel sistema SUAP, adempiendo con modalità centralizzata e con notevoli economie di scala a un onere a carico di ciascun Comune e Pubblica Amministrazione operante in Sardegna (infrastruttura tecnica e amministrativa);</li> <li>- il ricorso ad incentivi automatici per investimenti nei moderni sistemi di pagamento come il mobile payment, il touch pay, sistemi in Rfid, etc.;</li> <li>- la modernizzazione della macchina amministrativa prevedendo l'evoluzione del software gestionale SUAP alla luce delle nuove tecnologie per consentirne un più semplice utilizzo per gli imprenditori e offrire nuovi servizi di qualità (conferenza di servizi telematica, accreditamento e conseguente operatività delle Agenzie per le imprese previste dal DPR 159/2010, strumenti operativi per l'esibizione dei titoli abilitativi conseguiti e detenuti in</li> </ul>	



<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>formato digitale agli organi di controllo e vigilanza e agli istituti di credito);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il ricorso a sistemi di pagamento <i>online</i> ;</li> <li>- l'utilizzo della fatturazione elettronica;</li> </ul> <p>Inoltre, in sinergia con il Fondo Sociale Europeo (nel quale verranno proposti progetti specifici di accompagnamento e assistenza tecnica alle imprese), si realizzerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione del prodotto/servizio “digitalizzato” (per le imprese)</li> <li>- l'utilizzo dell'<i>e-commerce</i> (per le imprese)</li> </ul> <p>Il territorio coinvolto dagli interventi connessi all'azione è l'intero territorio regionale.</p> <p>Beneficiari: Amministrazioni pubbliche regionali</p> <p>Destinatari: Cittadini e imprese</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
AP01	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N	ERDF	Transition			5,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

**2.A.4 Investment priority**

<b>ID of the investment priority</b>	2c
--------------------------------------	----

<b>ID of the investment priority</b>	2c
<b>Title of the investment priority</b>	Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	2.2
<b>Title of the specific objective</b>	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il processo di digitalizzazione della PA, inteso come azione di messa in rete non solo degli archivi delle pratiche pregresse ma come elaborazione di <i>format</i> elettronici dedicati alla compilazione e alla catalogazione delle nuove pratiche, rappresenta uno <i>step</i> fondamentale per il percorso di ammodernamento intrapreso dalla PA.</p> <p>Tali processi costituiscono un mezzo utile alla dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e dei relativi fascicoli in capo a utente e impresa, con un conseguente abbattimento dei costi.</p> <p>In particolare le rilevazioni ISTAT 2012 mostrano che i Comuni dotati di sito <i>web</i> nell'86,2% dei casi utilizzano i portali a propria disposizione come strumento di visualizzazione della documentazione, a fronte di una media nazionale del 90,8%; l'incidenza della possibilità di <i>download</i> della modulistica si attesta al 73,8%, contro una media nazionale del 76,3%. Migliori le <i>performance</i> relative alla possibilità di avviare e concludere per via telematica una pratica: l'indicatore regionale (25,9%) si attesta al di sopra del dato nazionale (18,9%). L'incremento della produttività della PA e del territorio avviene con l'adeguamento di tutto l'ecosistema alla modalità di interscambio di tipo cooperativo, portando il maggior numero possibile di Comuni a tale livello di evoluzione.</p> <p>L'adeguamento a simili strumenti rende quanto mai stringente lo sviluppo di un processo di armonizzazione e condivisione di modalità di trasmissione dati tra le singole amministrazioni così da consentire a realtà pubbliche di ambiti diversi di comunicare agevolmente, siglare protocolli procedurali efficaci e permettere sistemi di controlli incrociati più efficienti e un ridotto rischio di perdita delle informazioni.</p> <p>Le azioni concrete saranno rappresentate dall'introduzione di applicativi connessi all'<i>eGovernment</i> quali il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), i sistemi informativi ambientali e la messa a disposizione in rete delle <i>Open Data</i> pubbliche con particolare</p>

riguardo al sistema della giustizia, per semplificare il sistema di comunicazione tra gli archivi informatizzati delle PA, attraverso la predisposizione di protocolli digitali condivisi.

Il maggiore livello di fruibilità dei dati comporterà la necessità improcrastinabile di sviluppare servizi di qualità: *e-learning*, *e-inclusion*, *e-culture*, consentendo in tal modo di superare il divario digitale culturale. Bisogna colmare il *gap* nella fruibilità dei servizi *online* tra centri abitati ed aree rurali ed assicurare pari possibilità di accesso ai servizi socialmente utili ed inclusivi alle fasce di popolazione svantaggiate, promuovendo servizi di supporto alla formazione a distanza (FAD). Per una nuova alfabetizzazione informatica occorre implementare un accesso più semplice alle biblioteche digitali regionali, ai database tematici e altre fonti di informazione.

In particolare i processi di modernizzazione dei servizi tradizionali offerti al cittadino rientrano nella logica delle *smart cities and communities*, ovvero nella messa a sistema, attraverso le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, di servizi e soluzioni in grado di creare un ambiente innovativo integrato che consenta sia di alleggerire il carico di lavoro sopportato dalle strutture pubbliche sia di rendere secondaria la necessità per l'utente di recarsi "fisicamente" presso l'ufficio deputato per ottenere una prestazione.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
2.2	Numero di Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni con sito web	%	Transition	25,90	2012	50,00	ISTAT - rilevazione sulle ICT nella PA locale	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 2.2. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i> [non incluse nell'OT4].</b></p> <p>L'Amministrazione intende realizzare processi integrati di <i>e-Government</i> in grado di fornire ai cittadini servizi puntuali, efficaci e innovativi. Progetti quali il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), già programmati dalla Regione, rispondono a tali esigenze; ulteriori campi di applicazione attinenti a questo ambito di intervento sono connessi allo sviluppo dei servizi relativi alla telemedicina ed altri interventi legati alla interoperabilità dei servizi di sanità elettronica)</p> <p>Tra gli ambiti che potranno usufruire dei vantaggi connessi all'<i>e-Government</i> avrà rilievo lo sviluppo del settore della giustizia digitale, di cui si richiama il processo di progressiva digitalizzazione degli archivi delle cancellerie e la creazione di un fascicolo giudiziario elettronico in grado di sopperire alle criticità delle tempistiche connesse al procedimento legale.</p> <p>Nell'ambito della presente Azione – relativamente al settore Giustizia – si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzare iniziative comuni nel settore della giustizia a valere sul territorio regionale e nazionale nei confronti dei cittadini e delle imprese;</li><li>- dispiegare servizi telematici tesi ad innovare in maniera sostitutiva procedimenti amministrativi e giudiziari in una logica di semplificazione, dematerializzazione e riduzione del carico burocratico includendo in questo obiettivo il sistema degli enti locali;</li><li>- in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda per l'Italia Digitale 2014 – 2020, realizzare una maggiore efficacia e trasparenza dell'azione pubblica</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>secondo una logica di qualità del servizio offerto al cittadino, impegnandosi a sostenere innovazioni tecnologiche oggetto del Protocollo, secondo progetti comunitari o locali, anche con la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi del lavoro finalizzati al supporto dell'attività giurisdizionale per una sua maggiore efficacia e più celere tempistica;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fare dell'innovazione degli uffici giudiziari un motore di sviluppo di nuove relazioni con gli altri soggetti pubblici presenti sul territorio;</li> <li>- ridisegnare i processi in una logica di riduzione del carico burocratico, maggiore trasparenza, e di semplificazione;</li> <li>- avviare forme di collaborazione permanenti utili alla condivisione di infrastrutture e servizi.</li> </ul> <p>In sinergia con l'Azione di potenziamento della rete dell'immigrazione (vedi OT 11 – FSE), verrà perseguita la cooperazione applicativa con il Ministero Interno/Prefetture, soprattutto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la messa a sistema e il potenziamento della Rete informatica dell'Immigrazione;</li> <li>- la sperimentazione di protocolli di consultazione e di partecipazione ai tavoli tematici.</li> </ul> <p>Con riferimento al settore sociale si farà ricorso a questa Azione, che si esplicherà fornendo un supporto all'implementazione del Sistema Informativo Sociale, uno strumento per la raccolta dei dati relativi alla domanda e all'offerta sociale, all'andamento della spesa e a ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali.</p> <p>Per quanto attiene all'istruzione, si prevede di realizzare un Osservatorio sul sistema di istruzione e formazione regionale, che consenta il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia dei programmi di sostegno del sistema di istruzione e formazione. L'Osservatorio verrà supportato da un adeguato sistema informativo.</p> <p>Infine tra i sistemi informativi si prevede di potenziare il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Regione Sardegna (SIRA Sardegna), nonché l'Osservatorio Regionale per il Traffico. Si tratta di un sistema interoperabile che riunirà i diversi centri e/o sistemi per la mobilità presenti sul territorio e che consentirà la conoscenza puntuale dei dati di traffico, utili ai fini del monitoraggio e della programmazione del servizio, e che supporterà la RAS nello</p>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
sviluppo di politiche tariffarie.	
Beneficiari: Enti locali e gli uffici della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo alle strutture sanitarie e sociali locali, agli uffici scolastici e ai tribunali.	
Destinatari: Cittadini e imprese.	
L'ambito di intervento è limitato ai sistemi <i>web</i> della PA.	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

#### ***2.A.6.4 Planned use of major projects*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
----------------------------	---



<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
AP01	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N	ERDF	Transition			3,00	Sistema Regionale di Monitoraggio	Annuale

### 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

<b>Priority axis</b>	<b>II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale</b>

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO10	O	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households	ERDF	Transition			8.000			32.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per tipologia di iniziativa simile.
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			17.500.000,00			65.329.069,00	Sistema Regionale di Monitoraggio	I target sono espressi in quota FESR
AP02	O	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	N	ERDF	Transition			1			3,00	Sistema Regionale di Monitoraggio	I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 - 2013 per tipologia di iniziativa simile.

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria (ex artt 20 – 22 del Reg (CE) 1303/2013). Nello specifico i criteri assunti sono i seguenti:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse II dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;

- gli indicatori di output, considerati per l'Asse I sono relativi alle operazioni di cui alle azioni contrassegnate con 2.1.1 e 2.2.2; tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 50% (e cioè il rapporto 65.329.069 € che è l'importo della dotazione finanziaria delle azioni 2.1.1 e 2.2.2 ed il totale delle risorse programmate sull'Asse II);
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output;
- la quantificazione dei target intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

## 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	046. ICT: High-speed broadband network (access/local loop; >= 30 Mbps)	7.466.179,30

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	047. ICT: Very high-speed broadband network (access/local loop; >= 100 Mbps)	18.665.448,24
ERDF	Transition	078. e-Government services and applications (including e-Procurement, ICT measures supporting the reform of public administration, cyber-security, trust and privacy measures, e-Justice and e-Democracy)	6.532.906,88
ERDF	Transition	080. e-Inclusion, e-Accessibility, e-Learning and e-Education services and applications, digital literacy	8.166.133,61
ERDF	Transition	082. ICT Services and applications for SMEs (including e-Commerce, e-Business, networked business processes), living labs, web entrepreneurs, ICT start-ups, etc.)	24.498.400,81

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	65.329.068,84

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	2.000.000,00
ERDF	Transition	07. Not applicable	63.329.068,84

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	2.000.000,00
ERDF	Transition	07. Not applicable	63.329.068,84

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale
<p>L'Asse contempla una pluralità di iniziative, pertanto sarà possibile fare ricorso a forme di Assistenza Tecnica specialistica, da finanziare all'interno dell'Asse, al fine di accrescere le competenze amministrative sia sul piano della programmazione delle Azioni sia in termini di <i>governance</i> degli interventi.</p> <p>Gli Assessorati e le Agenzie governative competenti nelle materie che afferiscono all'Asse potranno avvalersi di un supporto tecnico dedicato che potrà riguardare: (i) la consulenza tecnica nella pianificazione di settore, funzionale alla programmazione degli interventi nonché al rispetto delle condizionalità ex ante; (ii) il tutoraggio rivolto a specifici gruppi di destinatari (Regione, Enti beneficiari, Soggetti Attuatori) su determinati temi o ambiti di intervento per la risoluzione di questioni tecniche relative alla programmazione ed attuazione degli interventi.</p>	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	III
<b>Title of the priority axis</b>	Competitività del sistema produttivo

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	Transition	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3a
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	3.5
<b>Title of the specific objective</b>	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Gli indicatori territoriali Istat riferibili alla competitività del sistema delle imprese in Sardegna esprimono alcune debolezze strutturali dell'economia regionale che sono in grado di generare riflessi negativi sulle prospettive occupazionali. La natimortalità d'impresa (tasso netto di turnover delle imprese) rivela negli ultimi anni una contrazione della base produttiva in termini di numero di imprese, che nel 2010 ha visto nell'isola una contrazione del -1,2 %, superiore a quella nazionale (-1,1%). Il peso delle imprese sotto i 50 addetti nel 2007 ammonta nel settore dell'industria al 99,51% e nel settore dei servizi al 99,67%; con riferimento alla dimensione "fino a 10 addetti" il peso risulta poi particolarmente significativo (96,9%).</p> <p>L'esigenza di rigenerazione e rinnovamento del sistema produttivo della Sardegna viene soddisfatta anche attraverso la creazione di nuove imprese ed il rafforzamento della capacità di produrre ed investire del sistema delle imprese minori. Questo implica una maggiore dinamica dei processi di natalità delle imprese nei settori più vitali ed innovativi, la stabilizzazione della loro speranza di vita ed una crescita della dimensione media aziendale del tessuto imprenditoriale, spesso insufficiente a garantire investimenti in RSI e proiezione sui mercati internazionali. In complesso, gli effetti attesi di queste politiche si identificano in un tessuto produttivo regionale rigenerato da nuove e composite localizzazioni di imprese, più denso dal punto di vista delle relazioni intersettoriali, più stabile e strutturato sul piano degli equilibri economici e patrimoniali.</p>

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.5	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	%	Transition	0,00	2013	5,00	ISTAT	annuale



## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.5. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 3.5.1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. [L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità.]</b></p> <p>Con questa Azione, la Regione Sardegna intende contribuire significativamente al rafforzamento sistema imprenditoriale territoriale sia dal lato del supporto allo start up sia attraverso dei percorsi di consolidamento delle realtà aziendali esistenti.</p> <p>In particolare, si prevede di attivare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Servizi pubblici avanzati per favorire lo start-up di impresa (<i>business angels</i>, programmi di tutorato, fondi di <i>venture capital</i>);</li><li>- Azioni a favore della nascita di impresa settori tradizionali dell'artigianato (mestieri in via di estinzione);</li><li>- Iniziative d'investimento provenienti da imprese singole volte allo <i>start up</i> o alla crescita, al consolidamento, alla visibilità sul mercato nazionale/internazionale al fine di rendere e coerente ed evidente il legame delle produzioni/servizi con il territorio di riferimento caratterizzato da un elevato pregio naturalistico;</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>- Incentivi ai settori del turismo, dell'artigianato per lo <i>start-up</i> di impresa.</p> <p>Le iniziative potranno svolgersi anche all'interno di ITI in ambito urbano.</p> <p>Beneficiari: PMI della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale.</p>	

#### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

#### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Lo nascita e lo sviluppo di nuove imprese, in particolare nei settori innovativi, sarà supportata da misure di finanziamento del rischio attraverso il coinvolgendo di investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI nel rispetto degli “Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)” privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari</p>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti.	

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	Transition			250,00	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3b
<b>Title of the investment priority</b>	Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	3.2
<b>Title of the specific objective</b>	SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Durante il precedente periodo di Programmazione, sono stati realizzati degli interventi mirati al fronteggiamento della crisi, che hanno coinvolto n. 144 Comuni afferenti alle n.5 Aree di Crisi ( Porto Torres; Oristano; La Maddalena; Ottana, Pratosardo, Siniscola, Tossilo; Portovesme) e n. 1 Territorio Svantaggiato ( Marmilla) attraverso un approccio di tipo bottom up, un sistema di governance multilivello, la concentrazione delle risorse, e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti (integrazione con i programmi finanziati con altre risorse) e una semplificazione delle procedure.</p> <p>Con il sostegno del PO FESR si agirà per garantire continuità e per il rafforzamento di tali processi, e verranno attuati interventi atti a sostenere i processi di risanamento e innovazione delle imprese e la qualificazione e riqualificazione delle persone residenti nel territorio e ad innescare potenziali processi di sviluppo attraverso un approccio integrato in grado di intervenire sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere, attraverso strumenti quali: l'erogazione di contributi per il potenziamento delle imprese esistenti e per nuovi investimenti produttivi, percorsi di creazione di impresa. programmi di formazione, riqualificazione e inserimento lavorativo delle persone, e la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali al perseguimento della strategia di sviluppo.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	3.3
<b>Title of the specific objective</b>	CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	Il sistema economico e produttivo della Sardegna si caratterizza sia per una diffusa frammentazione del sistema economico produttivo, incentrato su piccole e medio imprese, che per sua stessa natura è meno incline all'innovazione e sia per un valore

	<p>percentuale di investimenti privati sul PIL pari al 13%, , inferiore al dato nazionale ( 16%)</p> <p>Eliminare la dispersione territoriale delle iniziative economiche rafforzando la competitività dell'attività imprenditoriale attraverso strategie multisettoriali e integrate fondate sulle specializzazioni territoriali e sulla valorizzazione delle competenze si pongono, pertanto, quali sfide sia per l'Italia sia per la Sardegna.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	3.4
<b>Title of the specific objective</b>	INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L'economia sarda risulta essere molto orientata al suo interno e le tendenze degli ultimi anni confermano tale debolezza strutturale: le dinamiche regionali dell'export mostrano una flessione di quasi il 30% nella capacità di esportazione – espressa quale valore del flusso di esportazioni in percentuale del PIL; tale parametro passa nel triennio 2007- 2009 dal 13,9% al 9,8%, valore che equivale a circa la metà della media nazionale. Questi dati collocano la regione sarda su un livello analogo alla ripartizione del Mezzogiorno che si posiziona nel 2009 su un dato di export in percentuale del PIL pari all'8,5, a fronte di una capacità di esportare dell'Italia nel suo complesso pari al 19,2. A tale situazione si collega una forte dipendenza dall'esterno del sistema produttivo sardo. Se si analizza la capacità di esportare in riferimento ai diversi settori, si riscontra come la percentuale delle esportazioni nei comparti più dinamici a livello internazionale (quali: chimica e fibre, apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; mezzi di trasporto; informatica, farmaceutica, servizi professionali), rilevata dall'Istat come dato percentuale sul valore totale dell'export, fa registrare in Sardegna la quota più bassa d'Italia (7,7% nel 2011), molto distante dalla media nazionale (29,3%). Tale dato è in costante peggioramento dal 2004 (mentre il dato nazionale è stabile) e caratterizza un ritardo significativo della struttura produttiva sarda, in quanto il Sud (isole escluse) pur essendo una macroarea con livelli di esportazione deboli analogamente a quello sardo ha una consistente componente di export innovativo (43,7% nel 2011), in lieve crescita nell'ultimo decennio. L'attrattiva della Sardegna per gli investimenti esteri è pressoché nulla attestandosi su valori in percentuale del PIL pari allo 0,3% nel 2006 a fronte di un valore dell'Italia nel suo complesso pari a 1,7%. L'azione del POR FESR deve supportare il sistema imprenditoriale nelle azioni di ingresso e consolidamento delle posizioni sui mercati internazionali, e il conseguimento di tali risultati sarà perseguito, sia attraverso la concentrazione e la qualificazione delle azioni promozionali, sia attraverso la qualificazione dei servizi a supporto delle imprese per avviare percorsi di internazionalizzazione, favorendo la loro capacità di aggregazione.</p>

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.2	Variazione percentuale degli addetti nelle unità locali dei sistemi locali del lavoro definiti in crisi rispetto a inizio periodo	%	Transition	0,00	2013	2,00	ISTAT - Asia - UL	annuale
Specific objective		3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.3	Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)	%	Transition	13,01	2011	13,20	ISTAT	annuale
Specific objective		3.4 - INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.4.b	Export totale dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)	%	Transition	0,48	2012	0,62	ISTAT	annuale
3.4.a	Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)	%	Transition	21,60	2012	21,80	ISTAT	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.2. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 3.2.1</b> Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. <i>[Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi].</i></p> <p>Verranno attuate le seguenti tipologie di azioni nel contesto di specifici Programmi territoriali di Riconversione e Riqualificazione Industriale: Sostegno agli investimenti delle PMI e della Grandi Imprese per la reindustrializzazione e la diversificazione dell'apparato produttivo delle aree interessate da crisi industriali; Supporto ai programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale coerenti con le strategie di reindustrializzazione dell'area individuata; Attivazione di strumenti finanziari quali interventi di partecipazione all'<i>equity</i>, concessione di prestiti partecipativi, concessione di garanzie su finanziamenti bancari; Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ambientale di aree industriali finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi; Efficientamento energetico dei cicli produttivi e sostegno agli investimenti a finalità ambientale ; Incentivi all'assunzione di lavoratori/lavoratrici in mobilità ovvero disoccupati o percettori di ammortizzatori, in costanza di rapporto di lavoro con aziende cessate o in procedura concorsuale.</p> <p>Beneficiari: Imprese della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale.</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.3. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p>	
<p><b>Azione 3.3.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici [azione collegata ai RA 6.6. - 6-7- 6.8]</b></p>	
<p>L'azione intende promuovere interventi nei settori culturali e creativi definiti , dal Regolamento (UE) 1295/ 2013, come comparti le cui attività si basano su valori culturali e/o espressioni artistiche e altre espressioni creative.</p>	
<p>Nell'ambito del rafforzamento dell'industria culturale e creativa regionale è possibile intervenire su diversi ambiti in grado di determinare un rafforzamento dell'attrattività delle destinazioni turistiche dell'Isola, in particolare attraverso:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di un sistema informativo dello spettacolo che rappresenti mezzo di conoscenza e scambio di informazioni tra imprese e regione. Inoltre le imprese di spettacolo che operano in Sardegna potranno fruire di modalità innovative di promozione (ad esempio il <i>social media marketing</i>) e accesso ai finanziamenti (ad esempio ricorrendo al <i>crowdfunding</i>);</li> <li>- la realizzazione del progetto: “Manifatture-Fabbrica della creatività” da collocarsi all'interno della struttura industriale già in parte recuperata con fondi APQ e POR 2007/2013, la cui riqualificazione ed adeguamento saranno completati all'interno dell'Asse V del presente POR.</li> <li>- la digitalizzazione delle sale cinematografiche e, parallelamente, il recupero delle sale di città e delle piccole sale cinematografiche nel territorio.;</li> <li>- la realizzazione di residenze Teatrali animando e facendo vivere spazi teatrali già ristrutturati ed affidandoli alle compagnie teatrali che operano nei singoli territori.</li> <li>- il sostegno alle imprese editoriali per lo sviluppo di nuove competenze in ambito digitale con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e sostenibilità.</li> </ul>	
<p>Inoltre saranno previsti:</p>	



<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>- investimenti produttivi da parte di: imprese che offrono servizi di fruizione naturalistica, turistico-ricreativa e sportiva nella rete ecologica regionale; imprese operanti nel campo delle produzioni dell'artigianato tradizionale della Sardegna nella rete ecologica regionale; Investimenti per incentivare sia le modifiche ai processi produttivi delle imprese delle aree della rete ecologica regionale per renderli più sostenibili dal punto di vista ambientale, che per le filiere turistiche localizzate nelle aree di attrazione culturale e naturale per lo sviluppo di servizi integrati tesi all'innovazione e all'accessibilità; Incentivi per il consolidamento della <i>blue economy</i> e degli sport acquatici.</p> <p>In relazione alla valorizzazione delle aree naturali, è prevista la definizione di un piano di promozione e valorizzazione delle risorse tipiche del territorio, promozione del turismo naturalistico e didattico, e in particolare, per la Rete Natura 2000, la creazione di un marchio territoriale, e l'erogazione di incentivi per la creazione di punti vendita di prodotti locali certificati e commercializzati con un marchio unico per la Rete Natura 2000</p> <p>Beneficiari: Imprese del comparto del turismo, della cultura, dell'artigianato e delle produzioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale</p> <p><b>Azione 3.3.4. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa. [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]</b></p> <p>L'azione intende migliorare la qualità del servizio erogato al fine di favorire la riconoscibilità in senso identitario, la sostenibilità ambientale, l'accessibilità anche attraverso il rafforzamento del rapporto con il territorio, tramite incentivi alle PMI della filiera turistica.</p> <p>Saranno previsti sia investimenti produttivi per l'adattamento delle caratteristiche strutturali delle aziende turistiche, anche nelle aree della Rete ecologica regionale per ridurre la concentrazione del flusso turistico solo in determinati periodi dell'anno, sfavorevole per l'ambiente, sia interventi per il sostegno e la promozione alle imprese per lo sviluppo sostenibile, ad esempio attraverso: l'incentivazione alle imprese che erogano servizi di fruizione naturalistica, turistico-ricreativa e sportiva (ad esempio pesca sportiva, canoa, <i>diving</i>, <i>kite-surf</i>), attività di turismo rurale ed agriturismo, il supporto allo sviluppo e riqualificazione di specifiche forme di ricettività diffusa (albergo diffuso e <i>bed&amp;breakfast</i>, aziende agro-pastorali o "<i>cumbessias</i>" all'interno delle aree Natura 2000.</p> <p>Beneficiari: Imprese del settore del turismo della Sardegna.</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
Destinatari: Popolazione regionale	
<b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.4. verranno implementate le seguenti azioni:</b>	
<b>Azione 3.4.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale. [Si finanzia l'erogazione di servizi, la valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, il miglioramento dell'accesso a servizi di informazione, orientamento, affiancamento, servizi di consulenza e promozione per l'internazionalizzazione rivolti a insiemi –aggregazioni di imprese])</b>	
<p>Attraverso questa azione si prevede di impattare in maniera significativa sulla frammentazione del sistema produttivo regionale attraverso interventi virtuosi di supporto all'aggregazione delle realtà aziendali anche nell'ottica sul superamento dei limiti territoriali verso l'accesso a nuovi mercati.</p> <p>In particolare si prevede l'erogazione di aiuti e finanziamenti a favore di imprese in forma singola o in forma aggregata (consorzi, ATI, contratto di rete) per la realizzazione di piani aziendali per l'internazionalizzazione volti a sostenere percorsi di penetrazione o consolidamento sui mercati esteri con le modalità e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 “de minimis” ed, eventualmente, dal nuovo Regolamento di esenzione (GBER).</p>	
Beneficiari: Imprese del territorio regionale	
Destinatari: Popolazione regionale	
<b>Azione 3.4.2. Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. [Lo strumento prioritario con cui si prevede di finanziare l'acquisto di questi servizi è l'emissione di voucher di importo limitato, che raggiungono un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono].</b>	
<p>L'azione mira a sostenere la capacità di internazionalizzazione delle imprese regionali anche attraverso il rafforzamento delle capacità di penetrazione delle imprese sarde nei mercati esteri tramite incentivi all'acquisto di servizi di supporto mirati a favorirne i processi di internazionalizzazione.</p> <p>In particolare l'azione verrà realizzata attraverso: l'attivazione di Programmi sperimentali a favore delle imprese finalizzati dare assistenza alle imprese nelle prime fasi dell'internazionalizzazione, attraverso la fornitura di servizi ed, eventualmente, di aiuti);l'erogazione di aiuti e finanziamenti a favore di MPMI, sotto forma di voucher, con target preferenziale le imprese di modesta dimensione, per l'acquisto anche in forma integrata di servizi avanzati di</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>supporto all'internazionalizzazione con le modalità e nei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 “de minimis” ed, eventualmente, dal nuovo Regolamento di esenzione (GBER); l'erogazione di Voucher per progetti di internazionalizzazione delle PMI.</p> <p>Beneficiari: Imprese del territorio regionale</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale</p>	

### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Il perseguimento dell'obiettivo sarà supportata da misure di finanziamento del rischio attraverso il coinvolgendo di investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI nel rispetto degli “Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)” privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti. Saranno inoltre attivati interventi per facilitare l'accesso al credito, ai tradizionali sistemi di garanzia (diretta, controgaranzia e cogaranzia), devono essere affiancati strumenti che favoriscono la crescita della liquidità del sistema finanziario.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	Transition			371,00	Sistema regionale di monitoraggio	Annuale
CO28	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	Transition			135,00	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3c
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	3.1
<b>Title of the specific objective</b>	RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	La Sardegna, al pari delle regioni italiane, sperimenta bassi livelli di produttività delle imprese che si riflettono in una bassa competitività del sistema regionale, con relative problematiche e criticità sul piano della capacità di esportare, nella dinamica demografica in flessione del sistema imprenditoriale sardo, nella difficoltà di fare impresa, e nella scarsa capacità di innovazione: la percentuale di imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) si attesta attorno al 18%, laddove la media italiana è pari al 31,5%. Attraverso il POR FESR 2014 – 2020 la Regione Sardegna intende agire a sostegno della capacità produttiva e della competitività del sistema produttivo regionale, sia attraverso investimenti di accompagnamento in riorganizzazioni e ristrutturazioni aziendali finalizzati al consolidamento della base produttiva in chiave innovativa e di accessibilità, favorendo la specializzazione intorno a competenze distintive, la crescita delle professionalità interne, l'orientamento ai risultati, la consapevolezza del proprio valore competitivo rivolto alle imprese già esistenti, sia attraverso interventi per la nascita e lo sviluppo di imprese. Al fine di attrarre nuovi investimenti, si agirà a sostegno finanziario nell'ambito delle strategie integrate di sviluppo locale, anche attraverso l'attivazione delle fiscalità di sviluppo.
<b>ID of the specific objective</b>	3.7
<b>Title of the specific objective</b>	DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	L'enfasi posta dalla Unione Europea nei confronti dell'innovazione sociale, che risulta essere al centro delle priorità nella programmazione 2014-2020 delle politiche di coesione, sia in HORIZON 2020, si basa sull'idea che le politiche pubbliche del welfare classico, sempre più in crisi per gli evidenti limiti di flessibilità, adeguatezza e di risposta e copertura finanziaria, possano essere ridisegnate e affiancate da nuove sperimentazioni, che ne integrino le carenze in termini di copertura e

tipologia di servizi.

Le imprese sociali hanno evidenziato negli ultimi anni una notevole espansione, qualificandosi ormai come un soggetto di rilievo nel tessuto imprenditoriale del nostro Paese. In termini di numerosità assoluta, le imprese sociali rappresentano una frazione molto ridotta dell'imprenditoria italiana, ma la relativa quota arriva nel 2011 al 3,6% del totale se si considerano gli occupati dipendenti, data la loro elevata dimensione media. Tra le imprese sociali, vale la pena accennare al forte sviluppo registrato in questi ultimi anni dalle cooperative sociali, ossia quelle cooperative impegnate nel perseguimento di finalità sociali attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali e di integrazione di persone socialmente svantaggiate.

In base ai dati emersi dall'ultima rilevazione censuaria (2011), in Sardegna le Istituzioni rilevate sono 9.616 pari al 3,2% del totale nazionale (301.191) con un incremento del 17,7% rispetto al Censimento 2001, inferiore alla media nazionale (+28%).

Alla luce di quanto sopra, il PO FESR intende favorire l'incremento dell'attività delle imprese sociali, sia per quanto riguarda i servizi alla persona relazionali e non standardizzabili, sia di tipo ambientale in senso ampio, quali la tutela del territorio e del paesaggio, la legalità e la coesione fra gruppi sociali ai fini di una maggiore integrazione delle imprese sociali nell'economia regionale.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		3.1 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.1	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	%	Transition	17,84	2010	18,00	ISTAT	Triennale
Specific objective		3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.7	Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)	Numero di addetti per 1.000 abitanti	Transition	18,10	2011	18,50	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit	decennale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.1. verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. <i>[Azione rapida e semplificata esecuzione che per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua].</i></b></p> <p>L'azione ha l'obiettivo specifico di accrescere la propensione all'investimento delle PMI, ampliando e qualificando al tempo stesso tutto il sistema produttivo. Potranno essere supportate anche le fasi di avvio e consolidamento di nuove iniziative imprenditoriali. In questo caso saranno finanziate con priorità le nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani e donne.</p> <p>Al fine di massimizzare gli effetti dell'intervento il sostegno agli investimenti potrà essere accompagnato in misura non preponderante da attività integrate finalizzate all'acquisizione di servizi reali e sistemi certificati di gestione aziendale.</p> <p>Le agevolazioni potranno essere concesse nella forma di contributi in conto impianti e/o in conto capitale, contributi in conto interessi o tramite l'utilizzo di fondi rotativi al fine di sostenere: piani di investimento in beni materiali e immateriali per innovazione tecnologica, tutela ambientale; innovazione dei processi, organizzazione, riaccorpamento e ristrutturazione aziendale, l'ammodernamento, l'accessibilità e la sostenibilità ambientale, l'accompagnamento delle aziende nelle analisi di mercato; l'incentivazione dei processi di modernizzazione aziendale e dei macchinari. Inoltre saranno previste delle misure per incentivare le imprese verdi. A titolo esemplificativo: incentivi alle imprese che si occupano di servizi ambientali, che producono energia a basso impatto ambientale, che producono utilizzando materiali "verdi"</p>	



<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
Beneficiari: Imprese del territorio regionale	
Destinatari: Popolazione regionale	
<b>Per il conseguimento del risultato atteso 3.7. verranno implementate le seguenti azioni:</b>	
<b>Azione 3.7.1. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici. [si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese di privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione di benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica].</b>	
Queste azioni sono dirette a rafforzare il tessuto delle imprese sociali anche attraverso l'erogazione di incentivi potenzialmente idonei a riverberare effetti migliorativi sia sulla sostenibilità economica delle imprese stesse sia sulla dimensione sociale generale.	
Le iniziative potranno svolgersi anche all'interno di ITI in ambito urbano.	
Beneficiari: Imprese sociali del territorio regionale	
Destinatari: Popolazione regionale	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>Il perseguimento dell’obiettivo sarà supportato da misure di finanziamento del rischio attraverso il coinvolgendo di investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI nel rispetto degli “Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)” privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti. Saranno inoltre attivati interventi per facilitare l’accesso al credito, ai tradizionali sistemi di garanzia (diretta, controgaranzia e cogaranzia), devono essere affiancati da strumenti che favoriscono la crescita della liquidità del sistema finanziario.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

Investment priority		3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO01	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	Transition			140,00	Sistema di monitoraggio ambientale	annuale
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	Transition			115,00	Sistema di monitoraggio ambientale	annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3d
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes

#### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	3.6
<b>Title of the specific objective</b>	MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	La creazione di strumenti dedicati ad agevolare il rapporto tra il sistema bancario ed il sistema imprenditoriale dovrà essere sostenuta dal POR FESR al fine di favorire un incremento della quota di imprese che hanno richiesto ed ottenuto credito per l'avvio di investimenti. La creazione e la qualificazione di strumenti ad hoc è funzionale ad un complessivo rilancio della propensione agli investimenti e ad un miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo di attività imprenditoriali in chiave innovativa. L'incremento degli impieghi bancari sul PIL si configura come uno dei risultati a cui

dovranno essere orientate le azioni di miglioramento dell'accesso al credito.

Il miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita e la crescita di nuove imprese nel territorio regionale si basa su azioni che le istituzioni ed il sistema imprenditoriale dovranno condurre, orientando le politiche di sviluppo attorno a tre pilastri: 1) consolidamento strutturale delle piccole e micro imprese (anche attraverso l'attivazione di servizi innovativi a loro beneficio); 2) identificazione e sviluppo di settori emergenti e ad alta potenzialità di mercato verso cui muovere al fine di ridefinire e riqualificare la struttura produttiva regionale; 3) sviluppo del potenziale innovativo di comparti e filiere produttive strategiche. Il conseguimento di tali risultati, che includono di fatto un ampliamento della dimensione media in termini di addetti delle PMI e un incremento degli investimenti in capitale di rischio *early stage* in percentuale del PIL, sarà sostenuto attraverso lo sviluppo di nuovi modelli produttivi. In particolare, attraverso il sostegno alle reti, saranno facilitate le piccole e medie imprese nell'ampliamento delle proprie capacità di accesso al credito, nonché nell'attivazione di percorsi di ricerca e sviluppo in relazione a settori emergenti e a comparti e filiere strategici. L'azione favorirà direttamente l'attivazione di nuove attività ed indirettamente l'innalzamento del grado di competitività delle imprese sul mercato interno ed internazionale, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		3.6 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
3.6.a	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL	%	Transition	0,04	2012	0,14	ISTAT	annuale
3.6.b	Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei quattro trimestri)	%	Transition	24,87	2013	20,00	Banca d'Italia	annuale
3.6.c	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL	%	Transition	38,52	2012	45,00	Banca d'Italia	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Per il conseguimento del risultato atteso 3.6. verranno implementate le seguenti azioni:</p> <p><b>Azione 3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. <i>[gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario].</i></b></p> <p>Attraverso la presente azione si intendono potenziare gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, poiché costituiscono un importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che coinvolgono partenariati pubblici e privati.</p> <p>Le garanzie, anche nella forma di misure di finanziamento del rischio coinvolgono gli investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI [nel rispetto degli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)] privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti. Saranno inoltre attivati interventi per facilitare l'accesso al credito, ai tradizionali sistemi di garanzia (diretta, controgaranzia e cogaranzia), devono essere affiancati strumenti che favoriscono la crescita della liquidità del sistema finanziario, con "interventi pacchetto" sui finanziamenti erogati dagli intermediari finanziari e sulle garanzie rilasciate dai Confidi, integrando i Fondi regionali con quelli nazionali, consentendo, inoltre, di "mettere in sicurezza il sistema" e aumentare l'effetto leva.</p>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<i>Beneficiari:</i> Imprese della Sardegna.	
<i>Destinatari:</i> Popolazione regionale.	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Il perseguimento dell'obiettivo sarà supportata da misure di finanziamento del rischio attraverso il coinvolgendo di investitori privati e intermediari finanziari, che provvedono, direttamente o indirettamente, al finanziamento del rischio delle PMI nel rispetto degli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio (2014/C 19/04)" privilegiando le misure previste dal Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (651/2014). Il supporto pubblico al finanziamento del rischio avviene con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria che garantiscono la copertura delle perdite derivanti dal finanziamento del rischio o con prestiti a intermediari finanziari o con incentivi fiscali a favore di investitori privati indipendenti. Saranno inoltre attivati interventi per facilitare l'accesso al credito, ai tradizionali sistemi di garanzia (diretta, controgaranzia e cogaranzia), devono essere affiancati strumenti che favoriscono la crescita della liquidità del sistema finanziario.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO03	Productive investment: Number of enterprises receiving financial support other than grants	Enterprises	ERDF	Transition			200,00	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

**2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7**

<b>Priority axis</b>	<b>III - Competitività del sistema produttivo</b>



## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	Transition			150			285,00	Sistema di monitoraggio regionale	I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per tipologia di iniziativa simile.
CO28	O	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	Transition			40			110,00	Sistema di monitoraggio regionale	I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per tipologia di iniziativa simile.
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			45.000.000,00			128.324.956,65	Sistema di monitoraggio regionale	I target previsti al 2018 e 2023 sono determinati sulla base delle risorse programmate per le azioni e dei costi medi unitari sostenuti nel periodo 2007 – 2013 per tipologia di iniziativa simile. I valori sono espressi in quota FESR.

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria (ex artt 20 – 22 del Reg (CE) 1303/2013). Nello specifico i criteri assunti sono i seguenti:

- l'indicatore finanziario è rappresentato per l'Asse III dal totale delle spese registrate nel sistema contabile dell'AdC; si tratta pertanto della spesa totale certificata nei vari anni per l'Asse;
- gli indicatori di output, considerati per l'Asse III sono relativi alle operazioni di cui alle azioni contrassegnate con 3.1.1, 3.3.4. e 3.4.2; tali indicatori sono stati selezionati secondo il criterio della rappresentatività rispetto agli OS ed alle azioni che sono programmate per l'Asse;
- la quota % rispetto al totale dell'Asse della dotazione finanziaria delle azioni collegate agli indicatori di output assunti per il PF risulta pari al 54% (e cioè il rapporto tra 138.590.953 € che è l'importo della dotazione finanziaria delle azioni 3.1.1., 3.3.4. e 3.4.2 ed il totale delle risorse programmate sull'Asse III);
- la fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di output assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'esperienza maturata nel periodo 2007-13. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

## **2.A.9 Categories of intervention**

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

## Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	001. Generic productive investment in small and medium –sized enterprises ('SMEs')	16.682.244,36
ERDF	Transition	057. Investment in infrastructure, capacities and equipment in large companies directly linked to research and innovation activities	1.283.249,57
ERDF	Transition	064. Research and innovation processes in SMEs (including voucher schemes, process, design, service and social innovation)	7.442.847,49
ERDF	Transition	066. Advanced support services for SMEs and groups of SMEs (including management, marketing and design services)	30.284.689,77
ERDF	Transition	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)	37.920.024,69
ERDF	Transition	068. Energy efficiency and demonstration projects in SMEs and supporting measures	6.929.547,66
ERDF	Transition	069. Support to environmentally-friendly production processes and resource efficiency in SMEs	808.447,23
ERDF	Transition	072. Business infrastructure for SMEs (including industrial parks and sites)	205.319,93
ERDF	Transition	073. Support to social enterprises (SMEs)	10.265.996,53
ERDF	Transition	074. Development and promotion of tourism assets in SMEs	808.447,23
ERDF	Transition	075. Development and promotion of tourism services in or for SMEs	2.784.651,56
ERDF	Transition	076. Development and promotion of cultural and creative assets in SMEs	692.954,77
ERDF	Transition	077. Development and promotion of cultural and creative services in or for SMEs	692.954,77
ERDF	Transition	082. ICT Services and applications for SMEs (including e-Commerce, e-Business, networked business processes), living labs, web entrepreneurs, ICT start-ups, etc.)	7.083.537,60
ERDF	Transition	091. Development and promotion of the tourism potential of natural areas	3.285.118,89

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	092. Protection, development and promotion of public tourism assets	461.969,84
ERDF	Transition	093. Development and promotion of public tourism services	461.969,84
ERDF	Transition	094. Protection, development and promotion of public cultural and heritage assets	230.984,92

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	38.497.487,00
ERDF	Transition	02. Repayable grant	6.416.247,82
ERDF	Transition	03. Support through financial instruments: venture and equity capital or equivalent	25.664.991,33
ERDF	Transition	04. Support through financial instruments: loan or equivalent	38.497.487,00
ERDF	Transition	05. Support through financial instruments: guarantee or equivalent	12.832.495,67
ERDF	Transition	06. Support through financial instruments: interest rate subsidy, guarantee fee subsidy, technical support or equivalent	6.416.247,83

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	03. Rural areas (thinly populated)	6.416.247,82

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	07. Not applicable	121.908.708,83

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	1.800.000,00
ERDF	Transition	07. Not applicable	126.524.956,65

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		III - Competitività del sistema produttivo	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	III - Competitività del sistema produttivo
<p>La complessità attuativa e gestionale dell'Asse che contempla una pluralità di iniziative in materia di Competitività suggerisce di fare ricorso a forme di assistenza tecnica specialistica, da finanziare all'interno dell'Asse, al fine di accrescere le competenze amministrative sia sul piano della programmazione delle azioni sia in termini di <i>governance</i> degli interventi.</p> <p>Va segnalato che la tipologia di azioni previste nel presente Asse prevede una forte interconnessione con quanto programmato all'interno di altri</p>	

Programmi operativi quali il FEASR e il FSE. Si tratta di un sistema di attività che richiede l'attivazione di azioni integrate di supporto e coordinamento, per garantire alle strutture regionali che operano a beneficio dei diversi programmi operativi, di poter procedere nel modo più tempestivo ed efficace.

Si prevedono esigenze di assistenza tecnica, azioni di sostegno, accompagnamento e supporto ai Beneficiari, orientate al miglioramento della qualità delle proposte progettuali candidate a finanziamento, con l'obiettivo di conseguire le più opportune sinergie tra i diversi attori (istituzioni, imprese, Enti locali, etc.) in un'ottica di sistema.

In generale per l'Asse si potranno anche rilevare a seconda delle diverse fasi di implementazione del programma, specifiche esigenze di assistenza tecnica collegate alle fasi gestionali operative (monitoraggio, rendicontazione, controllo) commisurate alla dimensione degli investimenti previsti.

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	IV
<b>Title of the priority axis</b>	Energia sostenibile e qualità della vita

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	Transition	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	4.2
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La valorizzazione delle energie rinnovabili è stata un obiettivo centrale nel periodo di programmazione 2007-2013. I risultati della passata fase di programmazione hanno mostrato la tendenza da parte delle imprese a preferire gli interventi sulle energie rinnovabili piuttosto che quelli orientati al risparmio ed efficienza energetica.</p> <p>Con la programmazione 2014-2020 si intende spostare il baricentro delle strategie energetiche verso le tematiche dell'efficienza e del risparmio energetico. Coerentemente con la priorità n.3 del PAEER 2013-20 volta a promuovere l'efficienza energetica del settore industriale, si intende perseguire il risultato della riduzione dei consumi e dei costi dell'energia nel settore produttivo. Le azioni saranno volte all'animazione, accompagnamento e sostegno alle imprese per la progettazione di tali investimenti che preveda adeguati audit energetici, sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi e l'utilizzo delle ESCO.</p> <p>Tale priorità si integra con quelle previste dall'Obiettivo Tematico 3, nell'ambito del quale sono previsti gli incentivi alle imprese che, nel settore dell'efficienza prevedono interventi di efficientamento energetico nelle strutture e cicli produttivi, l'innovazione dei processi e dei prodotti mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. L'incentivo alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili sarà limitato all'autoconsumo, mentre quello finalizzato all'immissione in rete sarà limitato alle aree in cui saranno installati sistemi di distribuzione intelligente.</p> <p>Il passaggio ad un'economia più efficiente sotto il profilo energetico ha ricadute nel settore economico e occupazionale, in quanto accelera la diffusione di soluzioni tecnologiche innovative e migliora la competitività dell'industria del territorio, rilanciando la crescita economica e la creazione di posti di lavoro di qualità elevata in diversi settori connessi con l'efficienza.</p>



**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
4.2.b	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh/Meuro	Transition	0,18	2011	0,18	TERNA - ISTAT	annuale
4.2.a	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh/Meuro	Transition	1,64	2012	1,64	TERNA - ISTAT	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
<p><b>Per il conseguimento del risultato atteso 4.2 verranno implementate le seguenti azioni:</b></p> <p><b>Azione 4.2.1. - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</b></p> <p>L'azione comprende interventi di animazione e supporto tecnico scientifico alle imprese per l'implementazione di piani di azione per la riduzione dei consumi e dei costi dell'energia delle aziende, <i>voucher</i> per la redazione di adeguati audit e diagnosi energetica finalizzati ad una corretta strategia di efficientamento degli edifici, sistemi di monitoraggio dei consumi e delle caratteristiche degli impianti per una gestione più efficiente degli stessi, certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Sono inoltre previsti interventi di accompagnamento e supporto alle imprese finalizzate all'utilizzo dei meccanismi di mercato adeguati al settore energetico, quali strumenti di ingegneria finanziaria e Società di Servizi Energetici (ESCO).</p> <p>Tale azione è di supporto agli interventi previsti dal PAEER 2013-20 nell'ambito del settore industriale (cfr. PAEER § VI dell'Allegato) in quanto la diagnosi energetica e il monitoraggio e misurazione degli interventi sono imprescindibilmente legati rispettivamente alla progettazione e all'attuazione delle azioni infrastrutturali da realizzarsi da parte delle imprese in ambito di efficienza energetica. Tali interventi infrastrutturali potranno essere realizzati nell'ambito degli incentivi alle imprese previsti nell'Obiettivo Tematico 3 in cui saranno attuate azioni volte ad un utilizzo efficiente delle risorse energetiche, ad esempio mediante sostituzione di dispositivi a bassa efficienza con nuove tecnologie ad alta efficienza, installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo per la razionalizzazione dei consumi energetici e la minimizzazione delle emissioni inquinanti degli impianti di produzione delle imprese.</p>	

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
Beneficiari: Imprese, ESCO.	
Destinatari: Settore produttivo, industriale, commerciale, turistico	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, o in alternativa attraverso avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
In continuità con quanto avviato nella Programmazione 2007-13, potranno essere utilizzati strumenti di ingegneria finanziaria. È inoltre previsto il ricorso al modello delle ESCO.	

#### ***2.A.6.4 Planned use of major projects*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
PO03	Risparmio percentuale del fabbisogno di energia primaria	%	ERDF	Transition			20,00	PEARS	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4c
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	4.1
<b>Title of the specific objective</b>	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	Coerentemente con gli indirizzi dettati dalla Commissione Europea per il periodo di Programmazione 2014-20, e con la priorità n.2 del PAEER 2013-20, la Regione Sardegna intende orientare la programmazione delle risorse valorizzando il ruolo dimostrativo che può assumere il settore pubblico in tema di efficienza e risparmio energetico. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di far sì che il settore pubblico costituisca il volano per tutti gli altri settori (privato, produttivo,

<p>commerciale) nell'ambito degli interventi di efficientamento e risparmio energetico, in considerazione della visibilità che gli spazi e le strutture pubbliche rivestono. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso la valorizzazione e l'ottimizzazione delle strategie attuate nell'ultima fase della Programmazione 2007-13, con particolare riferimento all'attuazione, completamento e implementazione di: Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES); programma di efficienza energetica negli edifici pubblici; efficienza energetica dell'illuminazione pubblica. I risultati attesi sono: (i) l'utilizzo di strumenti di programmazione e pianificazione strutturata delle azioni volte alla riduzione delle emissioni di CO2 - quali i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS) e i PAES; (ii) la diagnosi energetica come preconditione alla progettazione degli interventi – requisito di ammissibilità del programma di efficienza energetica negli edifici pubblici attuato nella Programmazione 2007-13; (iii) il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento luminoso nel sistema di illuminazione pubblica; (iv) il superamento della logica degli interventi puntuali attraverso la progettazione di interventi e azioni di risparmio ed efficientamento nell'ambito di un programma ampio – quali un complesso di edifici e aree di uno stesso Ente o di un quartiere o di un'area urbana.</p>
--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
4.1	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh/unità di lavoro	Transition	3,40	2011	3,20	TERNA - ISTAT	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Per il conseguimento del risultato atteso 4.1 verranno implementate le seguenti azioni:</p> <p><b>Azione 4.1.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (<i>smart buildings</i>) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.</b></p> <p>L'obiettivo è quello di valorizzare il ruolo dimostrativo rappresentato dal settore pubblico, attraverso la realizzazione di interventi di efficientamento che interessino più edifici di uno stesso Ente, un intero quartiere o area urbana: scuole, biblioteche, musei, impianti sportivi, ospedali, uffici pubblici, parchi, edilizia residenziale pubblica, efficientamento del sistema di illuminazione pubblica.</p> <p>Le tipologie di intervento previste nell'ambito di tale azione sono quelle previste dal PAEER 2013-20 per il settore della pubblica amministrazione: miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici (cfr. azione CIV12 del PAEER 2013-20); efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica (cfr. azione CIV13 del PAEER 2013-20); supporto all'introduzione della riduzione del consumo energetico in tutti gli acquisti di beni, servizi e lavori fatti dalla Pubblica Amministrazione in Sardegna (cfr. azione COM01 del PAEER 2013-20).</p> <p>Tali interventi dovranno essere attuati in maniera integrata, in modo tale da costituire un'unica azione comprendente due o più tipologie di interventi tra quelli di seguito descritti.</p> <p>Gli interventi saranno orientati all'utilizzo di tecnologie innovative e al superamento dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente, alla riduzione dei consumi di energia elettrica degli Enti. La progettazione degli interventi dovrà necessariamente scaturire dalla diagnosi energetica e dalla redazione preventiva di adeguati audit energetici finalizzati a una corretta strategia di efficientamento di edifici per i quali gli Enti si potranno dotare di sistemi di monitoraggio dei consumi e delle caratteristiche degli impianti per una loro gestione più efficiente. Per la realizzazione degli interventi dovranno essere</p>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>utilizzati materiali ecosostenibili, anche attraverso l’inserimento di specifiche tecniche rilevanti negli appalti pubblici di lavori. Negli appalti per la realizzazione dei lavori, servizi e forniture nell’ambito di tali azioni sarà promossa l’adozione da parte delle stazioni appaltanti di Piani per gli acquisti pubblici ecologici di beni e servizi a basso consumo energetico negli enti pubblici. Nell’ambito di tale azione sarà promossa la certificazione energetica degli edifici pubblici.</p> <p>Nell’ambito di tale azione, sarà avviato il programma “scuole sostenibili” per la riqualificazione di scuole e riconversione in edifici ad energia quasi zero che, secondo la definizione data dalla Direttiva 2010/31/CE, sono edifici ad altissima prestazione energetica il cui fabbisogno energetico - molto basso o quasi nullo - è coperto in misura significativa da energia prodotta da fonti rinnovabili. Secondo la Direttiva, “gli edifici occupati da enti pubblici e gli edifici abitualmente frequentati dal pubblico dovrebbero dare l’esempio dimostrando che gli aspetti riguardanti l’ambiente e l’energia sono presi in considerazione”. Le scuole costituiscono al momento il modello migliore per attivare un programma con l’obiettivo sopra descritto, per tre ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- visibilità dell’intervento, in quanto edifici pubblici e abitualmente frequentati dal pubblico, nonché di primaria importanza nei rispettivi territori di riferimento;</li> <li>- ripetibilità dell’esperienza, per la numerosità dei casi di studio e intervento possibile, in quanto edifici diffusi in modo capillare sul territorio e generalmente di vecchia concezione che necessitano di ristrutturazioni importanti;</li> <li>- diffusione del tema, per effetto della popolazione direttamente (personale e studenti) o indirettamente (es. famiglie) raggiungibile dal programma di informazione e comunicazione collegato agli interventi.</li> </ul> <p>Sono previsti inoltre interventi di riqualificazione ed adeguamento dei luoghi ed istituti della cultura anche in relazione al processo di acquisizione degli standard minimi di qualità finalizzata alla graduale messa a regime del processo di accreditamento dei luoghi di cultura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di efficientamento energetico nei luoghi e istituti della cultura e riduzione dei costi di gestione;</li> <li>- laboratorio di progettazione di modelli di sostenibilità ambientale, <i>green economy</i> ed <i>eco friendly policies</i> applicati al sistema della cultura, dei linguaggi e delle arti.</li> </ul> <p>Relativamente all’efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica delle pubbliche amministrazioni, la Programmazione 2007-13 ha finanziato la</p>	



<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>sostituzione dei corpi illuminanti ai Comuni della Sardegna conformemente a quanto previsto delle Linee guida regionali. Attraverso questa azione saranno finanziati interventi di ampia portata volti alla riduzione dei consumi di energia elettrica degli Enti e alla riduzione dell'inquinamento luminoso. Alla sostituzione dei corpi illuminanti saranno pertanto affiancati sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce, sistemi di telecontrollo e di gestione della rete di illuminazione pubblica esterna e interna agli edifici.</p> <p>Al fine di rafforzare la capacità della Pubblica Amministrazione di supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sarà attuato un intervento di supporto all'introduzione della riduzione del consumo energetico in tutti gli acquisti di beni, servizi e lavori fatti dalla Pubblica Amministrazione in Sardegna. L'intervento è volto ad accrescere la capacità di individuare le migliori azioni di riduzioni delle emissioni inquinanti negli enti, sapendo valutare sotto questo aspetto i singoli beni, servizi e lavori necessari all'ordinario funzionamento dell'ente. L'intervento intende inoltre creare le condizioni per dare impulso all'innovazione sia nella progettazione e realizzazione dei beni e servizi che nelle modalità di acquisto (acquisti innovativi, appalti pre-commerciali). Infatti, l'orientamento della spesa pubblica in questa direzione ha un forte impatto sul mercato e porta le imprese ad intraprendere percorsi di riconversione ecologica necessari alla costruzione della <i>green economy</i> e alla creazione di nuove opportunità di lavoro (<i>green jobs</i>). A livello territoriale si intendono coinvolgere gli 8 Ecosportelli GPP e il sistema regionale INFEA, attraverso i Centri di educazione ambientale.</p> <p>Saranno attuate azioni di accompagnamento e supporto agli Enti finalizzate all'utilizzo dei meccanismi di mercato adeguati al settore energetico, quali strumenti di ingegneria finanziaria e Società di Servizi Energetici (ESCO).</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, ESCO.</p> <p>Destinatari: Settore ospedaliero, edilizia scolastica, edilizia residenziale pubblica, strutture museali, parchi, uffici pubblici.</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
In continuità con quanto avviato nella Programmazione 2007-13, potranno essere utilizzati strumenti di ingegneria finanziaria. È inoltre previsto il ricorso al modello delle ESCO.	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO32	Energy efficiency: Decrease of annual primary energy consumption of	kWh/year	ERDF	Transition			55,27	PAEER	Annuale

Investment priority		4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	public buildings								

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4d
<b>Title of the investment priority</b>	Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	4.3
<b>Title of the specific objective</b>	INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la loro scarsa intensità non possono essere convenientemente impiegati in sistemi di taglia comparabile con quella dei sistemi alimentati ad energia fossile, ma la loro diffusione capillare sul territorio consente di utilizzarli vantaggiosamente a livello locale attraverso l'adozione di tecnologie per la generazione distribuita di energia. La priorità n.1 del PAEER 2013-20 prevede che la Sardegna possa divenire luogo di sperimentazione di nuovi sistemi di gestione integrata dei sistemi elettrici secondo metodologie "intelligenti".</p> <p>L'incremento della quota di fabbisogno energetico da generazione distribuita di energia consente di massimizzare l'efficienza energetica, grazie alla capacità di adattarsi alle caratteristiche territoriali, diminuire l'impatto ambientale e i costi dell'energia e garantire prestazioni elevate.</p> <p>Attraverso le reti di distribuzione di energia provviste di sistemi di comunicazione digitale e di misurazione intelligente è possibile rispondere all'esigenza di monitoraggio e gestione a livello locale dei sistemi di generazione di energia alimentati da</p>

fonti rinnovabili diffusi nel territorio.

Le azioni saranno volte ad incoraggiare e supportare lo sviluppo delle *Smart Grid* – le reti intelligenti – attraverso le quali è possibile scambiare costantemente le informazioni sulla richiesta di energia del momento e i flussi di energia prodotta mediante il contatore elettronico che fornisce lo stato dei consumi energetici ai vari sistemi di produzione. Attraverso questa tecnologia sarà possibile minimizzare i consumi delle singole utenze industriali, residenziali, produttive e pubbliche, agendo contestualmente sulla produzione locale di energia e sull'integrazione delle fonti rinnovabili.

I nuovi investimenti per la creazione di reti “intelligenti” (*smart grid*) per la gestione di picchi e deficit di produzione in piccoli ambiti territoriali comportano un valore aggiunto in termini di creazione di imprese locali per la produzione e l'assemblaggio delle tecnologie rivolte a produzioni energetiche innovative ed a tecnologie per l'accumulo di energia, e l'attivazione di nuovi e più ecocompatibili posti di lavoro.

In raccordo con l'Obiettivo Tematico 1, si intende inoltre sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e avanzate nell'ambito della generazione distribuita di energia, nonché valorizzare le professionalità e le competenze del mondo della ricerca e dell'impresa, al fine di creare un vero e proprio *cluster* di sistema sui temi energetici.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		4.3 - INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
4.3	Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	%	Transition	25,30	2012	40,00	TERNA - ISTAT	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>Per il conseguimento del risultato atteso 4.3 verranno implementate le seguenti azioni:</p> <p><b>Azione 4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne".</b></p> <p>L'azione è finalizzata alla realizzazione di reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio, nonché ad un utilizzo più vasto delle Fonti Energetiche Rinnovabili nei sistemi elettroenergetici e al miglioramento della stabilità e dell'efficienza del sistema energetico, mediante la realizzazione di sistemi di stoccaggio intelligenti.</p> <p>Le tipologie di intervento previste nell'ambito di tale azione sono coerenti con quelle previste dal PAEER 2013-20 per il settore infrastrutture e rete elettrica e il settore idrico multisettoriale (SIMR): sviluppo di microreti elettriche, sviluppo di sistemi di gestione per microreti elettriche dotate di sistemi di accumulo dell'energia (cfr. azioni INF01 e INF03 del PAEER 2013-20); incremento della produzione energetica da fonte rinnovabile al servizio del SIMR,, ottimizzazione del sistema di gestione del SIMR, efficientamento degli impianti di sollevamento, servizi ausiliari e impianti idroelettrici (cfr. azioni IDR01, IDR02, IDR03, IDR04 e IDR05 del PAEER 2013-20); .</p> <p>I benefici attesi da tale azione sono: l'efficientamento del sistema energetico elettrico; migliore sfruttamento dei generatori rinnovabili distribuiti; minori perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione; minore impatto sulle utenze della microrete delle problematiche di <i>power quality</i> e di disservizio sulla rete elettrica di distribuzione; riduzione degli impatti sulla rete di distribuzione di nuovi impianti a fonti rinnovabili non programmabile; riduzione delle emissioni di CO2 e minor dipendenza da impianti di generazione a combustibili fossili.</p> <p>Al fine di favorire l'implementazione del filone di ricerca sulle <i>smart grids</i>, le azioni saranno strettamente correlate alle azioni di ricerca, sviluppo e</p>	

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>applicazione di tecnologie innovative e avanzate nell'ambito della generazione distribuita di energia attuate nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1. L'azione è inoltre strettamente correlata a quelle che saranno attuate nell'ambito del FEASR.</p> <p>Beneficiari: Enti pubblici, Regione, Università, Centri di ricerca, Enti strumentali.</p> <p>Destinatari: Utenti pubblici: scuole, ospedali, enti pubblici; utenti privati: imprese e utenti domestici.</p>	

#### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

#### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>In continuità con quanto avviato nella Programmazione 2007-13, potranno essere utilizzati strumenti di ingegneria finanziaria. È inoltre previsto il ricorso al modello delle ESCO.</p>	

#### **2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
----------------------------	---

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
PO04	Quantita' di energia elettrica consumata nelle reti intelligenti su energia elettrica consumata nelle reti di distribuzione	%	ERDF	Transition			10,00	PAEER	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4e
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures



## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	4.6
<b>Title of the specific objective</b>	AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il macrosettore dei trasporti è divenuto quello più energivoro (rispetto ai settori Agricoltura e pesca, Industria, Terziario e Residenziale), presentando dal 2000 al 2008 un andamento dei consumi pressoché costante, determinato prevalentemente dal trasporto stradale privato e dalla costante crescita dei territori metropolitani.</p> <p>Il risultato atteso dall'attuazione del Programma nell'ambito di tale priorità di investimento è l'aumento della quota di spostamenti effettuati in ambito urbano ed extraurbano attraverso sistemi di trasporto sostenibile. L'obiettivo è quello di un sostanziale riallineamento agli standard europei delle quote di utilizzo dell'auto, in alternativa ad una condizione di riparto modale che al 2001 come al 2011 risulta fortemente autocentrica, con livelli di utilizzo dell'auto nell'ordine dell'88% per le pendolarità provenienti dall'hinterland Cagliaritano, e del 77% anche per gli spostamenti interni al Comune Capoluogo. L'effetto di tale azione è stato valutato, per la sola area metropolitana di Cagliari, in un abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ordine delle 250.000 tonnellate all'anno. Si intende quindi operare in due direzioni: un effettivo incremento degli spostamenti a piedi e in bicicletta (quest'ultima componente ancora fortemente condizionata dalla necessità di una messa in sicurezza della rete stradale, ancora in ritardo) e un effettivo incremento della qualità e dell'utenza del trasporto pubblico.</p> <p>Il Programma punterà ad una strategia di riequilibrio modale, a partire dal rafforzamento dei sistemi di trasporto intelligente, delle reti metropolitane e del trasporto pubblico, sviluppando azioni mirate alla diffusione ed alla messa in sicurezza della mobilità ciclopedonale, alla diffusione della mobilità elettrica e dei sistemi di trasporto alternativi (<i>car sharing, car pooling, servizi di trasporto a chiamata, Pedibus</i>), ad attività di “<i>Mobility management</i>”, alla realizzazione di interventi all'intermodalità (Auto-Treno-Metro-Bus-Bici) e all'accrescimento del comfort per gli spostamenti pendolari.</p> <p>Le azioni si svilupperanno in stretta correlazione con quelle avviate nella Programmazione 2007-13 in area vasta di Cagliari e in area vasta di Sassari ove sono operativi gli Accordi di Programma per la diffusione della mobilità sostenibile (ciclabile, pedonale, pendolare), e con gli interventi per il rafforzamento delle reti di metropolitana leggera di superficie e del trasporto pubblico avviati nell'ambito del Piano di Azione Coesione.</p> <p>Con la Programmazione 2014-20 si intende estendere tali strategie ad altre realtà, turistiche o urbane, sottoposte ad eccessivi</p>

	<p>carichi veicolari, con l'obiettivo di conseguire un effettivo ridimensionamento della propensione all'utilizzo dell'auto privata, unitamente al perseguimento di una gestione intelligente e sostenibile della circolazione. Nelle principali realtà urbane e turistiche, potranno essere avviati specifici "progetti pilota per la mobilità urbana integrata e sostenibile", computando il contributo fornito da ciascuna azione al più generale obiettivo del riequilibrio modale e dell'abbattimento di CO2 connesso ad un minore utilizzo dell'auto.</p>
--	---

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		4.6 - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
4.6.a	Utilizzo di mezzi pubblici	%	Transition	13,60	2012	17,00	ISTAT, indagine multiscopo	annuale
4.6.b	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	passenger	Transition	103,30	2012	106,00	ISTAT	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>Per il conseguimento del risultato atteso 4.6 verranno implementate le seguenti azioni:</p> <p><b>Azione 4.6.2. Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte.</b></p> <p>In continuità con quanto avviato nell'ambito della Programmazione 2007-13, si intende realizzare il completamento e l'implementazione delle azioni nel settore del trasporto pubblico attraverso: interventi nell'ambito della rete ciclabile integrata, incentivazione di forme di trasporto a basso impatto ambientale e mobilità condivisa, completamento ed efficientamento delle reti ferroviarie e metropolitane esistenti.</p> <p>La rete ciclabile integrata comprende interventi rivolti alla messa in sicurezza della mobilità ciclistica ed all'integrazione con altre modalità di trasporto, secondo un percorso che dalle maggiori realtà metropolitane potrà estendersi anche ad altre realtà urbane o turistiche, con l'obiettivo di conseguire un significativo ridimensionamento della propensione all'utilizzo dell'auto privata.</p> <p>Si intende inoltre promuovere l'utilizzo della mobilità elettrica e di sistemi di trasporto alternativi all'auto privata quali <i>car sharing</i>, <i>car pooling</i>, servizi di trasporto a chiamata, <i>Pedibus</i>, <i>mobility management</i>, campagne di sensibilizzazione, etc.</p> <p>Le tipologie di intervento previste nell'ambito di tale azione sono coerenti con quelle previste dal PAEER 2013-20 per il settore trasporti, con particolare riferimento alla mobilità elettrica (cfr. azione TRA01 del PAEER 2013-20) che prevede la realizzazione di reti infrastrutturali di ricarica al servizio dei veicoli elettrici esistenti e di ultima generazione al Progetto Pilota di mobilità urbana integrata e sostenibile che interesserà le aree vaste di Cagliari e Sassari(cfr. azione TRA02 del PAEER 2013-20).</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>Beneficiari: Enti pubblici, Regione Autonoma della Sardegna.</p> <p>Destinatari: cittadini e utilizzatori di mezzi a basso impatto ambientale.</p> <p><b>Azione 4.6.3. Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione).</b></p> <p>L'azione consiste nell'integrazione, il completamento e l'implementazione delle azioni avviate con il PO 2007-13 nel settore dei sistemi di trasporto intelligente.</p> <p>Utilizzando le notevoli opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione saranno finanziate azioni quali sistemi di controllo e gestione della flotta, informazione all'utenza, bigliettazione elettronica integrata, sistemi di onda verde intelligente.</p> <p>Beneficiari: Società pubbliche e private del trasporto pubblico urbano e locale.</p> <p>Destinatari: utenza del trasporto pubblico locale e urbano</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>Le azioni saranno selezionate mediante atti di programmazione, avvisi pubblici, procedure di evidenza pubblica.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
In continuità con quanto avviato nella Programmazione 2007-13, potranno essere utilizzati strumenti di ingegneria finanziaria. È inoltre previsto il ricorso al modello delle ESCO.	

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO15	Urban transport: Total length of new or improved tram and metro	km	ERDF	Transition			5,00	Servizi Regionali	Annuale

Investment priority		4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	lines								
PO05	Estensione in lunghezza di piste ciclabili realizzate	Km	ERDF	Transition			80,00	Servizi Regionali	Annuale
PO06	Mezzi e stazioni dotati di sistemi di gestione intelligente	%	ERDF	Transition			90,00	Servizi Regionali	Annuale

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	IV - Energia sostenibile e qualità della vita
Non pertinente.	

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		IV - Energia sostenibile e qualità della vita								
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018	Final target (2023)	Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate	

Priority axis		IV - Energia sostenibile e qualità della vita											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			26.131.627,54			93.327.241,20	Sistema di Monitoraggio Regionale	I target sono espressi in quota FESR.
PO03	O	Risparmio percentuale del fabbisogno di energia primaria	%	ERDF	Transition			5			20,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
PO05	O	Estensione in lunghezza di piste ciclabili realizzate	Km	ERDF	Transition			30			80,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
P01	I	Fase selezione dei Beneficiari	n.a.	ERDF	Transition			completata				Sistema di Monitoraggio Regionale	
P02	I	Fase pubblicazione dell'appalto delle opere	n.a.	ERDF	Transition			completata				Sistema di Monitoraggio Regionale	

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	IV - Energia sostenibile e qualità della vita
---------------	---



<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ amount</b>
ERDF	Transition	013. Energy efficiency renovation of public infrastructure, demonstration projects and supporting measures	13.999.086,18
ERDF	Transition	014. Energy efficiency renovation of existing housing stock, demonstration projects and supporting measures	13.999.086,18
ERDF	Transition	015. Intelligent Energy Distribution Systems at medium and low voltage levels (including smart grids and ICT systems)	32.664.534,42
ERDF	Transition	043. Clean urban transport infrastructure and promotion (including equipment and rolling stock)	10.061.151,49
ERDF	Transition	044. Intelligent transport systems (including the introduction of demand management, tolling systems, IT monitoring control and information systems)	4.199.725,85
ERDF	Transition	068. Energy efficiency and demonstration projects in SMEs and supporting measures	13.999.086,18
ERDF	Transition	090. Cycle tracks and footpaths	4.404.570,90

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

<b>Priority axis</b>		<b>IV - Energia sostenibile e qualità della vita</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ amount</b>
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	79.328.155,02
ERDF	Transition	04. Support through financial instruments: loan or equivalent	13.999.086,18

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

<b>Priority axis</b>		<b>IV - Energia sostenibile e qualità della vita</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ amount</b>
ERDF	Transition	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	55.996.344,72
ERDF	Transition	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	35.464.351,66

Priority axis		IV - Energia sostenibile e qualità della vita	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	03. Rural areas (thinly populated)	1.866.544,82

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		IV - Energia sostenibile e qualità della vita	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	4.750.000,00
ERDF	Transition	05. Other integrated approaches to sustainable urban/rural development	4.750.000,00
ERDF	Transition	06. Community-led local development initiatives	4.750.000,00
ERDF	Transition	07. Not applicable	79.077.241,20

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		IV - Energia sostenibile e qualità della vita	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	IV - Energia sostenibile e qualità della vita
Nell'ambito dell'Asse si prevedono esigenze di assistenza tecnica, azioni di sostegno, accompagnamento e supporto ai Beneficiari e alle strutture coinvolte	

nella gestione del Programma correlate alle seguenti tematiche: sensibilizzazione degli Enti pubblici e delle Imprese in tema di comportamenti e azioni di risparmio ed efficienza energetica; audit o diagnosi energetica propedeutica alla progettazione degli interventi; sistemi di monitoraggio dei consumi e delle caratteristiche degli impianti per una gestione più efficiente degli stessi; utilizzo dei meccanismi di mercato adeguati al settore energetico quali Strumenti di Ingegneria Finanziaria e ESCO; certificazione Energetica; raccordo e integrazioni con le azioni di ricerca in campo energetico finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1 e con gli incentivi alle imprese in tema di risparmio ed efficientamento energetico finanziate nell'ambito dell'Asse II, integrazione con le azioni finanziate nell'ambito del FEASR.

## 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	V
<b>Title of the priority axis</b>	Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

## 2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

L'Asse V, prevede l'aggregazione degli Obiettivi tematici 5 "Promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione e della gestione dei rischi" e 6 "Preservazione e tutela dell'Ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse". Ciò in quanto le problematiche e criticità ambientali devono essere affrontate con un approccio unitario ed integrato. Si tratta infatti di risultati attesi fortemente sinergici che richiedono un'azione che coniughi interventi di presidio dai rischi naturali con interventi di tutela e valorizzazione. L'efficiente utilizzo delle risorse ambientali e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali anche ai fini della loro fruizione turistica, devono necessariamente essere attuate in un territorio dove, attraverso interventi di monitoraggio ambientale, funzionale alla messa in sicurezza, siano ripristinate le condizioni di attrattività per le imprese, per la popolazione ed infine per i turisti e che siano in grado di determinare una crescita sostenibile del sistema regionale.

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	Transition	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	5b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	5.1
<b>Title of the specific objective</b>	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Gli eventi catastrofici di dissesto idrogeologico (inondazioni, frane, erosione) che si sono verificati di recente hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dell'impatto dei cambiamenti climatici sulla frequenza e l'intensità di eventi estremi di natura idrologica e geomorfologica. L'annata 2012-13 è stata inoltre la più piovosa, in termini cumulati, sin dal 1962-63. Se poi si considera che i pochi valori appena inferiori a quelli del 2012-2013 si trovano tutti tra il 1964 e il 1972, si può concludere che i cumulati dell'ultima annata sono stati notevolmente più elevati di quelli degli ultimi quattro decenni. Sicuramente eccezionale è stato il numero di giorni piovosi.</p> <p>Il carattere più intensivo delle piogge ha spesso visto corrispondere, specialmente nelle aree più urbanizzate, una accresciuta difficoltà di deflusso della quantità di acqua precipitata con conseguenti allagamenti e frane e relativi danni materiali accompagnati a volte da vittime fra la popolazione.</p> <p>La realizzazione di interventi in difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, nell'ambito del POR, riveste pertanto una</p>

	<p>importanza significativa per prevenire l'insorgere di pericoli idrogeologici e di nuove situazioni di rischio.</p> <p>Il presente POR intende inoltre dedicare particolare attenzione alla riduzione dell'erosione e del dissesto costiero. La pressione antropica esercitata sulle spiagge causa un notevole incremento della vulnerabilità e della sensibilità agli impatti dei cambiamenti limatici – in particolare all'innalzamento del livello del mare e all'intensificarsi di eventi climatici estremi – riducendo drasticamente la capacità di resilienza naturale degli ambienti costieri.</p> <p>La gestione degli effetti dell'erosione costiera, e la preservazione della capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti sarà conseguita, attraverso interventi di tipo indiretto/passivo e su un approccio di gestione integrata delle aree costiere. Anche il recupero/risanamento naturalistico, in particolare, riguarderà quei sistemi capaci di riequilibrare le tendenze evolutive di regressione, quali sistemi dunari, di spiaggia emersa e sommersa, di foce fluviale e delle zone umide in genere. La Regione Sardegna nel quadro delle <i>policy</i> messe in atto per la riduzione dei rischi ambientali, intende, perseguire la riduzione dei comuni esposti al rischio idrogeologico e della superficie costiera soggetta ad erosione.</p> <p>Per l'attuazione della strategia regionale di riduzione dei rischi, risulta strumentale lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di monitoraggio e prevenzione. Il potenziamento del sistema di monitoraggio consente di seguire l'evoluzione dei cambiamenti climatici e di identificare a priori le situazioni critiche, ossia quelle nelle quali gli effetti nelle variazioni del clima rischiano di sovrapporsi a situazioni di spiccato cambiamento idrogeologico causato da altri fattori. In particolare la sistemazione delle informazioni sulle misure termopluviometriche è fondamentale per conoscere il clima e i suoi cambiamenti. Unitamente al monitoraggio strumentale, nell'ambito della prevenzione e mitigazione del rischio, assumono fondamentale importanza i sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	5.3
<b>Title of the specific objective</b>	RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SISMICO
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il contesto territoriale regionale, in linea di continuità con il resto dell'Italia, è caratterizzato da situazioni di rilevante criticità legate alle problematiche ambientali e ad elevato rischio (idrogeologico, erosione costiera, incendi). Il rischio sismico non è presente sul territorio regionale.</p> <p>Una delle principali cause del degrado del suolo in Sardegna è rappresentata dai numerosi incendi che percorrono ogni anno il</p>

territorio regionale e che, nel 90% dei casi, sono di origine dolosa. Il rischio di incendio è molto elevato e interessa circa il 25% del territorio regionale, mentre il 47% presenta una vulnerabilità elevata; la superficie media annua percorsa dal fuoco, in crescita negli ultimi trent'anni, è di circa 44.000 ettari, equivalenti all'1,8% del territorio regionale.

La strategia regionale, nel caso specifico, ha provveduto ad emanare indirizzi tecnici in materia di incendi mediante la redazione del Piano Regionale Antincendio (P.R.A.I.) 2014-2016, sulla base della legge-quadro sugli incendi boschivi (Legge n. 353 del 2000). Tale legge nasce dalla convinzione che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione del patrimonio boschivo sia quello di promuovere e incentivare le attività di previsione e prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi. Il P.R.A.I., nel recepire tali direttive, oltre ad analizzare il fenomeno degli incendi boschivi, descrive le possibili attività in materia di prevenzione e dei modelli organizzativi adottati per ridurre il numero degli incendi, limitare al massimo i danni, salvaguardare con l'azione diretta aree forestali o agroforestali, e contribuire ad impedire minacce all'incolumità fisica dei cittadini.

Allo scopo di ridurre fortemente il rischio incendi e le conseguenze sul territorio, verranno promosse le attività individuate dal P.R.A.I., e potenziati i sistemi di monitoraggio e allerta precoce per la segnalazione tempestiva degli incendi.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
5.1.b	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitante per kmq per classi	Transition	0,50	2006	0,35	ISPRA	Quinquennale
5.1.a	Popolazione esposta a rischio frane	Abitante per kmq per classi	Transition	2,01	2006	1,50	ISPRA	Quinquennale
Specific objective		5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SISMICO						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
5.3	% di superficie forestale percorsa dal fuoco	%	Transition	0,90	2013	0,50	Corpo forestale dello stato	Quinquennale



## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p><b>Azione 5.1.1. - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza e dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</b></p> <p>Nell'ambito della prevenzione e della mitigazione dei fenomeni di erosione costiera saranno attuate importanti iniziative sia per la salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri e la gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale in condizioni di grave degrado strutturale, sia per la difesa delle coste dai fenomeni di erosione e dissesto geomorfologico, previsti nel Piano d'Azione Coste.</p> <p>Si interverrà mediante azioni pilota mirate ad una gestione sostenibile dei litorali, anche in attuazione di Accordi internazionali. In tale contesto rientra anche il coordinamento del progetto CAMP (<i>Coastal Area Management Programme</i>) Italia per l'area pilota della Sardegna.</p> <p>Nell'ambito della difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio saranno ad esempio realizzati interventi di sistemazione idrogeologica della città di Bosa e del Rio di San Girolamo e Rio Masone Ollastu (Comune di Capoterra)</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie <i>in house</i>); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale</p> <p><b>Azione 5.1.4.- Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce.</b></p> <p>Questa Azione rientra nell'ambito delle attività finalizzate allo sviluppo/implementazione di sistemi per la gestione ed il controllo delle risorse ambientali con sistemi di monitoraggio integrato a supporto delle decisioni di governo dell'ambiente e gestione integrata dei dati. Gli interventi concretamente</p>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
----------------------------	--

realizzabili sono prevalentemente orientati a realizzare:

- il completamento del sistema di monitoraggio ambientale e del sistema di raccolta ed elaborazione integrata dei dati;
- la costruzione ed attivazione delle reti di monitoraggio a supporto delle decisioni di governo dell'ambiente.
- la costituzione di una Rete di monitoraggio ondametria, e correntometrica, finalizzata alla prevenzione e gestione del rischio da inondazione costiera e del rischio in mare;
- il potenziamento del sistema di allertamento di protezione civile mediante l'implementazione di sistemi di *forecasting*, *nowcasting* ed *earlywarning*, per la gestione del rischio residuo nelle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico, che non può essere eliminato con interventi strutturali;
- il potenziamento della rete di monitoraggio delle portate dei principali corsi d'acqua
- l'implementazione di database sulle misure termopluviometriche

Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.

Destinatari: Popolazione regionale

**Per il conseguimento del risultato atteso 5.3 verranno implementate le seguenti azioni:**

**Azione 5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce .**

Nell'ambito della prevenzione del rischio incendi l'azione viene attuata attraverso:

- attività informative e di sensibilizzazione destinate a prevenire comportamenti scorretti e a promuovere la conoscenza del rischio e l'adozione di norme di comportamento corrette. Le campagne di comunicazione sono fondamentali per sensibilizzare ed educare i cittadini al problema degli incendi boschivi e alla salvaguardia del bosco e per far conoscere i divieti, le limitazioni da osservare e le norme di buon comportamento da tenere nei boschi

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>nonché le misure di auto protezione da adottare in caso di incendio. Un’attenzione particolare va rivolta all’informazione nelle scuole, organizzando incontri tra studenti e operatori del settore.</p> <p>In riferimento all’allerta precoce per la segnalazione tempestiva degli incendi verranno potenziati i sistemi di monitoraggio delle emergenze. I sistemi di monitoraggio e i precursori di evento possono fortemente influire sulle modalità di risposta delle strutture operative e della popolazione all'evento atteso nella fase di emergenza. I monitoraggi, che vengono generalmente effettuati in tempo reale possono interagire con i processi decisionali in fase di emergenza integrando e aggiornando le informazioni in arrivo nei centri operativi. Per l'efficace utilizzo a scopi preventivi dei sistemi di monitoraggio è quindi fondamentale garantire la continuità di funzionamento in situazioni di emergenza, organizzare il raccordo con i centri operativi e prevedere specifiche procedure di allerta in funzione del raggiungimento di determinate soglie quantitative. A tal proposito verrà potenziata la Rete Radio Regionale che rappresenta un sistema di comunicazione estendibile anche ad altre emergenze ambientali come le alluvioni, le frane, ecc. Potranno essere realizzati interventi di riqualificazione riguardanti le strutture operative (unità operative di comparto, posti di comando avanzato, punti di avvistamento, postazioni dei nuclei antincendio) e le infrastrutture (punti di attingimento idrico, fasce parafuoco).</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale</p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>L’Asse prioritario V “Tutela dell’ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici” sarà attuato mediante procedure di evidenza pubblica o in alternativa mediante atto di programmazione regionale.</p> <p>Le azioni mirate al soddisfacimento dei risultati previsti dalla presente priorità di investimento saranno realizzate attraverso un avviso pubblico ovvero un atto di programmazione definiti dall’Amministrazione regionale che selezionerà i soggetti e/o le operazioni cui assegnare le risorse del POR.</p>	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO20	Risk prevention and management: Population benefiting from flood protection measures	Persons	ERDF	Transition			30.000,00	Sistema di monitoraggio regionale su dati ISTAT	Annuale
AP02	Realizzazione di sistemi e	N	ERDF	Transition			7,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

Investment priority		5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	applicativi informatici							regionale	

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	6a
<b>Title of the investment priority</b>	Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	6.1
<b>Title of the specific objective</b>	OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La Regione Sardegna, nel perseguire l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, intende promuovere fortemente la raccolta differenziata, la prevenzione della produzione dei rifiuti ed il riciclaggio, in linea con la "gerarchia" della gestione dei rifiuti prevista nella Direttiva CE 98/2008.</p> <p>Nella regione Sardegna, nel 2012, lo smaltimento in discarica, pari a 288 mila tonnellate di rifiuti è diminuito rispetto al 2011, di oltre 70 mila tonnellate, passando da una percentuale del 45% al 39% dei rifiuti urbani complessivamente prodotti nella regione. La riduzione delle quantità di rifiuti urbani smaltite in discarica è attribuibile essenzialmente alla diminuzione della produzione dei rifiuti urbani (- 78.780 mila tonnellate) e al contestuale incremento delle raccolte differenziate sul territorio regionale Il risultato perseguito dalla strategia attivata dal POR in tema di gestione dei rifiuti, è pertanto quello del mantenimento del trend regionale di diminuzione dei rifiuti smaltiti in discarica.</p>

Nel 2012 anche i rifiuti raccolti in maniera differenziata hanno fatto registrare una leggera diminuzione rispetto al 2011 (- 2%) passando dalle 374.484,71 tonnellate del 2011 alle 366.141,64 tonnellate del 2012, portando la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani al 48,5% (+1,4% rispetto al 47,1% registrato nel 2011).. La percentuale raggiunta nel 2012 è ancora tuttavia al di sotto dell'obiettivo del 65% di RD da raggiungere entro il 31.12.2012, fissato dalla vigente legge nazionale (D.lgs 152/2006 e successive modifiche) e ribadite dal Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani redatto nel 2008.

La politica regionale di gestione dei rifiuti e nello specifico quella implementata attraverso il POR dovranno necessariamente tenere conto delle priorità individuate a livello europeo prima tra tutte l'abbandono dell'utilizzo della discarica e l'attivazione di strategie utili a colmare le carenze registrate. Per contrastare le debolezze nel ciclo dei rifiuti si dovranno pertanto attivare adeguati sistemi di raccolta differenziata e politiche di prevenzione per la produzione dei rifiuti, studiare incentivi ad opzioni di gestione alternative al conferimento in discarica e sopperire all'inadeguatezza delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti.

In stretta sinergia con gli interventi che perseguono la riduzione della produzione dei rifiuti, si colloca il proseguimento della politica di "Acquisti Verdi" che la Regione ha realizzato con successo nella passata programmazione. Le azioni di sensibilizzazione e la promozione ed incentivazione della *Green Economy* attraverso la modifica dei sistemi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni potranno essere realizzati attraverso il concorso del FSE all'interno del PON *Governance* (OT 11 azione 11.3.7. dell'AdP); tuttavia, nell'ambito del presente POR, l'adozione del principio degli "appalti pubblici sostenibili" rappresenta una concreta attuazione della strategia del *Green Public Procurement* (GPP) che dovrà interessare trasversalmente tutto il programma.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		6.1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.1	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Transition	48,30	2012	65,00	ISPRA	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements
<p><b>Azione 6.1.2. – Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un’adeguata rete dei centri di raccolta</b></p> <p>La Regione Sardegna allo scopo di ridurre alla fonte la produzione dei rifiuti, in una logica di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, attiverà misure di sostegno finalizzate a realizzare azioni volte al potenziamento del sistema della raccolta differenziata dei rifiuti e favorire la riduzione della produzione dei rifiuti urbani</p> <p>Si intende perseguire il completamento del sistema di raccolta differenziata regionale ad alta efficienza che consenta di intercettare già a livello domiciliare frazioni di rifiuto (frazione organica, carta, cartone, plastica, vetro, alluminio, legno) a basso grado di impurità, da inviare direttamente al riciclo. Tali iniziative interesseranno, nell’ottica del perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano regionale dei rifiuti (65% della raccolta differenziata), prevalentemente i comuni più popolosi affinché possano partire con la raccolta porta a porta mediante l’acquisto di adeguate forniture.</p> <p>Ad integrazione degli interventi per la raccolta differenziata, si intende scoraggiare lo smaltimento in discarica ed incentivare il recupero di materia attraverso il rafforzamento di centri di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze anche non domestiche</p> <p>A completamento di tali interventi si intende promuovere la prevenzione anche con campagne di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione per incentivare la pratica del compostaggio domestico e di comunità. È evidente che il compostaggio domestico agisce, per il sistema di gestione rifiuti, come sistema di riduzione con notevoli margini di risparmio, anche economico, grazie al mancato conferimento presso gli impianti di trattamento.</p> <p>Tale azione potrà essere accompagnata dalla formazione tecnica della popolazione (nell’ambito del FSE) con corsi di compostaggio tenuti da tecnici esperti ed anche, eventualmente, di diverso grado di complessità tecnica (ad esempio, corsi base nelle scuole, corsi semplificati per la popolazione che si</p>	



<b>Investment priority</b>	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements
accosta per la prima volta alla pratica del compostaggio domestico ed infine corsi di approfondimento per chi è interessato o per gli utenti già esperti).	
Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie <i>in house</i> ); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.	
Destinatari: Popolazione regionale	

#### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

#### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

#### **2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		6a - Investing in the waste sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
AP03	Capacità degli impianti o sistemi di raccolta oggetto di intervento	t/a	ERDF	Transition			90.000,00	Sistema di monitoraggio regionale su dati ARPAS	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	6b
<b>Title of the investment priority</b>	Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	6.3
<b>Title of the specific objective</b>	MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union</b>	Il sistema idrico della Regione Sardegna mostra alcune criticità, nonostante le politiche attualmente in atto dovranno

<b>support</b>	<p>consentire un miglioramento in termini di distribuzione e depurazione delle acque.</p> <p>Per quanto riguarda il comparto acquedottistico le criticità sono ascrivibili sostanzialmente a reti che in massima parte sono giunte alla fine del loro ciclo naturale di vita ed alla mancanza di un efficace programma di manutenzione.</p> <p>Relativamente al comparto fognario depurativo delle acque reflue si riscontrano carenze strutturali in merito alla conformità degli scarichi, a causa di: obsolescenza, sottodimensionamento, scarsa manutenzione, dispersione territoriale, insufficiente utilizzo di nuove tecniche di depurazione.</p> <p>In tale contesto gli obiettivi della strategia regionale riguardano il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, ossia dell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.</p> <p>Nella fattispecie la strategia regionale del POR 2014-2020 persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire disponibilità idriche adeguate (quantità, qualità, costi) per la popolazione civile e le attività produttive, creando le condizioni per aumentare l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione;</li><li>• migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica, introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione nel settore.</li></ul>
----------------	--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.3	Dispersione della rete di distribuzione	%	Transition	54,80	2012	25,00	ISTAT	Triennale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements
<b>Azione 6.3.1. Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili</b>	
<p>L'esigenza principale della regione nel settore delle risorse idriche è quella di ridurre le perdite idriche e le irregolarità di approvvigionamento, promuovendo il miglioramento delle caratteristiche qualitative dell'acqua consegnata all'utente e dell'acqua depurata restituita al sistema naturale. In tale ambito saranno necessari interventi di miglioramento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili, volti ad aumentare l'efficienza del sistema idrico integrato in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione.</p>	
Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.	
Destinatari: Popolazione regionale	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements
<p>L'Asse Prioritario V "Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici" sarà attuato mediante procedure di evidenza pubblica o in alternativa mediante atto di programmazione regionale.</p>	
Le azioni mirate al soddisfacimento dei risultati previsti dalla presente priorità di investimento saranno realizzate attraverso un avviso pubblico ovvero un	

<b>Investment priority</b>	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements
atto di programmazione definiti dall'Amministrazione regionale che selezionerà i soggetti e/o le operazioni cui assegnare le risorse del POR.	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		6b - Investing in the water sector to meet the requirements of the Union's environmental acquis and to address needs, identified by the Member States, for investment that goes beyond those requirements					
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>	<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>

					M	W	T		
CO18	Water supply: Additional population served by improved water supply	Persons	ERDF	Transition			50.000,00	Elaborazioni su dati ISTAT	Annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	6c
<b>Title of the investment priority</b>	Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

#### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	6.6
<b>Title of the specific objective</b>	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE.
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Con riferimento alla tutela e valorizzazione degli <i>asset</i> naturali, a fronte di un contesto regionale eccezionalmente ricco di biodiversità e di valori naturalistici, la Regione intende sostenere politiche che abbiano la finalità di integrare tutela, ripristino e uso sostenibile delle risorse e del territorio in generale.</p> <p>Per il conseguimento di questo obiettivo si procederà all'identificazione di aree di valenza strategica all'interno delle aree naturali protette della regione e, in questo ambito, a quei contesti che possono sviluppare massime sinergie con altre risorse territoriali. Le azioni saranno indirizzate, pertanto, alla valorizzazione e al miglioramento del sistema di fruizione di tali aree, in quanto direttamente connesse allo sviluppo del turismo sostenibile, e all'incremento della qualità dell'offerta integrata in termini di servizi innovativi a supporto della fruizione naturalistica.</p> <p>Gli interventi programmati in questo ambito presentano molte sinergie con le azioni sostenute dal FEASR nelle aree rurali e con queste concorrono alla diversificazione delle attività, in particolare verso il settore del turismo, incidendo su occupazione e</p>

	<p>reddito delle popolazioni locali. In questa logica si potranno individuare zone multifunzionali, dove lo svolgimento di attività quali ad esempio l'agricoltura, la silvicoltura, il settore dell'intrattenimento e la conservazione degli ecosistemi convivono con la conservazione degli stessi e la protezione e valorizzazione delle specie e degli habitat. Queste combinazioni di reciproci vantaggi potranno produrre molteplici benefici non soltanto agli utilizzatori dei terreni (agricoltori, agronomi forestali, operatori turistici, ecc.) ma anche alla società nel suo insieme.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	6.7
<b>Title of the specific objective</b>	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE.
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Al fine di perseguire uno sviluppo in chiave sostenibile ed una distribuzione più equilibrata delle presenze turistiche nell'arco dell'anno, la Regione Sardegna deve mettere in campo misure di valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale presente sul territorio.</p> <p>Infatti, a fronte di una diffusa presenza di luoghi e istituti della cultura, la Sardegna deve pienamente valorizzare le risorse di cui è dotata, soprattutto in termini di organizzazione della gestione e di ampiezza della fruizione. La Sardegna si presenta ancora poco attrezzata per accogliere coloro i quali sono orientati ad altre forme di turismo non legate al segmento marino-balneare.</p> <p>Far leva sugli importanti attrattori culturali significa promuovere una destagionalizzazione turistica che è un risultato fondamentale da perseguire per la Regione. Dalla valorizzazione dei beni e dal potenziamento dei servizi culturali devono scaturire un aumento dell'attrattività del territorio e opportunità di fruizione turistica alternative al turismo balneare.</p> <p>La Regione intende attuare una programmazione dell'offerta culturale complessiva, la sua messa a sistema, accompagnando la crescita e la realizzazione dei progetti più validi e potenzialmente trainanti rispetto al contesto anche con servizi reali e benefici economici. In tale ambito saranno incoraggiati investimenti per la realizzazione e promozione di particolari tematismi legati all'identità locale (quali ad esempio il megalitismo).</p> <p>In generale, sia le reti territoriali sia le azioni specifiche afferenti al patrimonio culturale e ambientale dell'isola necessitano di</p>



	<p>un coordinamento tra enti gestori e dell'integrazione tra differenti politiche di gestione.</p> <p>In discontinuità con le politiche promosse nel passato, la Regione intende favorire politiche di intervento per la valorizzazione dei beni culturali basate su un' integrazione tra progetti e tra settori. Ciò comporta l'introduzione di modelli di gestione e cooperazione istituzionale e tecnica efficace, fortemente centrati su beni e destinazioni per i quali sono chiari e pianificati a monte la destinazione d'uso, gli obiettivi dell'intervento e il piano di gestione. Tali interventi devono essere selezionati per la capacità di realizzazione tempestiva e la certezza dei risultati nonché per la capacità di favorire la cooperazione tra i diversi attori coinvolti nel processo.</p> <p>Il risultato atteso dalle iniziative culturali e di destagionalizzazione qui sostenute risulta fortemente integrato con le azioni realizzate nell'ambito dell'Obiettivo tematico 3 rivolto alla "competitività del sistema delle imprese sarde" nel quale si inquadrano incentivi all'industria culturale e della creatività nonché incentivi per la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture ricettive.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	6.8
<b>Title of the specific objective</b>	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Le criticità storiche del sistema turistico sardo, a fronte di una vasta dotazione di siti naturalistici e risorse culturali, sono da ricondursi alla frammentazione degli interventi in questo campo, alla carenza di punti di informazione turistica, di segnaletica e servizi, alla non sempre adeguata qualificazione ed organizzazione dell'offerta e delle risorse umane impiegate, all'insufficiente capacità degli operatori pubblici e privati nel promuovere una valorizzazione sistemica e integrata delle risorse e competenze territoriali, nonché alla stagionalità delle presenze turistiche.</p> <p>Fra le cause della concentrazione stagionale risulta l'inadeguata consistenza e funzionalità degli esercizi ricettivi che non sono in grado di garantire elevati livelli di qualità e comfort fuori stagione. Questo comporta un' indesiderabile concentrazione degli impatti ambientali sulle attrazioni primarie, oltre a una sottoutilizzazione delle dotazioni ricettive esistenti, che lavorano per un periodo di tempo limitato rispetto al potenziale pieno utilizzo.</p> <p>La strategia complessiva prevede nel lungo periodo un riposizionamento della Sardegna basato sulla sostenibilità e sulla qualità della vita; un tale obiettivo potrà essere perseguito solo attraverso un sistema di comunicazione e promozione</p>

territoriale unico e dinamico, in grado di promuovere efficacemente tutte le vocazioni dell'Isola. Lo sviluppo del settore turistico dovrà essere perseguito attraverso un approccio di sistema che si traduca in una strategia in grado di valutare e sfruttare le potenzialità specifiche del territorio e valorizzare le strette relazioni e complementarità esistenti tra risorse naturali e culturali e sistema delle imprese. L'industria turistica, dominata da un sistema di piccole e medie imprese, deve essere supportata con un approccio *place based* ovvero attraverso l'individuazione di risorse e competenze specifiche della realtà locale e del suo potenziale innovativo. Tale approccio prevede la creazione di reti e network funzionali alla valorizzazione degli attrattori e dei segmenti turistici nei quali la Sardegna può essere competitiva nel mercato globale. La Regione intende favorire la creazione di servizi e/o sistemi innovativi di fruizione delle risorse: l'innovazione va declinata non solamente in termini di ricerca e trasferimento tecnologico, ma anche in termini di innovazione nei processi, nei prodotti, nei servizi, nell'organizzazione, nel *marketing* e nelle relazioni, privilegiando l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi media. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, gli interventi di valorizzazione turistica saranno fortemente integrati e sinergici con le iniziative promosse nell'ambito dell'Asse III che persegue l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema produttivo, anche mediante il potenziamento delle tecnologie dell'informazione.

Si intende inoltre accrescere l'accessibilità e la fruibilità delle risorse del territorio da parte del consumatore turista. Il risultato atteso è quello di migliorare l'accessibilità sia dal punto di vista del potenziale bacino "generalista" di domanda, ma soprattutto di migliorare la fruizione e qualificare l'offerta rispetto a bisogni fisici, alle disabilità, ad esigenze speciali dei turisti per accrescere la competitività turistica del territorio regionale.

Tale azione sarà perseguita attraverso l'utilizzo dell'ICT anche attraverso l'implementazione della piattaforma *Destination Management System - DMS*.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		6.6 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE.						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.6	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Transition	0,00	2013	2,00	ISTAT	Annuale
Specific objective		6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE.						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.7	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	visitatori	Transition	7.000,00	2011	9.000,00	Istat, Mibact, Dipartimento beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Sicilia	Annuale
Specific objective		6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.8	Turismo nei mesi non estivi	Giornate/abitante	Transition	1,10	2012	1,50	ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p><b>Azione 6.6.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</b></p> <p>L'azione prevede interventi per favorire l'accessibilità di attrattori turistici a forte valenza ambientale al fine di garantire la fruibilità del bene. In particolare gli interventi da realizzare potranno riguardare categorie svantaggiate come anziani, persone con disabilità o con limitazioni sensoriali, famiglie con bambini piccoli. Sarà realizzata la mappatura della situazione esistente ed in seguito potranno essere realizzate azioni di infrastrutturazione. Si interverrà attraverso interventi per l'adeguamento dei servizi turistici e delle strutture ai criteri di accessibilità, sostenibilità e qualità ambientale.</p> <p>Gli interventi di accessibilità e fruibilità potranno nello specifico riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) la rete dei sentieri, attraverso opere di adeguamento e standardizzazione della segnaletica secondo linee guida definite;</li><li>(ii) vie di arrampicata, attraverso opere di adeguamento e standardizzazione della segnaletica</li><li>(iii) <i>habitat</i> marino mediante installazione di gavitelli di ancoraggio a servizio della diportistica e a tutela dell'<i>habitat</i> marino "Praterie di Posidonia".</li></ul> <p>Saranno inoltre previsti interventi di adeguamento tecnologico e sistemazione e/o potenziamento delle dotazioni strutturali e strumentali dei Centri visite, Centri Informazioni e/o di Orientamento, infrastrutturazione leggera per la realizzazione di punti di approdo e di varo per lo sviluppo del turismo fluviale e lacuale.</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p>	

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
Destinatari: Popolazione regionale; Flussi turistici (Consumatori/turisti).	
<p><b>Azione 6.6.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</b></p>	
<p>L'azione prevede la diffusione della conoscenza delle aree di attrazione caratterizzate dalla presenza di risorse di rilevante valore naturalistico e ambientale ed il miglioramento della fruizione e della qualità dell'offerta turistica anche mediante tecnologie innovative, in grado di consolidare e promuovere processi di sviluppo economico sostenibile.</p>	
<p>Gli interventi di diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio naturale potranno nello specifico riguardare:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>(i) la rete dei sentieri: infrastrutturazione tecnologica, informatizzazione e georeferenziazione dei sentieri;</li> <li>(ii) vie di arrampicata: l'applicazione di regole di organizzazione e promozione inserite in linee guida per la realizzazione dell'attività; infrastrutturazione tecnologica, informatizzazione e georeferenziazione delle vie di arrampicata;</li> <li>(iii) <i>habitat</i> marino: mappatura e georeferenziazione della "Praterie di Posidonia" per la divulgazione attraverso i mezzi informatici.</li> </ul>	
<p>Si prevede la realizzazione di reti di promozione dell'offerta di fruizione ambientale e turistica delle aree di intervento, in particolare per quanto riguarda le aree protette e della Rete Natura 2000 e la promozione dell'offerta di ancoraggio.</p>	
<p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p>	
<p>Destinatari: Popolazione regionale; Flussi turistici (Consumatori/turisti).</p>	
<p><b>Azione 6.7.1. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</b></p>	
<p>La linea di azione è programmata in coerenza con la strategia di Europa 2020 che indica un approccio sistemico alla promozione dei beni culturali. Tale</p>	

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p>azione prende spunto dalle criticità della passata programmazione, nella quale gli interventi del comparto sono risultati eccessivamente frammentari e puntuali, nonché carenti dal punto di vista della gestione. Inoltre, l'azione si propone anche di dare continuità ad iniziative significative promosse in passato nel contesto della valorizzazione della produzione artistica e che avevano riguardato esclusivamente specifici ambiti urbani. In tal modo singoli interventi realizzati in un contesto urbano possono diventare elementi trainanti in ambito regionale.</p> <p>Si intende creare il volano per la definizione e l'implementazione del sistema museale quale sistema aperto, che non abbia come scopo esclusivamente la conservazione ma promuova l'arte in senso ampio in tutte le sue forme (materiale e immateriale, <i>performing arts</i>, ecc). Tali attività saranno svolte con il coinvolgimento ed il dialogo continuo con gli attori della produzione artistica museale.</p> <p>A titolo indicativo si richiamano di seguito alcune delle iniziative inquadrabili nel contesto del sistema museale che potranno essere oggetto di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero del patrimonio storico culturale e paesaggistico in considerazione dell'esigenza di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, principale elemento di identità della comunità, attraverso una serie di azioni, volte al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali ma prioritariamente alla razionalizzazione e potenziamento dell'offerta museale, coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano di razionalizzazione e sviluppo dei musei. All'interno di questa linea strategica assume particolare rilievo la creazione del Sistema Museale Regionale, articolato intorno a poli tematici che assolveranno ad una funzione di sostegno e di riferimento nei confronti delle realtà più piccole presenti sul territorio, e la realizzazione dei Musei Regionali;</li> <li>- creazione di un sistema di offerta culturale della Sardegna caratterizzato da un approccio integrato nella gestione del patrimonio culturale, la creazione di sistemi integrati territoriali o di "musei diffusi" su tutto il territorio regionale;</li> <li>- valorizzazione dell'arte contemporanea e della produzione artistica;</li> <li>- Villa Laura - interventi di restauro conservativo e di valorizzazione finalizzati ad un uso di carattere sociale e culturale, anche quale unità introduttiva al Parco Archeologico di Tuvixeddu. Attivazione di procedure di definizione puntuale dell'intervento che dovrà necessariamente relazionarsi con il contesto e in particolare con il parco archeologico di Tuvixeddu;</li> <li>- Intervento di adeguamento dell'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari;</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento del museo e del centro di documentazione della Sardegna Giudicale – relitti di epoca medievale;</li> <li>- Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio archeologico subacqueo, mediante progettazione e realizzazione di percorsi turistici, visite guidate ai siti, ecc.;</li> <li>- Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio archeologico regionale;</li> <li>- completamento del centro di restauro, con funzione di scuola di alta formazione a Li Punti.</li> </ul>	
<p>Sul piano della <i>governance</i>, gli interventi promossi attraverso questa azione rappresenteranno laboratori di sperimentazione di modelli gestionali innovativi, che coniughino il vasto patrimonio pubblico, spesso di pregio, difficile da gestire per la carenza di risorse e per la modesta propensione del “pubblico” a produrre attività di animazione culturale, con le capacità di attori privati in grado di compiere “animazione” e che, al contempo, hanno difficoltà ad accedere ad infrastrutture e spazi adeguati da sfruttare non in modo consuetudinario, ma con un approccio aperto all’innovazione. In tale contesto è possibile collocare l’intervento di adeguamento dell’ex Manifattura Tabacchi che dovrà diventare uno spazio multifunzionale per la cultura e la creatività. Il sostegno alle imprese culturali e creative verrà realizzato nell’ambito dell’Asse III (risultato atteso 3.3. Azione 3.3.2).</p>	
<p><b>Azione 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate.</b></p>	
<p>Nel perseguire l’obiettivo di promuovere l’accessibilità del patrimonio culturale in forma sistemica ed integrata, verranno realizzati interventi per accrescere la fruibilità da parte degli utenti di servizi per l’offerta culturale.</p>	
<p>A titolo indicativo si individuano alcune iniziative che possono rientrare in tale ambito:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi innovativi di fruizione e partecipazione al patrimonio culturale e al mondo della creazione artistica da parte di tutti, anche attraverso l’uso di tecnologie <i>hyperlocal</i> per la diffusione di informazioni turistiche con particolare attenzione a target quali diversamente abili sensoriali e intellettivi, anziani, bambini e giovani; (attivazione rapporto stabile e dinamico con CRS4) mappatura situazione esistente, azioni di infrastrutturazione tecnologica Tali interventi saranno attuati in stretta integrazione con iniziative di sviluppo di tecnologie informatiche di cui all’Obiettivo tematico 2 (Asse II – Agenda</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p>Digitale);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccolta, omogeneizzazione e messa a sistema delle banche dati ad oggi esistenti, realizzate in ambito culturale, e loro rilascio in open data.</li> </ul> <p>Definizione di interventi che completino ed integrino le informazioni disponibili descrivendo il patrimonio culturale, materiale e immateriale in chiave di fruizione turistica e di valorizzazione della destinazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione del fenomeno del megalitismo in Sardegna attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate;.</li> <li>- condivisione della conoscenza attraverso la realizzazione e il recupero di archivi e biblioteche, recupero e fruizione accessibile al pubblico del vastissimo patrimonio archivistico e librario, messa in rete e condivisione dei sistemi informativi sui beni culturali in Sardegna.</li> </ul> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale; Flussi turistici (Consumatori/turisti).</p> <p><b>Azione 6.8.3      Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche</b></p> <p>Al fine di attenuare la stagionalità delle presenze turistiche e di promuovere la competitività del territorio sardo favorendo l'attrattività delle risorse specificamente legate all'identità isolana, saranno in tale ambito incoraggiati investimenti per la realizzazione e promozione di circuiti tematici per la valorizzazione dell'ambiente naturale e culturale sardo. Si intende lavorare su quella domanda globale non esclusivamente interessata al turismo marino-balneare e più propensa a scoprire la più articolata realtà dell'isola e, in particolare, dei suoi attrattori naturali e culturali, nei confronti dei quali devono essere attuate politiche di messa a sistema, "internazionalizzazione" e accesso al mercato. Gli "oggetti" del turismo naturale e culturale sono vari e appartengono sia al patrimonio materiale (monumenti, chiese, musei, castelli, siti storici ed archeologici, parchi tematici) sia al patrimonio immateriale (tradizioni, costumi, lingue, danze, rituali, gastronomie) delle comunità. La molteplicità dei potenziali attrattori riporta a differenti declinazioni di turismo che di volta in volta necessitano di essere specificate a seconda degli obiettivi di analisi e di mercato che ci si prefigge. Si prevedono azioni per l'implementazione e la promozione di prodotti turistici che esprimano l'offerta ed esaltino le specificità della destinazione Sardegna basati sull'integrazione pubblico-privato, sull'innovazione e l'accessibilità da parte dei consumatori nazionali ed esteri. Particolare attenzione verrà rivolta verso le filiere eco-sostenibili come quella del turismo attivo nelle sue diverse declinazioni (cicloturismo, <i>trekking</i>, <i>diving</i>, ippoturismo, etc.), nonché nel migliorare la cultura dell'accoglienza nelle comunità e tra gli operatori di settore e gli standard di offerta delle principali destinazioni turistiche e dei porti</p>	



<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p>turistici con servizi qualificati in un'ottica green e di accessibilità.</p> <p>Altre azioni saranno tese ad incentivare l'utilizzo della "filiera corta" nelle strutture ricettive per incoraggiare il consumo di prodotti enogastronomici locali e favorire la conoscenza di un patrimonio agroalimentare di eccellenza.</p> <p>Le iniziative suscettibili di generare un aumento della competitività turistica del territorio, basate sull'innovazione e sull'accessibilità, saranno realizzate attraverso l'adozione di modelli reticolari di gestione e valorizzazione della destinazione e non del singolo prodotto che, mediante il supporto di tecnologie abilitanti favoriscano l'aggregazione dell'offerta, la partecipazione, la cooperazione e lo scambio tra attori pubblici e privati operanti nella filiera turistica e moltiplichino l'appeal, la visibilità ed i canali di vendita verso il turista delle specificità della destinazione Sardegna.</p> <p>Nell'ambito del <i>Destination Management System</i> verrà realizzata la produzione, messa a sistema e divulgazione dei dati utili ai fini della fruizione turistica e della valorizzazione della destinazione Sardegna in chiave commerciale, in particolare per quanto riguarda la promozione degli attrattori culturali ed ambientali ed in sinergia con gli interventi finanziati nell'ambito degli OT relativi ai RA 6.6, 6.7 e 6.8. Tali dati verranno integrati con informazioni sull'accessibilità anche attraverso l'implementazione della piattaforma <i>Destination Management System</i>.</p> <p>In relazione alle attività di promozione e valorizzazione saranno svolte iniziative mirate a promuovere in maniera coordinata, integrata e sinergica, l'identità regionale con riferimento al patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale della Sardegna.</p> <p>Particolare attenzione verrà rivolta al miglioramento degli standard di offerta delle principali destinazioni turistiche e dei porti turistici con servizi qualificati in un'ottica green e di accessibilità.</p> <p>Altre azioni saranno tese ad incentivare l'integrazione della filiera turistica che valorizzi le produzioni agroalimentari e artistiche locali nell'obiettivo di caratterizzare l'offerta con importanti richiami alla cultura sarda (laboratori didattici, esposizioni permanenti, menù tematici, prodotti/circuiti turistici alternativi al segmento balneare)</p> <p>A titolo indicativo, tenendo conto delle consultazioni con il Partenariato, si propongono i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di promozione mirate verso i paesi esteri maggiormente collegati con le nostre porte di accesso (aeroporti e porti) e verso quelli ritenuti</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p>suscettibili di crescita ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione delle strutture aderenti alla Rete dell'Accoglienza</li> <li>- Rete dei cammini e dei sentieri</li> <li>- Rete delle ciclovie</li> <li>- Valorizzazione del "Trenino Verde"</li> <li>- Valorizzazione del Patrimonio geominerario della Sardegna</li> <li>- Realizzazione di reti infrastrutturate di percorsi naturalistici, storico-culturali nell'ambito di aree ex-minerarie con corridoi di collegamento ai bacini d'utenza e recupero a fini turistici dei vecchi tracciati ferroviari;</li> <li>- Proposte per favorire il turismo tramite il sistema ferroviario attraverso un'azione mirata di promozione: il treno dei laghi; il treno in foresta; il treno dell'archeologia; i treni del paesaggio; il treno per gli itinerari religiosi; il treno delle scuole; l'università in treno; mobilità dolce (combinazioni tra treno, bici, escursioni); il treno dei sapori.</li> <li>- Promozione di turismo con attenzione ad aspetti culturali attraverso la promozione di attività congressuali.</li> </ul> <p>Le azioni di valorizzazione turistica saranno realizzate in sinergia con le iniziative promosse nell'ambito dell'Obiettivo tematico III che persegue l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema produttivo, anche mediante il potenziamento delle tecnologie dell'informazione.</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale; Flussi turistici (Consumatori/turisti).</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage
<p>L'Asse Prioritario V "Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici" sarà attuato mediante procedure di evidenza pubblica o in alternativa mediante atto di programmazione regionale.</p> <p>Le azioni mirate al soddisfacimento dei risultati previsti dalla presente priorità di investimento saranno realizzate attraverso un avviso pubblico ovvero un atto di programmazione definiti dall'Amministrazione regionale che selezionerà i soggetti e/o le operazioni cui assegnare le risorse del POR.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		6c - Conserving, protecting, promoting and developing natural and cultural heritage							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
PO07	Interventi realizzati [indicatore specifico]	N	ERDF	Transition			11,00	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
AP04	Progettazione e realizzazione di servizi	N	ERDF	Transition			8,00	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
AP05	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N	ERDF	Transition			5,00	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	6d
<b>Title of the investment priority</b>	Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	6.5
-------------------------------------	-----

<b>Title of the specific objective</b>	CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECO SISTEMICI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La natura, costituita da paesaggi, ecosistemi, habitat, specie e materiale genetico, fornisce una serie di benefici per la società. Questi benefici sono stati denominati "servizi ecosistemici", intesi come servizi di fornitura (ad es. alimenti, materie prime come fibre e combustibile), servizi di regolazione (regolazione della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, del clima locale e globale, impollinazione naturale e controllo biologico dei parassiti) servizi culturali (ricerca scientifica, istruzione, attività ricreative, turismo) e servizi di supporto (formazione di suolo, fotosintesi, ciclo dei nutrienti, pool genico, protezione e mantenimento dei cicli vitali).</p> <p>La biodiversità, essenziale per la sopravvivenza degli ecosistemi, è minacciata e molte forme di vita animale e vegetale sono già scomparse. Il cambiamento di destinazione del suolo, ivi comprese le forme di agricoltura intensiva e l'urbanizzazione, lo sfruttamento incontrollato, l'inquinamento, i cambiamenti climatici e la comparsa di specie che competono con la flora e la fauna autoctone, sono tutti fenomeni che danneggiano gli ecosistemi naturali, i quali, una volta distrutti, sono a volte impossibili da ripristinare o spesso lo sono ma solo a costi molto elevati.</p> <p>Gli indirizzi della nuova programmazione della Regione Sardegna sono finalizzati non solo a contenere la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino, ma anche al miglioramento, al ripristino e alla valorizzazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario.</p> <p>In tale ottica la Regione intende sostenere le azioni previste nei Piani di gestione e di salvaguardia della Rete Natura 2000, in sintonia con quanto previsto dal “<i>Prioritized Action Framework</i>” (PAF) redatto dalla Regione Sardegna, strumento utile a definire cosa, dove, come e con quali risorse garantire la tutela dei siti della Rete Natura 2000. La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica UE di conservazione della biodiversità. La rete apporta enormi benefici di natura socio-economica, ivi compresi vantaggi diretti derivanti dal turismo e dalle attività ricreative, ma anche beni e servizi ecosistemici, quali il controllo delle inondazioni, la decontaminazione delle acque, l'impollinazione e il riciclaggio dei nutrienti organici. Inoltre sarà perseguito il mantenimento e il ripristino degli ecosistemi, con l'obiettivo di ridurre la frammentazione degli <i>habitat</i> e mantenere, quindi, o ripristinare le infrastrutture verdi, così come individuate negli strumenti di pianificazione regionale. Le infrastrutture verdi saranno determinanti ai fini dell'inserimento della politica della biodiversità anche in altri ambiti di intervento: nel settore agricolo, forestale, idrico, delle risorse marittime e ittiche, nelle strategie di attenuazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle politiche relative al settore dei trasporti, al comparto energetico e all'utilizzo del</p>

	territorio. In tale contesto sarà assicurata piena considerazione all'infrastruttura verde nella pianificazione e nello sviluppo territoriale, integrandola pienamente nell'attuazione delle relative politiche.
--	--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		6.5 - CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE E MARINA ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECO SISTEMICI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6.5	Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione.	%	Transition	0,00	2013	50,00	ISPRA	Triennale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure
<p><b>Azione 6.5.1. – Azioni previste nei <i>Prioritized Action Framework</i> (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a]</b></p> <p>La Rete Natura 2000 è una rete ecologica ovvero un sistema di aree interconnesse e distribuite su tutto il territorio dell’Unione caratterizzate dalla presenza di habitat e specie floristiche e faunistiche di specifica rilevanza ambientale e interessate da problemi di conservazione su scala globale e/o locale e pertanto inseriti nella Direttiva “Habitat” (92/43/CEE) e nella Direttiva “Uccelli selvatici” (79/409/CEE) al fine di garantirne la conservazione a lungo termine.</p> <p>Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono interpretate dalla Direttiva Habitat come riserve rigidamente protette in cui sono escluse le attività umane, viceversa impegna a garantire la protezione della natura tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.</p> <p>In Sardegna la Rete Natura 2000, composta allo stato attuale da 92 SIC (Siti di interesse comunitario) e 37 ZPS (Zone di Protezione Speciale) ha giocato un ruolo fondamentale come presidio per la tutela della biodiversità. In questa ottica è pertanto necessario proseguire le attività impostate nel corso degli anni attraverso le azioni di costruzione e implementazione delle aree naturali protette di carattere regionale, delle aree marine protette della Rete Natura 2000.</p> <p>Si interverrà a tal fine sia attraverso operazioni di finalizzate alla tutela e valorizzazione della biodiversità, attraverso progetti di investimento relativi alla valorizzazione di aree di pregio ambientale, di habitat singolari, di specifici ecosistemi o paesaggi presenti nel territorio regionale.</p> <p>Alcuni interventi riguarderanno ad esempio la rinaturazione/deframmentazione di habitat sensibili e/o degradati, il controllo e/o radicazione di specie alloctone invasive; l’identificazione e pianificazione delle aree e degli elementi di connessione ecologici, la realizzazione di infrastrutture verdi, la</p>	



<b>Investment priority</b>	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure
<p>realizzazione di studio per l'attribuzione di valori economici ai servizi eco-sistemici svolti dagli habitat.</p> <p>Gli interventi promossi in questo campo verranno realizzati all'interno dei Comuni nei cui territori ricadono siti Natura 2000, e dotati di piano di gestione approvato.</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</p> <p>Destinatari: Popolazione regionale; Flussi turistici (Consumatori/turisti).</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure
<p>L'Asse Prioritario V "Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici" sarà attuato mediante procedure di evidenza pubblica o in alternativa mediante atto di programmazione regionale.</p> <p>Le azioni mirate al soddisfacimento dei risultati previsti dalla presente priorità di investimento saranno realizzate attraverso un avviso pubblico ovvero un atto di programmazione definiti dall'Amministrazione regionale che selezionerà i soggetti e/o le operazioni cui assegnare le risorse del POR.</p>	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>6d - Protecting and restoring biodiversity and soil and promoting ecosystem services, including through Natura 2000, and green infrastructure</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO23	Nature and biodiversity: Surface area of habitats supported to attain a better conservation status	Hectares	ERDF	Transition			150.000,00	Sistema di monitoraggio regionale su dati ARPAS	Triennale

**2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7**

<b>Priority axis</b>	V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
PO07	O	Interventi realizzati [indicatore specifico]	N	ERDF	Transition			5,00			11,00	Sistema monitoraggio regionale	
AP04	O	Progettazione e realizzazione di servizi	N	ERDF	Transition			4			8,00	Sistema monitoraggio regionale	
AP05	O	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N	ERDF	Transition			2			5,00	Sistema monitoraggio regionale	
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			22.500.000,00			79.328.155,02	Sistema monitoraggio regionale	I target sono espressi in quota FESR.
P03	I	Fase appalto delle opere	n.a.	ERDF	Transition			Appalti aggiudicati per le operazioni selezionate				Sistema monitoraggio regionale	

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

#### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

## Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	017. Household waste management (including minimisation, sorting, recycling measures)	5.599.634,49
ERDF	Transition	021. Water management and drinking water conservation (including river basin management, water supply, specific climate change adaptation measures, district and consumer metering, charging systems and leak reduction)	7.279.524,81
ERDF	Transition	085. Protection and enhancement of biodiversity, nature protection and green infrastructure	6.881.183,70
ERDF	Transition	086. Protection, restoration and sustainable use of Natura 2000 sites	7.384.241,28
ERDF	Transition	087. Adaptation to climate change measures and prevention and management of climate related risks e.g. erosion, fires, flooding, storms and drought, including awareness raising, civil protection and disaster management systems and infrastructures	23.331.810,30
ERDF	Transition	090. Cycle tracks and footpaths	853.588,09
ERDF	Transition	091. Development and promotion of the tourism potential of natural areas	5.599.634,47
ERDF	Transition	092. Protection, development and promotion of public tourism assets	5.599.634,47
ERDF	Transition	093. Development and promotion of public tourism services	5.599.634,47
ERDF	Transition	094. Protection, development and promotion of public cultural and heritage assets	5.599.634,47
ERDF	Transition	095. Development and promotion of public cultural and heritage services	5.599.634,47

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	79.328.155,02

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	03. Rural areas (thinly populated)	2.799.817,24
ERDF	Transition	07. Not applicable	76.528.337,78

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	07. Not applicable	79.328.155,02

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici
<p>La complessità attuativa e gestionale dell'Asse che aggrega gli OT 5 e 6 e contempla una pluralità di iniziative in materia Ambientale e di valorizzazione naturale, culturale e turistica, suggerisce di fare ricorso a forme di assistenza tecnica specialistica, da finanziare all'interno dell'Asse, per accrescere le competenze amministrative sul piano della programmazione delle azioni e dell'attuazione degli interventi.</p> <p>Gli Assessorati competenti potranno avvalersi di un supporto tecnico dedicato che potrà riguardare: (i) la consulenza nella pianificazione di settore, funzionale alla programmazione degli interventi dell'Asse nonché al rispetto delle condizionalità ex ante; (ii) il tutoraggio rivolto a specifici gruppi di destinatari (regione, enti beneficiari, soggetti attuatori) su determinati temi o ambiti di intervento; (iii) l'animazione territoriale nell'ambito delle attività di promozione e valorizzazione turistica per stimolare <i>partnership</i> pubblico privato.</p> <p>La tipologia di azioni previste nel presente Asse prevede una forte interconnessione con gli altri Programmi operativi (FEASR e FSE). Si tratta di un sistema di attività che richiede l'attivazione di azioni integrate di supporto e coordinamento, per garantire alle strutture regionali che operano a beneficio dei diversi Programmi Operativi, di poter procedere in modo tempestivo ed efficace.</p> <p>Azioni di accompagnamento e supporto tecnico ai Beneficiari saranno orientate al miglioramento della qualità delle proposte progettuali candidate a finanziamento, con l'obiettivo di accrescere le sinergie tra i diversi attori (istituzioni, imprese, Enti locali, centri di ricerca, etc.) in un'ottica di sistema.</p> <p>In generale per l'Asse si potranno anche rilevare, a seconda delle diverse fasi di implementazione del programma, specifiche esigenze di assistenza tecnica collegate alle fasi gestionali operative (monitoraggio, rendicontazione, controllo) commisurate alla dimensione degli investimenti previsti.</p>	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	VI
<b>Title of the priority axis</b>	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	Transition	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	9a
<b>Title of the investment priority</b>	Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	9.3
<b>Title of the specific objective</b>	AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>In Sardegna il disagio sociale di alcune aree svantaggiate, quali quartieri degradati delle principali aree urbane e alcune aree rurali, diventa sempre più problematico per una serie di motivi tra cui la carenza di servizi socio-assistenziali, educativi e culturali nonché l'andamento demografico. Le criticità correlate al degrado fisico dei luoghi, si accompagnano a quelle legate alla struttura demografica – che risulta sempre più invecchiata e con un numero sempre maggiore di persone anziane sole, soprattutto donne – e a una generale difficoltà da parte delle famiglie a svolgere le funzioni minime genitoriali, da cui si originano fenomeni di devianza giovanile, situazioni tutte evidenziate dalla crescente e allarmante domanda di servizi e assistenza rilevate da parte dei Servizi Sociali comunali.</p> <p>Rispetto al quadro delineato, è il processo di invecchiamento della popolazione che rappresenta una tra le principali criticità per l'Isola. In particolare, il fenomeno è caratterizzato da due componenti di rilievo: da un lato un invecchiamento che potremmo definire “dall’alto”, cioè dovuto ad una popolazione che sta progressivamente innalzando la durata media della vita; dall’altro un invecchiamento “dal basso”, cioè dovuto ad un calo della natalità o più in generale al mancato o parziale rimpiazzo delle fasce più giovani della popolazione. L’invecchiamento è, peraltro, destinato ad avere un forte e crescente impatto in vari settori della nostra economia: dal sistema pensionistico alla domanda di servizi sanitari e, più in particolare, alla domanda di quelle prestazioni di lunga durata di carattere sociosanitario di cui l’anziano necessita in caso di perdita, totale o parziale, della propria autonomia.</p> <p>Nel 2011 l’indice di vecchiaia ha mostrato un incremento del 41% rispetto al 2001: il numero di individui con oltre 64 anni per ogni 100 persone di età 0-14 anni, infatti, è passato da 116 a 164. Se fino al 2001 il dato regionale è stato sempre su valori inferiori a quelli medi nazionali, nel 2011 questa tendenza si è invertita con un allineamento della Sardegna alle regioni dove l’indice supera la media nazionale (148,7%). Inoltre, gli indicatori a livello regionale documentano la particolare carenza della Sardegna nella diffusione dei servizi e delle infrastrutture socio-educative, ugualmente l’incidenza del costo dei servizi domiciliari agli anziani sul totale della spesa sanitaria in Sardegna è pari allo 0,2 % Sardegna su 1,2% dell'Italia.</p> <p>La carenza e lontananza di servizi e il disagio sociale interessano particolarmente sia i quartieri degradati individuati in</p>



	<p>riferimento all'Agenda Urbana, sia le Aree interne individuate per la Strategia regionale delle Aree Interne, ed è su queste che si intende concentrare l'azione dei Fondi comunitari con un approccio sperimentale finalizzato alla massimizzazione dei risultati attraverso l'integrazione degli sforzi messi in campo. In tale ottica, l'obiettivo che si intende raggiungere è contrastare il deficit di servizi essenziali attraverso la rifunzionalizzazione di immobili pubblici degradati e/o inagibili da destinare a strutture socio sanitarie integrate. Il risultato atteso è quello di far crescere, nell'ambito delle aree urbane e interne selezionate, il numero delle famiglie assistite e sostenute da nuovi servizi, in particolare di quelle povere, con membri anziani non autosufficienti o con limitazioni dell'autonomia.</p>
--	--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		9.3 - AUMENTO/CONSOLIDAMENTO/QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI TERRITORIALI						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
9.3	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	Transition	2,50	2011	4,20	ISTAT "Indagine su interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati"	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services
<p><b>Azione 9.3.8. Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliero], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura.</b></p> <p>L'intervento è mirato alla creazione o funzionalizzazione di servizi sanitari e servizi socio assistenziali, assenti o fatiscenti nelle aree urbane e nelle aree interne o forniti al cittadino come risposte assistenziali e frammentate. L'Azione intende promuovere anche una caratterizzazione degli interventi, che favorisca l'avvio di una organica collaborazione in rete tra servizi sociali territoriali e servizi sanitari; ciò in particolare attraverso il recupero funzionale di costruzioni esistenti ma degradate e la creazione di Strutture Socio Sanitarie Integrate, presidi per l'infanzia e la salute territoriale, reti consultoriali, servizi per gli anziani (centri diurni), Poliambulatori di quartiere e Centri Salute di Quartiere o di Area interna per Anziani (CSQA). Queste strutture, infatti, sono in grado di fornire supporto alle componenti deboli della popolazione incentivando la medicina sociale e promuovendo la salute, favoriscono l'intervento di cura proattivo utilizzando il modello assistenziale della medicina di iniziativa che, per la popolazione anziana, risulta significativamente più efficace, rispetto a quello tradizionale della medicina di attesa, nel promuovere e mantenere condizioni di salute e benessere. L'intervento proattivo è basato sulla partecipazione e coinvolgimento della persona, della famiglia e del contesto sociale di appartenenza nella valutazione e gestione della propria salute e si presta particolarmente al coinvolgimento della popolazione emarginata, che per la presenza di barriere sociali, economiche, culturali e ambientali, sottoutilizza o rinuncia ai servizi di cura.</p> <p>In complementarietà con gli interventi previsti nel POR FSE 2014/2020 si intende promuovere una molteplicità di iniziative volte a favorire anche il benessere psicofisico delle persone anziane attraverso la diffusione di attività di impegno sociale, ricreative, culturali (ad es. laboratori, animazioni, punti di accesso internet), in grado di generare delle maggiori ricadute in termini di sviluppo della coesione familiare e sociale.</p>	

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services
<p><i>Beneficiari:</i> Enti Locali, istituzioni socio sanitarie e socio assistenziali delle aree urbane degradate e delle aree interne</p> <p><i>Destinatari:</i> categorie sociali fragili</p> <p><i>Territori specifici interessati:</i> territori urbani degradati e aree interne.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services
<p>Per la selezione delle operazioni da sostenere con questa/e Azione/i si farà riferimento alle indicazioni dei piani di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile in territori definiti e in aree interne e si potranno utilizzare anche le manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, a seguito dell'avvio di procedure di evidenza pubblica.</p> <p>Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle condizioni di sostenibilità del servizio.</p>	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services
----------------------------	---

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>9a - Investing in health and social infrastructure which contributes to national, regional and local development, reducing inequalities in terms of health status, promoting social inclusion through improved access to social, cultural and recreational services and the transition from institutional to community-based services</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO36	Health: Population covered by improved health services	Persons	ERDF	Transition			3.400,00	Uffici comunali	triennale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	9b
<b>Title of the investment priority</b>	Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	9.4
<b>Title of the specific objective</b>	RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La possibilità di disporre di un alloggio di qualità rappresenta uno dei pilastri su cui si costruiscono la qualità della vita dell'individuo e la sua inclusione nella società. Le politiche abitative, che tutelano il diritto alla casa, rientrano quindi a pieno titolo nell'ambito del <i>welfare state</i>, grazie a tre aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il <i>target</i> dei beneficiari: l'edilizia sociale è finalizzata all'inclusione di soggetti provenienti perlopiù dal cosiddetto «ceto medio impoverito», che non hanno redditi così bassi da accedere all'edilizia popolare ma neanche così alti per ricorrere al mercato;</li> <li>- segue la tipologia di bisogno, infatti la dimensione economica non è più l'unico fattore che determina situazioni di esclusione abitativa, ma accanto a essa si contano numerose nuove variabili (temporaneità del bisogno, disabilità, eccetera);</li> <li>- l'innovazione di <i>policy</i>, che vede l'introduzione di nuovi modelli di <i>governance</i> sia nel finanziamento sia nella gestione dei progetti. Oggigiorno intervengono sempre più nell'offerta di alloggi soggetti eterogenei provenienti dal settore privato, dal Terzo settore e dal mondo delle fondazioni.</li> </ul> <p>Il mercato immobiliare della nostra regione si caratterizza per un'alta percentuale di “prime case” in proprietà, per affitti elevati e per l'esclusione una fascia di popolazione con disponibilità economiche “intermedie” sia dai benefici dell'edilizia pubblica che dal mercato dell'affitto. Inoltre, a dimostrazione del consistente disagio abitativo, si rileva che la Sardegna è la regione italiana in cui nel 2012 si è rilevato il maggior incremento degli sfratti eseguiti rispetto all'anno precedente, con una crescita del 77%. La situazione di molti “quartieri popolari” è problematica per diversi motivi: l'obsolescenza edilizia, l'abbandono ed il degrado degli spazi esterni alle abitazioni, e in alcuni contesti, specie nei centri storici urbani, si rileva un</p>

	<p>consistente numero di abitazioni vuote, (fenomeno talvolta in parte esaltato dalla presenza di affittuari non regolari: studenti fuori sede, ma soprattutto immigrati, prevalentemente extra-comunitari), accanto alla presenza di edifici fatiscenti o comunque non abitabili. In talune situazioni si tratta anche di edifici originariamente di buon pregio architettonico, rimasti spesso di proprietà di famiglie che oggi non vogliono risiedere nel centro storico.</p> <p>Nell'ambito del presente Obiettivo Specifico l'amministrazione regionale intende quindi sperimentare delle soluzioni per la risoluzione del problema casa attraverso approcci innovativi, in grado di dare risposte alle nuove forme dell'abitare che le trasformazioni sociali e i mutamenti degli stili di vita oggi giorno impongono. In particolare, si intende promuovere progetti abitativi che puntino al coinvolgimento diretto e attivo dei residenti nella fase di progettazione e realizzazione, così come nella manutenzione (es. progetti di autorecupero, di <i>cohousing</i>); all'apertura dei servizi forniti ai residenti in un'ottica di sviluppo di comunità; alla sperimentazione di progetti abitativi che, grazie a particolari servizi e soluzioni, riescono ad accogliere categorie di utenti non completamente autosufficienti o con necessità di assistenza.</p>
<b>ID of the specific objective</b>	9.6
<b>Title of the specific objective</b>	AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La sicurezza e la legalità, ascrivibili ormai nell'accezione più comune ai "beni pubblici" immateriali, oltre a costituire un patrimonio inestimabile di un determinato territorio, rappresentano uno degli elementi essenziali in grado di agevolare la realizzazione di progetti di sviluppo sociale ed economico.</p> <p>Il tema della sicurezza e della legalità ha, infatti, un rapporto diretto e biunivoco con la situazione socioeconomica di un territorio: una situazione di forte insicurezza della popolazione, relativa alle persone o alle cose, è spesso il risultato più evidente del degrado sociale, della precarietà economica o di entrambi i fenomeni, che alimentano pratiche di interazione illegali e violente. La qualità e frequenza di questi fenomeni "devianti", segni inequivocabili della crisi del sistema complessivo, hanno ostacolato anche in Sardegna, soprattutto in alcuni territori, opportunità di sviluppo e di crescita sociale legittime.</p> <p>Le odierne espressioni di disagio sociale presenti in taluni circoscritti contesti urbani, e più in generale in zone svantaggiate, sono spesso collegate anche alla condizione problematica degli spazi aperti comuni, pubblici e privati. Il degrado e</p>

L'abbandono caratterizzanti questi spazi sono infatti evidenti sintomi di un malessere che non si ferma solo agli elementi fisici dell'area, ma coinvolge anche quelli socioeconomici: fenomeni di micro-criminalità, occupazione abusiva del suolo, attività illecite, insicurezza e mancanza di controllo. In Sardegna il tasso di furti denunciati negli ultimi anni è aumentato, passando da un valore pari al 12,1% nel 2009, ad un valore pari al 14,5% nel 2012; mentre si rileva un indice di microcriminalità nelle città pari al 5,9%, valore comunque inferiore alla media nazionale (pari al 12,8%).

Le considerazioni esposte evidenziano, dunque, la necessità di un differente approccio strategico, sia in ambito urbano che rurale, nella risoluzione dei problemi connessi alla sicurezza e legalità.

Pertanto, in ambito urbano, ciò che finora è stato ritenuto uno dei più gravi problemi delle periferie – edifici abbandonati, piazze, giardini e spazi comuni indeterminati e degradati – con un cambiamento di prospettiva possono diventare risorsa determinante per passare da una strategia integrante di riqualificazione di tipo fisico-ambientale a una strategia di rigenerazione sociale ed economica.

Nelle aree interne, oltre ad eventuali azioni di recupero produttivo di beni patrimoniali ed economici confiscati si punterà ad un articolato processo di partecipazione con le comunità interessate e ad azioni di supporto e accompagnamento all'inclusione mirate a creare un contesto sociale in cui si previene il disagio, si alimenta la coesione e si risponde ai bisogni insieme, cittadini e istituzioni.

In sintesi, si intende adottare una strategia complessiva finalizzata a valorizzare il “capitale sociale”, accrescendo il senso di comunità e stimolando la responsabilità di ciascuno verso gli altri con una sussidiarietà di tipo “circolare”, condivisa tra amministrazioni pubbliche, popolazione, volontariato e terzo settore per realizzare il cd “patto di comunità” su qualità della vita, sicurezza, inclusione sociale e contrasto alla povertà e all'illegalità.



**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		9.4 - RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
9.4	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	%	Transition	9,80	2013	6,20	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale
Specific objective		9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
9.6.b	Numero di rapine denunciate per mille abitanti	N. per mille abitanti	Transition	0,27	2012	0,20	Istat e Ministero dell'Interno	annuale
9.6.a	Numero di furti denunciati per mille abitanti	N. per mille abitanti	Transition	14,54	2012	11,50	Istat e Ministero dell'Interno	annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p><b>Azione 9.4.1. Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]</b></p> <p>L’Azione si propone il finanziamento del recupero e dell’adeguamento di alloggi nell’ambito di progetti volti all’inclusione di segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati, caratterizzati da significative concentrazioni di Edilizia Residenziale Pubblica. In particolare, in primo luogo si prevede di finanziare interventi integrati e sperimentali di riqualificazione urbana che innestino su interventi di carattere materiale, concentrati sulle strutture e sul miglioramento dell’abitare, azioni (finanziate dal FSE) orientate alla costruzione di servizi di carattere socio inclusivo con cui si intende contribuire al miglioramento delle condizioni di presenza e partecipazione da parte dei cittadini. Secondariamente, si prevede il finanziamento di interventi sulle abitazioni private attraverso il sostegno all’abbattimento delle barriere architettoniche, al fine di tenere in forte considerazione le esigenze e i bisogni delle persone con disabilità, come pure gli anziani che, come già rilevato, rappresentano una parte sempre più consistente della popolazione sarda.</p> <p>Infine, coerentemente con la strategia generale – che vede nella valorizzazione degli spazi di vita e di relazione un elemento qualificante dell’azione complessiva – si finanzieranno, ove necessario, iniziative di accompagnamento mirate alla riqualificazione di cortili, aree dismesse o abbandonate e spazi aperti esistenti ma degradati, allo scopo di restituire qualità alle aree di potenziale socializzazione e in generale alle pertinenze esterne dei complessi edilizi, recuperandole ad una migliore fruizione. Tali interventi sono complementari e sinergici, per le loro caratteristiche di innovatività, alle politiche ordinarie adottate.</p> <p><i>Beneficiari:</i> Enti Locali; enti di edilizia sociale</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p><i>Territori specifici interessati:</i> territori urbani degradati e aree interne</p> <p><i>Destinatari:</i> categorie sociali fragili</p> <p><b>Azione 9.4.5. Potenziamento dell’anagrafe degli assegnatari dell’edilizia residenziale per contrastare le frodi, migliorare i processi di gestione e favorire l’accesso agli alloggi sociali da parte delle categorie deboli [l’azione si realizza con riferimento a uno standard unitario definito a livello nazionale]</b></p> <p>In attuazione della presente azione si intende finanziare progetti innovativi e di eccellenza di supporto alle attività dei soggetti deputati alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Tra le azioni che si intende promuovere si punterà alla definizione di un modello di intervento mirato a fornire una risposta alla crescente domanda di alloggi sociali, anche attraverso modelli abitativi innovativi. In particolare, si intende favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di alloggi in affitto, sia sul mercato privato che reperendo alloggi in comodato da Enti pubblici e privati, per darli in sub-locazione a conduttori in condizioni di disagio abitativo, assicurando sia la gestione sia la fase di accompagnamento. Gli interventi finanziati concorreranno, quindi, a risolvere e/o alleviare una diffusa condizione di criticità nella gestione ottimale dell’edilizia residenziale pubblica e a dare risposte concrete al problema degli alloggi sociali, in particolare, della loro fruibilità, disponibilità e condizione d’uso in efficienza.</p> <p><i>Beneficiari:</i> Enti Locali; enti di edilizia sociale;</p> <p><i>Territori specifici interessati:</i> territori urbani degradati e aree interne;</p> <p><i>Destinatari:</i> singoli e nuclei familiari con limitate capacità di reddito, esclusi dalle graduatorie ERP o in attesa di assegnazione; persone in uscita da percorsi educativi-terapeutici ed assistenziali non ancora in grado di gestire autonomamente le proprie esigenze abitative; persone interessate al <i>cohousing</i>, alla condivisione di spazi e di tempi di vita, alla sperimentazione di modelli abitativi innovativi volti alla prevenzione del disagio sociale; studenti fuori sede.</p> <p><b>Azione 9.6.6. Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie</b></p> <p>L’utilizzo di spazi o edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati in quartieri degradati e zone interne in declino risponde a una duplice esigenza: bloccare e</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>invertire la tendenza al degrado degli spazi e attivare con le nuove funzioni realizzate (spazi e servizi) una vera e propria leva di coesione, stimolo culturale e ripresa sociale.</p> <p>Attraverso l'attuazione della presente azione si intende promuovere la riqualificazione di vecchi immobili da destinare a luoghi di incontro tra cittadini, associazioni ed enti e di tutti i soggetti a vario titolo interessati a far parte di un processo di produzione di "valore sociale". In tale ambito le azioni finanziate potranno prevedere l'attivazione di percorsi di partecipazione con la popolazione residente finalizzati ad aumentare l'efficacia complessiva degli interventi. In particolare, si dovrà puntare a ricostruire il tessuto sociale della zona degradata, attraverso azioni che intercettino i problemi della famiglia, degli anziani e in generale di coloro che vi risiedono dando una risposta concreta alla esigenza di promozione della socializzazione, supporto alla genitorialità, educazione alla legalità, prevenzione di fenomeni di devianza giovanile e/o abbandono scolastico, invecchiamento attivo ecc..</p> <p><i>Beneficiari:</i> Enti Locali; istituzioni socio sanitarie e socio assistenziali; enti di edilizia sociale</p> <p><i>Territori specifici interessati:</i> territori urbani degradati e aree interne</p> <p><i>Destinatari:</i> categorie sociali fragili.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>Per la selezione delle operazioni da sostenere con questa/e Azione/i si farà riferimento alle indicazioni dei piani di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile in territori definiti e in aree interne e si potranno utilizzare anche le manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, a seguito dell'avvio di procedure di evidenza pubblica.</p> <p>Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
Nella selezione delle operazioni sarà sempre garantito il rispetto delle condizioni di sostenibilità del servizio.	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO39	Urban Development:	Square metres	ERDF	Transition			6.500,00	Uffici comunali	triennale

Investment priority		9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	Public or commercial buildings built or renovated in urban areas								
CO40	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units	ERDF	Transition			242,00	Uffici comunali	triennale

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione
Non pertinente	

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)**

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator,
CO39	O	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres	ERDF	Transition			1625			6.500,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
CO40	O	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units	ERDF	Transition			85			242,00	Sistema di Monitoraggio Regionale	
F01	F	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€	ERDF	Transition			6.500.000,00			23.331.810,30	Sistema di Monitoraggio Regionale	I target sono espressi in quota FESR.

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

#### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	013. Energy efficiency renovation of public infrastructure, demonstration projects and supporting measures	3.249.999,80
ERDF	Transition	014. Energy efficiency renovation of existing housing stock, demonstration projects and supporting measures	1.587.310,50
ERDF	Transition	053. Health infrastructure	4.330.500,00

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	054. Housing infrastructure	10.864.000,00
ERDF	Transition	055. Other social infrastructure contributing to regional and local development	3.000.000,00
ERDF	Transition	101. Cross financing under the ERDF (support to ESF type actions necessary for the satisfactory implementation of the ERDF part of the operation and directly linked to it)	300.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	23.331.810,30

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	15.331.810,30
ERDF	Transition	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	4.500.000,00
ERDF	Transition	03. Rural areas (thinly populated)	3.500.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	
---------------	--	--	--



Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	Transition	01. Integrated Territorial Investment – Urban	15.331.810,30
ERDF	Transition	05. Other integrated approaches to sustainable urban/rural development	3.500.000,00
ERDF	Transition	07. Not applicable	4.500.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis	VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione		
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione
<p>Data la complessità degli interventi previsti nell'ambito del presente Asse, si intende finanziare specifiche azioni di <i>capacity building</i> e di assistenza tecnica dedicata. Tale decisione è motivata dalla scelta strategica adottata per questo Asse che prevede l'utilizzo dello strumento ITI per la realizzazione della maggior parte degli interventi, nonché la volontà prospettica di accrescere le competenze dei soggetti deputati all'attuazione di interventi complessi e integrati quali gli ITI. Si è, inoltre, considerato che l'utilizzo di tale strumento implichi forti capacità di gestione e organizzazione che rendono indispensabile un supporto dedicato.</p>	

## 2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

### 2.B.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	VII
<b>Title of the priority axis</b>	Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR

### 2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

### 2.B.3 Fund and category of region

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>
ERDF	Transition	Public

### 2.B.4 Specific objectives and expected results

<b>ID</b>	<b>Specific objective</b>	<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>
11.6	MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO E DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO PUBBLICO, ANCHE PER LA COESIONE TERRITORIALE	<p>Il basso livello di capacità istituzionale-amministrativa è uno dei fattori di debolezza strutturale che in Sardegna determina, ancor più che nel resto d'Italia, oneri amministrativi elevati per le imprese, lunga durata dei procedimenti giudiziari, difficoltà nella gestione e nel rispetto delle scadenze nella spesa dei programmi finanziati con i Fondi comunitari.</p> <p>Condizione essenziale per la crescita e la coesione è pertanto da individuarsi nel rafforzamento della capacità istituzionale-amministrativa inteso come potenziamento della qualità delle risorse umane</p>

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
		<p>(<i>skills</i>), miglioramento delle caratteristiche organizzative, dei sistemi di performance management, delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli <i>stakeholder</i>, incremento del livello di digitalizzazione.</p> <p>Il POR FESR, in concorso con il POR FSE, interverrà per concorrere alla creazione di un apparato regionale più forte e con una continua capacità di innovazione, monitoraggio e di valutazione per il conseguimento dei risultati attesi.</p> <p>Il sistema di <i>governance</i> regionale multilivello dovrà sempre più sviluppare strumentazione e competenze elevate, fornendo un adeguato intervento di <i>capacity building</i> ai diversi sistemi locali, imprenditoriali ed istituzionali, e dedicando a tale finalità risorse umane specializzate al fine di individuare e supportare i fabbisogni di innovazione, servizi finanziari adeguati e possibili processi di internazionalizzazione.</p> <p>In tale contesto la debolezza in termini organizzativi e manageriali del personale degli Enti Pubblici, cui viene delegata, in molte attività, la funzione di Beneficiari nel processo di utilizzazione delle risorse programmate dei Fondi strutturali, è certamente una carenza da superare.</p> <p>È necessario, inoltre, conformare le strutture della PA regionale per renderle idonee ad affrontare il nuovo approccio strategico avviando una qualificazione del personale e trasferire al corpo dirigenziale un'accentuata capacità di coordinamento "interdirezioni" e di lavoro per obiettivi, anche mediante una formazione mirata e, soprattutto, adeguando l'organizzazione delle stesse in funzione delle nuove sfide da affrontare.</p> <p>La esigenza inoltre di conciliare l'efficacia delle regole con quella dei controlli e dei risultati, esige una particolare capacità di trasparenza, di dialogo e di cooperazione preventiva tra gli apparati di gestione e controllo, al fine di potenziare la prevenzione di errori e irregolarità rispetto all'applicazione delle sanzioni.</p> <p>Il POR FESR quindi concentrerà le sue azioni al fine di potenziare e migliorare le modalità di</p>

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
		interazione tra l'amministrazione e il suo ambiente economico e sociale, anche attraverso una stretta interazione con le iniziative promosse dal FSE.

## 2.B.5 Result indicators

**Table 12: Programme-specific result indicators** (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		11.6 - MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO E DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI NEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO PUBBLICO, ANCHE PER LA COESIONE TERRITORIALE									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		
11.6	Progetti ed interventi cofinanziati che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo;	%			0,00	2014			50,00	Sistema di monitoraggio unitario	annuale

## 2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

### 2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<b>Azione AT1. Implementazione dei “Piani di miglioramento tecnico - amministrativo” adottati al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati</b>	

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<p>In coerenza con gli indirizzi contenuti nelle <i>Annual Growth Survey</i> 2012 e 2013 del Consiglio UE, il PNR, descrive le politiche adottate dal Governo per migliorare la <i>performance</i> delle PPAA e impegna tutte le Amministrazioni a operare in tal senso.</p> <p>La Regione si impegna a redigere il Piano di rafforzamento della PA (PRA), tenendo conto dei processi di riordino degli assetti organizzativi dell'Amministrazione stessa (che include Enti, Agenzie e Società partecipate) nonché degli EELL.</p> <p>Il PRA partirà da un'analisi degli aspetti istituzionali, organizzativi, amministrativi e dall'individuazione dei nodi da risolvere e proporrà una strategia e soluzioni per mettere in tempi rapidi le strutture responsabili delle funzioni di gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione e controllo del PO, in grado di affrontare i compiti affidati.</p> <p>La predisposizione del PRA va avviata contestualmente alla impostazione del SI.GE.CO poiché per la designazione delle tre Autorità è prevista la preventiva certificazione dell'Organismo di Audit.</p> <p>Il Piano sarà approvato dalla Giunta e attuato secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1. verifica del modello gestionale, individuazione delle misure correttive/integrative e atti di coordinamento con il POR FSE e il PON <i>Governance</i>.</li> <li>- 2. attuazione delle misure individuate: integrazione degli organici attraverso mobilità, integrazione di nuove professionalità, azioni formative e di AT/affiancamento. In questa fase si predisporrà l'introduzione della tecnica di pianificazione dell'attuazione del PO collegata a <i>standard</i> di qualità, <i>target</i> di spesa e cronogrammi annuali assegnati alle strutture responsabili delle fasi di attuazione.</li> <li>- 3. trasformazione in processo ordinario delle modalità di pianificazione dell'attuazione del PO, della struttura organizzativa e delle procedure.</li> </ul> <p><b>AT2                    Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati e rafforzamento delle competenze e capacità del SNV e dei NdV per la realizzazione di valutazioni e per l'affidamento di valutazioni e ricerche valutative e/o supporto alle valutazioni effettuate da altri soggetti</b></p> <p>L'attività di valutazione degli interventi cofinanziati è da tempo una prassi consolidata per tutte le amministrazioni beneficiarie del sostegno finanziario dei</p>	

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<p>FS, al fine di analizzare e monitorare la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e l'utilità degli interventi.</p> <p>Anche il documento <i>Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020</i> individua nella valutazione una delle sette innovazioni metodologiche per il nuovo ciclo di programmazione.</p> <p>Le analisi di valutazione dovranno indicare non solo i risultati degli interventi, ma anche le causalità riscontrabili relative al raggiungimento o al mancato/insufficiente raggiungimento degli obiettivi: le scelte del programma e i progetti dovranno richiamare le esperienze pregresse e l'esito delle valutazioni condotte indicando le innovazioni introdotte ai fini di una maggiore possibilità di efficacia e impatto.</p> <p>In questo quadro assume un ruolo cruciale la valutazione <i>ex ante</i> (art. 55 del RRDC), per la quale la CE ha provveduto a diffondere delle linee guida sostenendo il carattere interattivo e iterativo che il processo valutativo dovrà assumere nel supportare l'analisi del contesto territoriale e la definizione delle linee di sviluppo, al fine di "migliorare la qualità di progettazione di ciascun Programma Operativo". Il regolamento 1303/2013 mette in luce la necessità di rafforzare nella valutazione e nelle attività di programmazione l'approccio di partenariato e della <i>governance</i> multi-livello (art. 5). In tale senso si intende conferire maggiore legittimazione al processo decisionale, ampliare la gamma di competenze e conoscenze coinvolte, garantire un impegno collettivo su assi e obiettivi selezionati, consentire la comprensione condivisa dei risultati da attendersi. Analogamente, la Valutazione <i>ongoing</i> del PO contribuisce a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del PO e consente la determinazione degli effetti e del conseguimento dei risultati attesi, come strumento di valutazione diretta e/o di supporto conoscitivo per aumentare il livello di consapevolezza nelle scelte.</p> <p>In tale logica di rafforzamento dell'<i>accountability</i> regionale, l'amministrazione regionale intende organizzare la propria azione sul principio cardine della valutazione, quale strumento indispensabile per correggere eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi strategici predefiniti.</p> <p>All'interno di questa macroazione per il miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche e per l'applicazione di metodi di valutazione appropriati, la Regione Sardegna intende dare continuità all'attività già svolta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP). Il supporto del NVVIP potrà eventualmente essere potenziato con l'affiancamento di personale in ruolo nell'Amministrazione regionale, avente competenze specifiche in materia di valutazione.</p> <p>In caso di sopravvenute esigenze relative a tematiche di particolare complessità, si potrà inoltre fare ricorso, in via temporanea, alla selezione di esperti qualificati scelti ad hoc.</p>	

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<p>Il contributo previsto è il miglioramento del livello di consapevolezza da parte delle strutture coinvolte nella gestione del PO nell'operare scelte connesse alla gestione del PO derivante dall'acquisizione di elementi conoscitivi quali-quantitativi e una maggiore conoscenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti da parte degli <i>stakeholder</i> e della collettività.</p> <p><b>AT3. Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle SUA.</b></p> <p><b>Al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose, la Legge n. 136/2010 ha istituito la Stazione Unica Appaltante (SUA).</b></p> <p>In un'ottica di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso questa Azione la Regione intende istituire e perseguire il pieno utilizzo di una "Centrale Regionale di Committenza", strutturata in due SUA denominate " SUA Contratti Pubblici di Beni e Servizi" e "SUA Contratti Pubblici di Lavori e Servizi di Ingegneria e Architettura - Sistema dell'Osservatorio Regionale" a cui fare ricorso per l'indizione e l'aggiudicazione delle gare di lavori pubblici e per l'acquisto di servizi e forniture.</p> <p><b>AT4 Accompagnamento del processo di riforma degli EELL anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale [anche con l'obiettivo del migliore utilizzo dei fondi europei]</b></p> <p>La Regione intende accompagnare il processo di riordino e aumento dell'efficacia degli Enti Territoriali, anche in raccordo con il disposto nazionale della Legge "Delrio" 56/2014 (su Città Metropolitane, Province e Unioni dei Comuni).</p> <p>Sarà pertanto supportato il riordino degli EELL in corso, intervenendo attraverso processi di formazione dei quadri tecnico - amministrativi e in considerazione delle modeste dimensioni demografiche e organizzative delle strutture comunali, promuovendo l'associazionismo tra EELL attraverso l'affiancamento alle strutture tecnico – amministrative che governeranno i processi per una pluralità di Comuni.</p> <p><b>Ai fini del conseguimento di un efficiente ed efficace attuazione del PO saranno implementate le seguenti azioni:</b></p>	

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<p><b>Azione AT5. Supporto tecnico alle Autorità coinvolte nella gestione del PO</b></p>	
<p>L'azione prevede il sostegno alle AdG e AdC, alle strutture regionali e alle AALL mediante azioni di AT finalizzate al rafforzamento della <i>governance</i> del PO e al potenziamento della capacità delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati dal FESR, intervenendo sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti, per consentire il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC.</p>	
<p>Lo sviluppo delle suddette azioni sarà effettuato in conformità alle esigenze delle strutture, con priorità del sostegno alle Autorità coinvolte nella gestione del PO, ma anche agli OI e ai Beneficiari assicurando servizi di AT per: i) la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione e il controllo; ii) l'ottimizzazione delle procedure interne e della <i>governance</i> complessiva; iii) il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorarne l'efficacia dell'azione programmata e il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria; iv) il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi.</p>	
<p>Le principali tipologie di AT da prevedersi sono: supporto tecnico all'AdG e alle strutture deputate all'attuazione, per l'efficiente ed efficace implementazione, gestione, attuazione e per le procedure di chiusura; supporto all'AR per le attività di aggiornamento del sistema di Monitoraggio del PO per renderlo più funzionale anche alle esigenze di valutazione degli interventi e integrabile ad altre fonti di informazione territoriale, nazionale e comunitaria; supporto per la realizzazione e per il coordinamento delle attività di controllo di I livello.</p>	
<p>Il contributo atteso dalla presente attività è un rafforzamento delle strutture amministrative con riferimento alle competenze specialistiche e alle conoscenze funzionali alle attività di programmazione, attuazione e valutazione delle iniziative cofinanziate dal FESR e una più efficace partecipazione degli EELL alle politiche di sviluppo, conseguita attraverso una migliore qualità delle proposte.</p>	
<p><b>Azione AT6. Informazione e pubblicità sugli interventi finanziati</b></p>	
<p>Elaborazione di una strategia di comunicazione che concorra a migliorare il livello di informazione e comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO, rivolta sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, sia all'opinione pubblica generale.</p>	



Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
<p>Il contributo atteso è una maggiore trasparenza delle attività svolte e dei risultati conseguiti.</p> <p><b>Azione AT7. Studi, ricerche, consulenze specialistiche finalizzati ad una migliore attuazione dei Programmi promossi su iniziativa dell'AdG</b></p> <p>Predisposizione di Studi, consulenze specialistiche e ricerche finalizzati ad una migliore attuazione del PO, promossi su iniziativa dell'AdG e rivolti ad un'ampia platea di destinatari, a supporto dell'attuazione delle Priorità del PO e delle <i>policy</i> ad esse riferite. A tal fine l'AdG predispone e aggiorna periodicamente un programma delle principali attività previste. Del PO e degli studi realizzati viene data informativa al CdS.</p> <p>In tale contesto, definito a livello nazionale, e all'interno di un più ampio discorso di riorganizzazione della PA (come il PRA) la Regione intende inserirsi anche per quanto concerne l'assunzione in ruolo di personale con competenze specifiche, impegnandosi con la modifica della normativa regionale in materia, a seguito della variazione di quella nazionale.</p> <p>La lezione dell'esperienza delle precedenti programmazioni ha fatto emergere specifici fabbisogni di personale qualificato con elevate competenze specialistiche in tema di programmazione, attuazione e sorveglianza dei programmi comunitari. La Regione intende pertanto avviare, all'interno di questa azione, assunzioni a tempo determinato/indeterminato di personale che sarà dedicato a rispondere alle esigenze dell'Amministrazione su materie caratterizzate da elevato tecnicismo e specializzazione che saranno individuate col PRA.</p> <p><b>AT8. Assistenza alle attività di coordinamento del Partenariato</b></p> <p>La Regione ha già sperimentato una buona pratica attraverso la sigla e l'attuazione di un Protocollo d'Intesa con il PES, che garantisce un supporto tecnico e un forte coordinamento alle relazioni partenariali.</p> <p>Il rafforzamento del ruolo del Partenariato è stato perseguito attraverso un'azione mirata a modificare le dinamiche di collaborazione da una logica di partecipazione che non apporta sostanziali benefici alla PA, a una logica operativa.</p> <p>La Regione intende proseguire in questo percorso virtuoso operando in attuazione del Codice di Condotta Europeo e garantire gli strumenti per dare continuità al dialogo instaurato.</p> <p>Il supporto tecnico alle relazioni partenariali verrà erogato attraverso il coinvolgimento di Società <i>in-house</i> ovvero attraverso società esterne</p>	

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR
all'Amministrazione.	
L'Azione riguarderà:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alla Segreteria tecnica anche a livello territoriale mirato a valorizzare il ruolo dei <i>partner</i> economici sociali ed istituzionali della Regione nell'ambito del processo di programmazione ed attuazione della politica regionale;</li> <li>- attività informativa e aggiornamento delle competenze, fornendo strumenti per migliorare la conoscenza delle informazioni, accrescere le capacità di veicolare le istanze del Partenariato e garantire un corretto processo di consultazione;</li> <li>- utilizzo e implementazione di procedure e strumenti per riformare le modalità di consultazione del Partenariato;</li> <li>- scambio di esperienze e buone prassi attraverso l'adesione alle reti europee e alle reti tematiche esistenti (ad es. la rete Europea per il turismo sostenibile -NECSTOUR).</li> </ul>	

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

**Table 13: Output indicators** (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis		VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR				
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)			Source of data
			M	W	T	
PO08	Uffici tecnici degli EELL rafforzati nelle competenze specialistiche	%				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione

PO09	Personale delle strutture rafforzato nelle competenze tecniche	%				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione
PO10	Studi e ricerche realizzati	numero				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione
PO11	Pubblicazione dei dati concernenti i risultati conseguiti	numero				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione
PO12	Tavoli di concertazione con il partenariato per operare scelte programmatiche	numero				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione
PO13	Azioni di informazione e pubblicità	numero				Strutture responsabili dell'attuazione e Nucleo di valutazione

## 2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

### Tables 14-16: Categories of intervention

**Table 14: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis	VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR		
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	Transition	096. Institutional capacity of public administrations and public services related to implementation of the ERDF or actions supporting ESF institutional capacity initiatives	9.332.724,12

Priority axis		VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	Transition	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection	5.879.616,20
ERDF	Transition	122. Evaluation and studies	2.333.181,03
ERDF	Transition	123. Information and communication	1.119.926,89

**Table 15: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	Transition	01. Non-repayable grant	18.665.448,24

**Table 16: Dimension 3 – Territory type**

Priority axis		VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	
Fund	Category of region	Code	€ Amount
ERDF	Transition	07. Not applicable	18.665.448,24

### 3. FINANCING PLAN

#### 3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

**Table 17**

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve
ERDF	Transition	58.999.183,00	3.765.905,00	60.180.383,00	3.841.301,00	61.385.060,00	3.918.195,00	62.613.591,00	3.996.612,00	63.866.670,00	4.076.596,00	65.144.786,00	4.158.178,00	66.448.361,00	4.241.385,00	438.638.034,00	27.998.172,00
<b>Total</b>		<b>58.999.183,00</b>	<b>3.765.905,00</b>	<b>60.180.383,00</b>	<b>3.841.301,00</b>	<b>61.385.060,00</b>	<b>3.918.195,00</b>	<b>62.613.591,00</b>	<b>3.996.612,00</b>	<b>63.866.670,00</b>	<b>4.076.596,00</b>	<b>65.144.786,00</b>	<b>4.158.178,00</b>	<b>66.448.361,00</b>	<b>4.241.385,00</b>	<b>438.638.034,00</b>	<b>27.998.172,00</b>



### 3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

Table 18a: Financing plan

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support (l) = (j) / (a) * 100
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) - (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a))	
I	ERDF	Transition	Public	58.329.525,75	58.329.525,75	58.329.525,75	0,00	116.659.051,50	50,00%	0,00	54.683.930,75	54.683.930,75	3.645.595,00	3.645.595,00	6,25%
II	ERDF	Transition	Public	65.329.068,84	65.329.068,84	65.329.068,84	0,00	130.658.137,68	50,00%	0,00	61.246.002,04	61.246.002,04	4.083.066,80	4.083.066,80	6,25%
III	ERDF	Transition	Public	128.324.956,65	128.324.956,65	128.324.956,65	0,00	256.649.913,30	50,00%	0,00	120.304.646,86	120.304.646,86	8.020.309,79	8.020.309,79	6,25%
IV	ERDF	Transition	Public	93.327.241,20	93.327.241,20	93.327.241,20	0,00	186.654.482,40	50,00%	0,00	87.494.288,62	87.494.288,62	5.832.952,58	5.832.952,58	6,25%
V	ERDF	Transition	Public	79.328.155,02	79.328.155,02	79.328.155,02	0,00	158.656.310,04	50,00%	0,00	74.370.145,33	74.370.145,33	4.958.009,69	4.958.009,69	6,25%
VI	ERDF	Transition	Public	23.331.810,30	23.331.810,30	23.331.810,30	0,00	46.663.620,60	50,00%	0,00	21.873.572,16	21.873.572,16	1.458.238,14	1.458.238,14	6,25%
VII	ERDF	Transition	Public	18.665.448,24	18.665.448,24	18.665.448,24	0,00	37.330.896,48	50,00%	0,00	18.665.448,24	18.665.448,24			
<b>Total</b>	<b>ERDF</b>	<b>Transition</b>		<b>466.636.206,00</b>	<b>466.636.206,00</b>	<b>466.636.206,00</b>	<b>0,00</b>	<b>933.272.412,00</b>	<b>50,00%</b>		<b>438.638.034,00</b>	<b>438.638.034,00</b>	<b>27.998.172,00</b>	<b>27.998.172,00</b>	<b>6,00%</b>
<b>Grand total</b>				<b>466.636.206,00</b>	<b>466.636.206,00</b>	<b>466.636.206,00</b>	<b>0,00</b>	<b>933.272.412,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>438.638.034,00</b>	<b>438.638.034,00</b>	<b>27.998.172,00</b>	<b>27.998.172,00</b>	<b>6,00%</b>

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

**Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective**

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
I	ERDF	Transition	Strengthening research, technological development and innovation	58.329.525,75	58.329.525,75	116.659.051,50
II	ERDF	Transition	Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	65.329.068,84	65.329.068,84	130.658.137,68
III	ERDF	Transition	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	128.324.956,65	128.324.956,65	256.649.913,30
IV	ERDF	Transition	Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	93.327.241,20	93.327.241,20	186.654.482,40
V	ERDF	Transition	Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	23.331.810,30	23.331.810,30	46.663.620,60
V	ERDF	Transition	Preserving and protecting the environment and promoting resource efficiency	55.996.344,72	55.996.344,72	111.992.689,44
VI	ERDF	Transition	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	23.331.810,30	23.331.810,30	46.663.620,60
<b>Total</b>				<b>447.970.757,76</b>	<b>447.970.757,76</b>	<b>895.941.515,52</b>

**Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives**

Priority axis	Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)	Proportion of the total allocation to the operational programme (%)
I	0,00	0,00%
II	0,00	0,00%



<b>Priority axis</b>	<b>Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)</b>	<b>Proportion of the total allocation to the operational programme (%)</b>
III	7.252.926,55	1,55%
IV	84.770.714,80	18,17%
V	32.803.378,31	7,03%
VI	4.837.310,30	1,04%
VII	0,00	0,00%
<b>Total</b>	<b>129.664.329,95</b>	<b>27,79%</b>

#### 4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

La Sardegna definisce e attua la propria strategia di sviluppo, nel POR FESR e nella “Programmazione Unitaria”, con approccio al tempo stesso “*place based*” e fortemente “integrato”, implementando modalità e strumenti già adottati. Si è già ricorso a strumenti di pianificazione/programmazione fondati sull’integrazione e si è sostenuta un’innovativa stagione di Pianificazione Strategica (PS), comunale e intercomunale, specie per le agglomerazioni di Cagliari e di Sassari e per altre realtà con un chiaro ruolo istituzionale. Dalla PS, redatta in un’ottica di medio/lungo periodo, discendono trasposizioni operative quali i Piani Integrati di Sviluppo Urbano, comunali o intercomunali, tematici o territoriali. Similmente, adeguando la scala, anche i centri minori hanno spesso costituito Reti di cooperazione per iniziative di sviluppo con natura di Progetti Integrati Territoriali. Inoltre, l’approccio integrato è applicato anche per contrastare situazioni localizzate di criticità – “Aree di crisi” o “Territori svantaggiati” – mediante Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL e PSL), nonché con Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA), rivolti alle imprese. Visti i risultati incoraggianti, tali metodologie sono rivolte ad un numero crescente di situazioni.

L’approccio viene quindi confermato e affinato alla luce delle priorità d’azione per il periodo 2014-2020, rivolgendosi in modo particolare alle **aree urbane**, alle **aree interne** e alle **aree di crisi**.

Nelle aree urbane sarà privilegiato il ricorso agli **Investimenti Territoriali Integrati**, realizzando iniziative che rispondano ai *driver* previsti nell’AdP:

- Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- Pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati;
- Rafforzamento delle capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

Nell’ambito dei *driver* saranno mobilitate risorse finanziarie, già destinate agli OT perseguiti nel PO e saranno svolte iniziative per potenziare e adeguare la capacità amministrativa correlata.

La selezione delle iniziative si farà carico di tre declinazioni della “**integrazione**”:  
**territoriale**, con realizzazioni puntuali o sovralocali; **pluritematica**, riferita a più OT e a più Assi del PO; **plurifondo**, quando si rendesse necessaria la compresenza di più fondi SIE; il loro grado di integrazione sarà criterio essenziale nella selezione. Esse possono essere coniugate in maniera **introversa** – quando interventi o beneficiari sono locali – o **estroversa** – quando la platea di beneficiari/destinatari si allarga ad “aree vaste”, alla “Città Metropolitana”, alla regione intera.

L'adozione dell'approccio integrato, costituisce un'opportunità ma anche una necessità per il PO della Sardegna: la segnalata distribuzione della popolazione sul territorio regionale e la relativa numerosità degli Enti Locali potenziali beneficiari impongono che un'efficace convergenza delle risorse verso obiettivi significativi debba passare per una reale integrazione delle iniziative, in senso territoriale e tematico. Le passate programmazioni hanno talvolta sofferto di frammentazione, di episodicità e di una eccessiva numerosità delle operazioni finanziate. Si intende in tal modo accompagnare utilmente e operativamente il processo di aggregazione e semplificazione della architettura istituzionale regionale attualmente in fase di definizione.

#### **4.1 Community-led local development (where appropriate)**

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

Numerosi elementi del tessuto urbano ed economico-sociale della Sardegna suggeriscono di declinare l'approccio integrato delle strategie di sviluppo in iniziative derivate da atti di pianificazione "dall'alto" e in azioni suscitate da "strumenti di sviluppo locale di tipo partecipativo", quindi "dal basso". Gli approcci *top-down* e *bottom-up* possono operare in modo separato o congiunto a seconda di necessità e situazioni.

In particolare, per situazioni caratterizzate da chiarezza di intenti, consapevolezza dello strumento e capacità adeguate, sarà valorizzato ulteriormente lo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (*Community-Led Local Development*), ampliando gli attuali campi di azione. Esso andrà attuato mediante forme di partenariato che coinvolgano localmente soggetti pubblici, privati e della società civile (approccio Leader), per sviluppare un ruolo chiave nel perseguire obiettivi di sviluppo territoriale e coesione. Finora tale approccio era stato applicato in modo pressoché esclusivo in riferimento a risorse del FEASR, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale. Ora, per le indicazioni della UE, la metodologia potrà essere utilizzata anche per azioni cofinanziate dal FESR (e dal FSE, nonché da FEASR e FEAMP).

Per evitare duplicazioni di strutture di governo e per valorizzare le esperienze maturate, la delimitazione di aree in cui attuare lo sviluppo locale partecipato, per chi si candiderà ad implementare tale approccio nel PO FESR, potrà cominciare dalle attuali composizioni dei GAL, alcuni dei quali con presenza operativa più che decennale, nonché l'integrazione con iniziative avviate/sostenute in misura prevalente dal FEASR. Naturalmente, ne possono discendere anche sviluppi nuovi, sia in funzione di obiettivi specifici che di esigenze emerse di recente; sia nel senso di restringimenti o ampliamenti delle delimitazioni territoriali ad essi funzionali. Ciò va considerato anche per il fatto che attualmente non tutto il territorio regionale è interessato dalla presenza di Gruppi di Azione Locale (GAL) derivanti dal PSR; tuttavia, le aree "residue" potrebbero essere ora interessate all'approccio LEADER applicato anche alle specificità di FESR e/o FSE. Di conseguenza, potendo così agire localmente in ottica "plurifondo", ne risulterebbe semplificata la struttura di *governance* e favorita l'integrazione territoriale delle iniziative. Valutando le singole occasioni, quindi, vi potrà essere approccio Leader originato nel FESR, con o senza integrazione con risorse di altra fonte, ovvero integrazione FESR in GAL altrimenti originati.

Per la selezione delle aree in cui attuare lo sviluppo locale partecipato, per la “Sardegna quasi un continente”, appare scarsamente perseguibile l’individuazione netta di territori sub-regionali fortemente e univocamente connotati in senso rurale, costiero, montano, collinare, pedemontano, ecc. Si assiste, piuttosto, ad una sorta di dualismo – già accennato – tra le principali aree urbane, compresi i Comuni del loro hinterland e significativi episodi di ruralità, e il resto del territorio regionale, variamente riconducibile alla categoria di “area interna” in quanto periferica rispetto a significative concentrazioni di servizi di eccellenza.

Le pre-condizioni da soddisfare saranno, in generale, un approccio plurifondo e integrato (sia in senso territoriale che multisettoriale) e una chiara *governance* dei processi, che riesca ad equilibrare gli interessi in gioco e le differenti posizioni degli *stakeholder*. Le esperienze maturate e i risultati già conseguiti in azioni analoghe a quelle che saranno proposte, costituiranno il rispetto di una sorta di condizionalità *ex ante*, pur con la consapevolezza dell’importanza/necessità di azioni di animazione e di *capacity building* sugli attori locali da parte dei GAL per costruire/implementare le strategie locali. In tale direzione, stimolando opportune iniziative pilota, i GAL possono assumere un ruolo rilevante anche nell’accompagnamento di investimenti territoriali integrati (ITI), specialmente laddove centri urbani medio-piccoli, dotati comunque di servizi localmente significativi, potrebbero promuovere l’integrazione di elementi di “urbanità” con situazioni di “ruralità”. In caso contrario potrebbero rischiare una doppia marginalità: da un lato nei confronti delle realtà urbane maggiori, dall’altro nei riguardi delle realtà esclusivamente rurali. Non possedendo ruoli e/o responsabilità di “cerniera” con l’esterno dell’isola, essi dovranno esaltare il loro dinamismo come fermento e cerniera nelle situazioni locali.

Proprio per la eterogeneità delle condizioni possibili, anche le situazioni demografiche di riferimento possono essere estremamente variabili, soprattutto per la distribuzione “diluita” della popolazione nel territorio regionale e per il poli-micro-centrismo delle realtà urbane minori: i territori interessati avranno una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti, intervallo in grado di ricomprendere una ampissima gamma di situazioni.

In ogni caso, gli ambiti territoriali dovranno essere tali da costituire una massa critica sufficiente per il dispiegarsi di una reale strategia di sviluppo locale e, al tempo stesso, una dimensione non dispersiva, in grado di consentire l’interazione fruttuosa tra gli attori locali. Inoltre, trattandosi di iniziative “dal basso” – *bottom-up* – potrebbe risultare contraddittorio definire a priori “dall’alto”, in maniera rigida, i territori da interessare.

Coerentemente, si accoglie quanto indicato in proposito dai Regolamenti comunitari e dall’Accordo di partenariato, sia in relazione ai caratteri costitutivi dei GAL che agli elementi propri delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e alla “strategia per le aree interne”, con particolare attenzione ai tre obiettivi generali: messa in sicurezza del territorio, promozione della diversità naturale e culturale di ciascuna area di intervento, valorizzazione delle risorse potenziali sottoutilizzate al fine di innescare processi di crescita.

#### 4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

Le azioni per lo sviluppo urbano sostenibile sono riferite alle tre aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia e privilegiano lo strumento degli ITI, quali iniziative collegate a più assi e/o più programmi, in questo caso FESR e FSE; solo un approccio integrato può infatti risultare incisivo su realtà variamente sfaccettate. La “sostenibilità” è stata affrontata nei singoli Assi e costituisce perciò un riferimento costante, perché l’agenda urbana si concretizza in azioni individuate al loro interno.

Gli ITI discendono da un disegno strategico preesistente, condiviso e sostenuto dai portatori di interessi, bisogni e responsabilità, predisposti in base a strumenti consolidati quali i Piani Strategici e i PISU, comunali e intercomunali.

Le città/aree vaste sono luogo centrale della competitività regionale e ne va esaltato il ruolo di promotrici di innovazione e di crescita economica, anche agendo negli ambiti colpiti da degrado fisico ed emarginazione socio-economica per un generale riequilibrio urbano.

Data la complessità dello strumento, si procede progressivamente, a partire da iniziative dotate di un buon grado di definizione, condivise in sede partenariale, per poi trarne insegnamenti per estendere le esperienze.

Parallelamente alla definizione del programma, è stata attivata un’ampia condivisione partenariale con Enti locali e pubblici per tre iniziative “pilota” riferite a quartieri disagiati di Cagliari, Sassari e Olbia, fortemente indirizzate a risultati di inclusione sociale: sono state integrate azioni co-progettate con i soggetti pubblici portatori di interessi e di competenze, sotto l’impulso e il coordinamento delle AdG FESR e FSE. Generalizzando, si può dire che si è adottato un approccio “introverso”, per dare risposte innovative ed efficaci nel senso dell’inclusione sociale, agendo su problematiche di quartiere, con ricadute localizzate. Tuttavia, sarebbe impropria una lettura riduttiva, poiché una città, per raccogliere sfide impegnative ed ambiziose, deve vivere una realtà di coesione complessiva, senza “lasciare indietro” nessuno dei suoi cittadini, così che l’intera comunità urbana sia protagonista nelle occasioni di progresso.

Successivamente a queste tre iniziative, invece, sempre in area vasta/città metropolitana, potrà essere privilegiato l’approccio “estroverso”, ove il riferimento non è solo al “cittadino residente”, ma anche al “cittadino frequente” ed al “cittadino occasionale”. Così facendo si riconosce/conferisce una sorta di diritto di cittadinanza anche ai non residenti, che però “vivono” la città frequentemente o occasionalmente, al di là della casistica del mero *city user* (di sapore mercantile), cioè di semplice “utilizzatore” della città. Al contrario, l’accezione proposta vuole sottolineare e promuovere il senso della “cittadinanza di area vasta” o la “cittadinanza metropolitana” e potrà essere protagonista l’offerta di servizi di eccellenza, in senso ampio, a beneficio di universi più vasti di destinatari.

Le tre città citate potrebbero assumere il ruolo di Organismo Intermedio/Autorità Urbana per gli ITI, specie per applicazioni d'area vasta, purché si dotino di strutture dedicate allo scopo e di qualificate capacità di progettare e selezionare azioni complesse e integrate.

**Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support**

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ERDF	25.031.810,30	5,36%
<b>TOTAL ERDF+ESF</b>	<b>25.031.810,30</b>	<b>5,36%</b>

### 4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

Gli Investimenti Territoriali Integrati possono costituire una significativa modalità attuativa del PO anche in ambiti diversi da quelli strettamente urbani e delle relative aree vaste. In particolare, fin dall'inizio dell'attuazione del programma, si prevede che essi possano essere utilizzati per intervenire nelle "aree interne", così come individuate in adesione alla omonima strategia nazionale, e nelle "aree di crisi" regionali, rafforzando e integrando la stipula dei previsti Accordi di Programma. Successivamente, e in ogni caso entro due anni dall'approvazione del PO, potranno essere individuate anche altre aree o tipi di aree, ricorrendo anche a procedure di selezione di tipo competitivo, a seguito della definizione di singole problematiche territorializzate attorno alle quali costruire un sistema di azioni integrate. Non si ritiene che in queste occasioni sia opportuno individuare Organismi Intermedi cui affidare la gestione/attuazione degli ITI; infatti, si considera di maggiore utilità, per il rafforzamento della capacità amministrativa locale, ampliare la portata di azioni di co-progettazione tra AdG e Amministrazioni interessate. Analogamente, la Regione si riserva di definire successivamente nel dettaglio il contributo agli ITI proveniente dai singoli Assi e/o, eventualmente, da altri Programmi Operativi.

In precedenza si è focalizzata l'attenzione sui caratteri dello strumento in generale e sulle prime esperienze avviate, relative a quartieri urbani – in quanto "azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile" – e con l'impiego congiunto di risorse del FESR e del FSE. La descrizione sommaria di tali azioni di co-progettazione, finora condotte dalle AdG, EELL ed enti pubblici interessati, può costituire una traccia metodologica per iniziative che si avvalgano di analogo approccio.

Nelle esperienze in questione, si è cominciato con il verificarne la fattibilità amministrativa e tecnica, per l'eventuale messa a punto della governance, per la valutazione dei tempi di realizzazione, per la replicabilità o l'ampliamento di iniziative e approccio. Si è sempre operato in una logica "plurifondo", con il coinvolgimento delle AdG dei PO FESR ed FSE in tutti i passaggi progettuali.

Inoltre, si scelto di concentrarsi su "Pratiche e progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati", coerentemente con il c.d. "secondo driver" indicato nell'AdP, individuando ambiti urbani circoscritti ove affrontare quanto più possibile incisivamente cause e manifestazioni del disagio sociale.

In sintesi, il percorso metodologico potenzialmente paradigmatico, utilizzabile anche per ITI di area non urbana, come le aree interne e le aree di crisi, consta di:

- approfondimento della programmazione 2014-2020: novità di approccio, Regolamenti comunitari e AdP, Programmi Operativi (*in progress*);
- sensibilizzazione di amministratori, tecnici e *stakeholder* sulle nuove opportunità;
- condivisione delle scelte di ambiti e tematiche di intervento coerenti con le priorità dei Regolamenti, dell'AdP e di PS/PISU;
- riconoscimento di un fattore unificante da porre alla base degli ITI, da ricercare tra: ambito territoriale, problematica generale da affrontare; concentrazione/univocità degli obiettivi da perseguire; uniformità/integrazione tipologica dei progetti;
- esplicitazione dei risultati da raggiungere, da poter trasporre anche numericamente (adeguatezza degli indicatori) e del loro carattere quanto più possibile risolutivo rispetto alle problematiche affrontate;
- riconducibilità delle iniziative ai driver indicati nell'AdP e nei PO;
- quantificazione puntuale delle risorse necessarie e delle fonti finanziarie di riferimento;
- indicazione di: priorità realizzative, compatibilità con i tempi del PO, capacità tecnico amministrativa di gestire i processi;
- predisposizione finale del progetto di Investimenti Territoriali Integrati.

Infine, si sottolinea ulteriormente la necessità che negli ITI: non si abbia un approccio generalista e onnicomprensivo ma si diano risposte efficaci ad almeno una problematica chiaramente circoscritta; non si mettano insieme più operazioni che “comunque” possano dare un contributo a “promuovere, favorire, avviare, ecc.” situazioni genericamente positive (e non misurabili) ma, con logica opposta, si quantifichi un risultato da raggiungere e si predispongano operazioni integrate che diano una sorta di ragionevole certezza di successo; si eviti quindi l'introduzione di operazioni “intruse” che, per quanto generalmente utili o anche necessarie, siano incoerenti con la proposta avanzata.

**Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)**

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	ERDF	0,00
II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	ERDF	0,00
III - Competitività del sistema produttivo	ERDF	0,00



<b>Priority axis</b>	<b>Fund</b>	<b>Indicative financial allocation (Union support) (€)</b>
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	9.500.000,00
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	0,00
VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	ERDF	3.500.000,00
<b>Total</b>		<b>13.000.000,00</b>

**4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)**

**4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)**

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

**5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)**

**5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion**

**5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement**

**Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion**

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority
--------------------------------	---	---------------	------	--------------------	---------------------

## **6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)**

L'Accordo di Partenariato, per conseguire l'obiettivo di coesione territoriale, prevede un approccio integrato centrato sul recupero e la valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree a rischio di marginalizzazione, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento che interessa, nello specifico, le Aree interne.

Tale fenomeno demografico ha interessato in passato e continua ad interessare un'ampia porzione del territorio della Regione Sardegna. Per tale motivo la Regione intende intervenire su alcune aree prioritarie sulle quali sperimentare la strategia nazionale delineata nell'AdP.

Al fine della individuazione di tali aree la Regione Sardegna, attraverso il proprio Nucleo Regionale di Valutazione, partendo dalla mappa costruita dal DPS-UVAL basata sulla considerazione congiunta di indicatori demografici, economici ed istituzionali (le precondizioni per lo sviluppo), ha ulteriormente sviluppato l'analisi territoriale. Una tale analisi, volta ad una puntuale individuazione delle aree interne regionali coerenti con le trasformazioni territoriali in atto, ha preso in considerazione le caratteristiche dei comuni sardi (comuni costieri; comuni con stato di malessere demografico; comuni ricadenti in aree periferiche ed ultraperiferiche e loro appartenenza ad Unione di comuni di cui all'art. 19 della legge 135/2012), individuando una rosa di territori potenzialmente candidabili a divenire aree progetto ai sensi della strategia nazionale. All'interno delle 21 aree individuate, 13 di queste registrano livelli più elevati relativamente a uno o più indicatori di marginalità geografica o salute demografica, utili alla quantificazione dei fenomeni da osservare.

Considerando le situazioni più gravi rilevate e tenendo presente la presenza di Unioni di Comuni, sono state selezionate le aree: Alta Marmilla e Gennargentu/Mandrolisai; aree sulle quali si intende sperimentare la strategia nazionale suggerita nell'AdP.

Gli esiti delle analisi condotte mostrano che queste aree sono accomunate da condizioni strutturali analoghe: sono aree distanti dai centri di agglomerazione e di servizio con percorsi di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotate di risorse potenzialmente valorizzabili e con significativa presenza di fattori di attrazione. Su tali territori, nella strategia nazionale per le aree interne sono da conseguire tre distinti ma interconnessi obiettivi:

- tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti;
- promuovere la specificità naturale, culturale e del paesaggio;
- rilanciare lo sviluppo ed il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali non utilizzate;
- realizzare un miglioramento nei livelli di erogazione dei servizi fondamentali quali la scuola e la salute.

La strategia per queste aree, come delineato nell'AdP, prevede quindi un'azione finalizzata a rimuovere, ribaltandola, la logica di un processo che ha generato il ciclo perverso: “perdita demografica – declino economico – riduzione dei servizi – ulteriore spopolamento”. Ciò comporta progettare una prospettiva di crescita e di inclusione sociale basata sull'accesso alle opportunità per la popolazione e sulla riduzione dei divari di crescita rispetto alle aree urbane della regione.

La Regione intende pertanto far convergere su tali territori, in un approccio integrato, le risorse del FESR e del FSE, attraverso un Investimento Integrato Territoriale, al quale si potrà accompagnare l'intervento del FEASR per i comuni rurali ricompresi in tali aree interne.

In tale contesto, gli obiettivi assunti per lo sviluppo delle aree interne della regione saranno perseguiti attraverso azioni riconducibili alle seguenti categorie di intervento:

- progetti di sviluppo locale (tutela del territorio, valorizzazione risorse naturali e culturali, sistemi agroalimentari, risparmio energetico);
- adeguamento della qualità/quantità dell'offerta di servizi essenziali.

La Regione per perseguire gli obiettivi della strategia delineata, intende far convergere su tali iniziative l'azione di tutti i livelli di governo e dei diversi fondi nazionali ed europei disponibili.

In particolare, è prevista l'utilizzazione delle risorse della Legge di stabilità e del POR FESR e FSE, con riferimento agli OT richiamati nella tabella 21 della sezione 4.3.

Si prevede di governare l'azione con la stipula di un Accordo di Programma Quadro da parte delle AACCC coinvolte, della Regione Sardegna e dei comuni interessati.

## 7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

### 7.1 Relevant authorities and bodies

**Table 23: Relevant authorities and bodies**

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
Managing authority	Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio - Centro Regionale di Programmazione	Gianluca Cadeddu
Certifying authority	Assessorato della Programmazione, Bilancio e Assetto del Territorio - Servizio certificazione	Piero Coccollone
Audit authority	Presidenza - Servizio dell'Autorità di Audit e dei supporti direzionali	Antonella Garippa
Body to which Commission will make payments	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Carmine Di Nuzzo

### 7.2 Involvement of relevant partners

#### *7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme*

La Regione ha confermato il Partenariato quale strumento fondamentale per la realizzazione della strategia "Europa 2020", per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attivazione del Partenariato che risale alla programmazione dei fondi comunitari dai cicli precedenti è stata confermata per il 2007-2013 e, ulteriormente rafforzata, per la programmazione 2014-2020. Nel Regolamento generale dei fondi comunitari 2014-2020, l'art. 5 dispone infatti che ogni Stato membro, per la definizione dell'Accordo di Partenariato e dei singoli programmi debba organizzare un Partenariato con la partecipazione delle autorità cittadine e pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile. Dispone inoltre che i partner siano associati successivamente nelle fasi di implementazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei programmi.

L'art. 5 del Regolamento generale ha trovato poi la traduzione giuridica in un Regolamento della Commissione, recante Codice di condotta sul Partenariato nell'ambito

dei fondi strutturali, e detta norme comuni per agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche nel periodo di programmazione 2014-2020.

**7.2.2 *Global grants*** (for the ESF, where appropriate)

**7.2.3 *Allocation of an amount for capacity building*** (for the ESF, where appropriate)

## **8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB**

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

L'architettura normativa della programmazione 2014-2020 richiede una rafforzata integrazione tra i diversi Fondi della politica di coesione, nonché delle altre risorse nazionali e regionali, sia in fase di programmazione sia di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia degli strumenti strutturali e di ottimizzarne l'incidenza sul territorio.

Con DGR n. 32/32 del 24 luglio 2012 la Regione ha deliberato, anche per il prossimo settennio, l'adozione di un approccio strategico unitario per l'utilizzo delle risorse derivanti da fonte comunitaria e da fonte nazionale (centrale e regionale). Nello specifico si è dato mandato al Centro Regionale di programmazione di coordinare la redazione di un Documento Strategico Unitario e di definire pertanto la strategia unitaria di sviluppo regionale di concerto con le Autorità di Gestione del FEASR e del FSE.

Tale documento, preliminare alla formulazione dei Programmi operativi dei Fondi Strutturali 2014 – 2020 ha richiesto un'intensa attività di concertazione a livello di strutture tecnico amministrative della Regione, di istituzioni operanti sul territorio e delle parti economiche e sociali attraverso le quali sono state definite e condivise le scelte programmatiche prioritarie.

Attraverso tale approccio sono state definite le priorità tematiche, i risultati da conseguire e le azioni da promuovere in stretta integrazione con quanto già programmato con il PAR FSC 2007-13 ed in corso di programmazione con le risorse comunitarie (POR FSE, PSR FEASR e Progetto regionale FEAMP). Il Documento Strategico Unitario (DSU), dopo una intensa attività di partenariato, è stato approvato dalla Giunta regionale (37/5 del 12 settembre 2013). L'Atto di indirizzo programmatico, poi definitivamente approvato dalla Giunta regionale con la Delibera n. 19/9 del 27 maggio 2014, rappresenta il quadro strategico di riferimento e delinea le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020 (POR FESR; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione, dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione.

Nel contesto sopra delineato la Regione ha definito i meccanismi attraverso i quali garantire il coordinamento tra i fondi (FSE, FEASR, FEAMP, compreso l'obiettivo Cooperazione territoriale), gli altri strumenti dell'Unione (*Horizon 2020*, *Life +*, *Connecting Europe Facility*, *Cosme*, *Erasmus*, etc.) e di finanziamento nazionale (cofinanziamento dei programmi e FSC) e con la BEI nell'ambito della possibile creazione di Fondi di partecipazione e Fondi di garanzia. Ciò nel rispetto di quanto previsto dal Quadro Strategico Comune (QSC) di cui all'Allegato 1 del RRDC.



Con l'avvio di un processo di programmazione integrata per fonti e coordinata tra strutture responsabili di ciascun programma, si è giunti alla formulazione del POR FESR 2014-2020, che nell'attuale versione si è già avvalso del processo partenariale, al quale hanno partecipato oltre alle strutture regionali responsabili dei vari programmi, le strutture istituzionali e socio economiche che hanno permesso di dare un ulteriore apporto in termini di integrazione delle azioni da promuovere con il Programma operativo FESR.

Il coordinamento realizzato in fase di programmazione va garantito anche nella fase di implementazione, al fine di realizzare operativamente quell'integrazione progettata in fase di utilizzo delle risorse derivanti da una pluralità di fonti finanziarie.

In tale contesto, la Regione intende individuare la responsabilità forte di una struttura di coordinamento (Comitato di coordinamento/Cabina di regia) ed indirizzo del processo di programmazione, che possa affrontare e risolvere da subito i problemi connessi alla fase di attuazione dei PO (FESR, FSE, FEASR e FEAMP), garantendo il rispetto degli impegni assunti, la realizzazione delle integrazioni tra Fondi e il conseguimento delle sinergie che ne conseguono.

Indipendentemente, dal numero di PO che saranno realizzati e dagli attori cui ne sarà affidata la realizzazione e/o la gestione, questa Struttura dovrà essere in grado di svolgere il ruolo di coordinamento necessario a garantire la realizzazione e il rispetto della programmazione unitaria.

Nella fase di attuazione al Comitato dovrebbe competere:

- a. la verifica dell'esatta realizzazione di quanto programmato;
- b. di proporre, condividere e realizzare operazioni/azioni, per la cui realizzazione è richiesto il concorso di più Fondi, coerenti con la strategia del PO ma non previste in sede di programmazione;
- c. di proporre, valutare e realizzare variazioni di operazioni/azioni rese necessarie per cause non prevedibili o per migliorarne l'efficacia;
- d. di concordare operazioni/azioni da realizzare nell'ambito di un Fondo, complementari, ancorché autonome, ad altre operazioni/azioni finanziate da altro Fondo per rafforzarne l'efficacia.

Con riferimento alle complementarità con gli altri strumenti dell'Unione, nel rispetto del QSC, la Regione intende affidare la responsabilità della fase di programmazione al Comitato di coordinamento, che dovrà individuare: i) le aree di complementarità del POR FESR con ciascuno degli strumenti dell'Unione; ii) i responsabili di Asse e gli strumenti cui affidare la fase attuativa delle azioni da programmare congiuntamente; iii) le modalità e le procedure attraverso le quali attivare bandi in stretta complementarità; iv) le commissioni da istituire per la sorveglianza delle azioni complementari attivate.

Con riferimento infine alla programmazione unitaria da attivare tra POR FESR e PAR FAS 2007-13 (e poi laddove finanziato con il Programma FSC 2014-20), accanto al Comitato di coordinamento in fase di istituzione viene prevista: i) una stretta integrazione

con il POR FESR del Programma FSC 2014-20, da coordinare con la stessa cabina di regia; ii) l'affidamento della responsabilità attuativa degli Assi strategici del Programma FSC, agli stessi uffici/settori responsabili di linea analoghi contenute nel POR FESR; iii) l'attivazione di procedure di evidenza pubblica comuni per garantire in fase di rendicontazione l'ammissibilità dei progetti finanziati indifferentemente sulle diverse fonti di finanziamento (POR FESR; PO FSC) al fine di un puntuale rispetto dei target fissati per le varie scadenze.

Nel contesto dell'approccio di programmazione unitaria e di coordinamento con la BEI, la Regione intende prevedere con le risorse programmate con il POR FESR, la creazione di un fondo di partecipazione attraverso il quale promuovere specifici fondi tematici per la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico/privato nel contesto dei sistemi urbani e dell'efficientamento energetico. Anche in tale ambito il Comitato di Coordinamento avrà la funzione di coordinare quanto realizzabile in modo integrato tra risorse da vari fondi (ad esempio la partecipazione congiunta dei vari fondi al finanziamento degli stessi); la fase attuativa sarà assicurata dal coinvolgimento contestuale (laddove previsto) delle Autorità di Gestione dei vari fondi.

Nel quadro sopra delineato si prevede di designare quale organo responsabile del coordinamento delle azioni da programmare con le risorse dei vari fondi il Comitato di Coordinamento che potrà operare con commissioni e procedure di consultazione attraverso le quali garantire il conseguimento delle sinergie attivabili con il processo di integrazione.

Le funzioni e i compiti del Comitato non si sostituiscono ma si integrano con le funzioni e i compiti dell'Autorità di Gestione che rimane il responsabile istituzionale dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del POR.

Il Centro regionale di Programmazione attraverso le sue strutture assumerà la responsabilità direzionale e di segreteria tecnica.

Nella fase attuativa, accanto agli indirizzi delineati dalla stessa, il collegamento tra Autorità di gestione e tra responsabili di Assi in diversi periodi dovrà garantire la massima efficacia nel conseguimento dei risultati auspicati.

Si deve inoltre ribadire che il coordinamento operativo, dovrà essere realizzato attraverso la partecipazione di ciascuna Autorità di gestione alle attività dei vari Comitati di Sorveglianza che sono costituiti per ciascun programma (POR FESR, POR FSE, PSR FEASR; Programma FSC).

In fase di attuazione le indicazioni di azioni integrate già previste nella versione attuale dei vari programmi, saranno realizzate attraverso una collaborazione tra i diversi responsabili che dovranno prevedere laddove opportuno la pubblicazione di bandi plurifondo.

## 9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

### 9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

**Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment**

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	Partially
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	No
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	Partially
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	Yes
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	III - Competitività del sistema produttivo	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	IV - Energia sostenibile e qualità della vita	Yes
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	IV - Energia sostenibile e qualità della vita	Yes
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	Yes
T.06.1 - Water sector: The existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	Yes
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.	V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	Yes
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	Yes
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale III - Competitività del sistema produttivo IV - Energia sostenibile e qualità della vita V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
	<p>delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici</p> <p>VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione</p> <p>VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR</p>	
<p>G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.</p>	<p>I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione</p> <p>II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale</p> <p>III - Competitività del sistema produttivo</p> <p>IV - Energia sostenibile e qualità della vita</p> <p>V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici</p> <p>VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione</p> <p>VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR</p>	<p>Yes</p>
<p>G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.</p>	<p>I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione</p> <p>II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale</p> <p>III - Competitività del sistema produttivo</p> <p>IV - Energia sostenibile e qualità della vita</p> <p>V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici</p> <p>VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione</p> <p>VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR</p>	<p>Yes</p>

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale III - Competitività del sistema produttivo IV - Energia sostenibile e qualità della vita V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	Yes
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	III - Competitività del sistema produttivo	Yes
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale III - Competitività del sistema produttivo IV - Energia sostenibile e qualità della vita V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR	Yes
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions,	I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale III - Competitività del sistema produttivo	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
<p>which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>IV - Energia sostenibile e qualità della vita</p> <p>V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici</p> <p>VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione</p> <p>VII - Rafforzamento della capacità amministrativa ed Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del POR</p>	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	Yes	<p>- Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7</p> <p>- DGR n. 33/30 del 10/08/2011 - mandato all'Assessore competente di elaborare il "Piano regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica" ai sensi della L.R. 7/2007.</p>	Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse VI del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, si basa sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of research and innovation priorities;	Yes	<p>- Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7</p> <p>- DGR n. 33/30 del 10/08/2011 - mandato all'Assessore competente di elaborare il "Piano regionale per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica" ai sensi della L.R. 7/2007</p>	Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse VI del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, si basa sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione.



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	No	Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7	La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, definirà misure per stimolare gli investimenti privati in RST.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	4 - contains a monitoring mechanism.	No	Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7	La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, prevederà un meccanismo di controllo.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	No	Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7	La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
systems.				
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	No	- Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 7	La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche la programmazione pluriennale delle infrastrutture di ricerca e innovazione.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional smart specialisation strategy is in place that contains:	Yes	<p>Fascicolo Sanitario Elettronico</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_45_20050728101034.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_45_20050728101034.pdf</a></p> <p>Istruzione digitale</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_386_20120830101802.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_386_20120830101802.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf</a></p>	Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse 1 del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. In particolare: Sanità digitale, Istruzione digitale, Comunità intelligenti, Formazione, Identità digitale, pagamenti elettronici, Open Data, Razionalizzazione data center. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente la programmazione di bilancio e la definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>menti/1_274_20121212175425.pdf</p> <p>www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20090720090347.pdf</p> <p>www.regione.sardegna.it/documenti/1_385_20140218093355.pdf</p> <p>www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20100519172809.pdf</p>	
<p>T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.</p>	<p>2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;</p>	<p>Yes</p>	<p>Fascicolo Sanitario Elettronico</p> <p>www.regione.sardegna.it/documenti/1_45_20050728101034.pdf</p> <p>Istruzione digitale</p> <p>www.regione.sardegna.it/documenti/1_386_20120830101802.</p>	<p>Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse 1 del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. In particolare: Sanità digitale, Istruzione digitale, Comunità intelligenti, Formazione, Identità digitale, pagamenti elettronici, Open Data, Razionalizzazione data center. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche un quadro politico strategico dedicato</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>pdf</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131119123411.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20121212175425.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20121212175425.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20090720090347.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20090720090347.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_385_20140218093355.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_385_20140218093355.pdf</a></p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20100519172809.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20100519172809.pdf</a></p>	<p>alla crescita digitale, contenente la programmazione di bilancio e la definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea.</p>
<p>T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by</p>	<p>3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;</p>	<p>No</p>		<p>Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse 1 del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. In particolare: Sanità</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.				digitale, Istruzione digitale, Comunità intelligenti, Formazione, Identità digitale, pagamenti elettronici, Open Data, Razionalizzazione data center. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	No		Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse 1 del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. In particolare: Sanità digitale, Istruzione digitale, Comunità intelligenti, Formazione, Identità digitale, pagamenti elettronici, Open Data, Razionalizzazione data center. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali l'alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				dell'Unione, nazionali o regionali esistenti.
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	No		Finora la strategia della Regione si è esplicitata con una serie di dgr in attuazione dell'asse 1 del por 2007/2013, di cui si riportano i riferimenti. In particolare: Sanità digitale, Istruzione digitale, Comunità intelligenti, Formazione, Identità digitale, pagamenti elettronici, Open Data, Razionalizzazione data center. La strategia di specializzazione intelligente regionale esiste in bozza, in fase di completamento ed adeguamento ai criteri. In particolare, conterrà anche un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente la valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules,	1 - A national or regional NGN Plan is in place that contains:	Yes	DGR  n.54/15-22/11/2005, n.43/11-11/10/2006, n.11/6-20/3/2007, superamento del <i>Digital Divide</i> . <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174</a>	La Regione ha avviato tre interventi:  a)S20M per le aree rurali. L'intervento è attuato con la connessione tramite fibra ottica e l'aggiornamento di 25 centrali telefoniche.  b)BULGAS-FIBERSAR per la posa in opera di oltre 3.000 Km di cavidotti per la realizzazione di una rete in FTTX in concomitanza con la rete gas.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
and to provide accessible services to vulnerable groups.			<p>8.pdf</p> <p>-n.25/18-1/7/2010, n.20/11-26/4/2011, avvio progetto Sardegna 20 Mega (S20M)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf</a></p> <p>-n.35/15-28/10/2010, avvio progetto BULGAS e avvio progetto diffusione della Banda Larga nei distretti industriali (BLDI)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf</a></p>	<p>Oltre alla stesura, FIBERSAR prevede anche l'individuazione di un concessionario per l'avvio di un piano di attivazioni in FTTH per cittadini e imprese, nonché il collegamento delle sedi pubbliche. Lo stato di avanzamento del BULGAS è pari al 35%, si è in attesa dello sblocco del progetto di metanizzazione.</p> <p>c) implementazione di una rete d'accesso in alcuni distretti produttivi.</p> <p>Situazione attuale: 48% della popolazione accesso 20Mbps, 7Mbps 47% popolazione, 5% in digital divide (Fonte Infratel).</p>
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules,	2 - a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;	Yes	<p>DGR</p> <p>n.54/15-22/11/2005, n.43/11-11/10/2006, n.11/6-20/3/2007, superamento del <i>Digital Divide</i>.  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174</a></p>	<p>La Regione ha avviato tre interventi:</p> <p>a)S20M per le aree rurali. L'intervento è attuato con la connessione tramite fibra ottica e l'aggiornamento di 25 centrali telefoniche.</p> <p>b)BULGAS–FIBERSAR per la posa in opera di oltre 3.000 Km di cavidotti per la realizzazione di una rete in FTTX in concomitanza con la rete gas.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
and to provide accessible services to vulnerable groups.			<p>8.pdf</p> <p>-n.25/18-1/7/2010, n.20/11-26/4/2011, avvio progetto Sardegna 20 Mega (S20M)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf</a></p> <p>-n.35/15-28/10/2010, avvio progetto BULGAS e avvio progetto diffusione della Banda Larga nei distretti industriali (BLDI)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf</a></p>	<p>Oltre alla stesura, FIBERSAR prevede anche l'individuazione di un concessionario per l'avvio di un piano di attivazioni in FTTH per cittadini e imprese, nonché il collegamento delle sedi pubbliche. Lo stato di avanzamento del BULGAS è pari al 35%, si è in attesa dello sblocco del progetto di metanizzazione.</p> <p>c) implementazione di una rete d'accesso in alcuni distretti produttivi.</p> <p>Situazione attuale: 48% della popolazione accesso 20Mbps, 7Mbps 47% popolazione, 5% in digital divide (Fonte Infratel).</p>
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules,	3 - sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and future-proof infrastructure and services;	Yes	<p>DGR</p> <p>n.54/15-22/11/2005, n.43/11-11/10/2006, n.11/6-20/3/2007, superamento del <i>Digital Divide</i>.  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_2007040218174</a></p>	<p>La Regione ha avviato tre interventi:</p> <p>a)S20M per le aree rurali. L'intervento è attuato con la connessione tramite fibra ottica e l'aggiornamento di 25 centrali telefoniche.</p> <p>b)BULGAS–FIBERSAR per la posa in opera di oltre 3.000 Km di cavidotti per la realizzazione di una rete in FTTX in concomitanza con la rete gas.</p>



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
and to provide accessible services to vulnerable groups.			<p>8.pdf</p> <p>-n.25/18-1/7/2010, n.20/11-26/4/2011, avvio progetto Sardegna 20 Mega (S20M)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf</a></p> <p>-n.35/15-28/10/2010, avvio progetto BULGAS e avvio progetto diffusione della Banda Larga nei distretti industriali (BLDI)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf</a></p>	<p>Oltre alla stesura, FIBERSAR prevede anche l'individuazione di un concessionario per l'avvio di un piano di attivazioni in FTTH per cittadini e imprese, nonché il collegamento delle sedi pubbliche. Lo stato di avanzamento del BULGAS è pari al 35%, si è in attesa dello sblocco del progetto di metanizzazione.</p> <p>c) implementazione di una rete d'accesso in alcuni distretti produttivi.</p> <p>Situazione attuale: 48% della popolazione accesso 20Mbps, 7Mbps 47% popolazione, 5% in digital divide (Fonte Infratel).</p>
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable	4 - measures to stimulate private investment.	Yes	<p>DGR</p> <p>n.54/15-22/11/2005, n.43/11-11/10/2006, n.11/6-20/3/2007, superamento del <i>Digital Divide</i>.  <a href="http://www.regione.sardegna.it/d">http://www.regione.sardegna.it/d</a></p>	<p>La Regione ha avviato tre interventi:</p> <p>a)S20M per le aree rurali. L'intervento è attuato con la connessione tramite fibra ottica e l'aggiornamento di 25 centrali telefoniche.</p> <p>b)BULGAS–FIBERSAR per la posa in opera di oltre 3.000 Km di cavidotti</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.			<p>ocumenti/1_73_20070402181748.pdf</p> <p>-n.25/18-1/7/2010, n.20/11-26/4/2011, avvio progetto Sardegna 20 Mega (S20M) <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_106_20110525121613.pdf</a></p> <p>-n.35/15-28/10/2010, avvio progetto BULGAS e avvio progetto diffusione della Banda Larga nei distretti industriali (BLDI) <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20101117115413.pdf</a></p>	<p>per la realizzazione di una rete in FTTX in concomitanza con la rete gas. Oltre alla stesura, FIBERSAR prevede anche l'individuazione di un concessionario per l'avvio di un piano di attivazioni in FTTH per cittadini e imprese, nonché il collegamento delle sedi pubbliche. Lo stato di avanzamento del BULGAS è pari al 35%, si è in attesa dello sblocco del progetto di metanizzazione.</p> <p>c) implementazione di una rete d'accesso in alcuni distretti produttivi.</p> <p>Situazione attuale: 48% della popolazione accesso 20Mbps, 7Mbps 47% popolazione, 5% in digital divide (Fonte Infratel).</p>
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	1 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting-up a business taking account of the targets of the SBA;	Yes	<p>L.R. 05/3/2008 n.3</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=75087&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=75087&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a></p>	<p>Presso ciascun Comune della Regione è operativo lo Sportello Regionale Attività Produttive (SUAP) responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e l'esercizio di attività imprenditoriali o professionali, nonché quelli riferiti a interventi edilizi sui</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>L.R. 14/5/2009 n.1</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=114819&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=114819&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=</a></p> <p>L.R. 7/8/2009 n.3</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=121612&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=121612&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=</a></p> <p>L.R. 21/6/2010 n.11</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=144041&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=144041&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;ano=</a></p> <p>DGR n.39/55, 23/9/11;</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20111006135300.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20111006135300.pdf</a></p> <p>DGR n.23/05 25/6/14</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf</a></p>	<p>locali ad esse destinati. Attraverso un software fornito gratuitamente a tutti i SUAP, gli imprenditori possono presentare e monitorare le loro richieste on line e la gestione completa della stessa lato SUAP. Sono previste due procedure per la nascita di un'attività produttiva: l'immediato avvio (a 0 o a 20 giorni) e la conferenza di servizi. La ricevuta automatica rilasciata dal software al termine della procedura consente di avviare l'intervento/l'attività immediatamente, oppure dopo 20 giorni in caso di intervento edilizio. Nel caso occorra convocare una Conferenza di Servizi, bisogna attendere il rilascio del provvedimento prima di avviare l'iniziativa.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<a href="http://www.sardegnaimpresa.eu/it/suap">http://www.sardegnaimpresa.eu/it/suap</a>	
<p>T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).</p>	<p>2 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise taking account of the targets of the SBA;</p>	<p>Yes</p>	<p>L.R. 05/3/2008 n.3</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=75087&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=75087&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a></p> <p>L.R. 14/5/2009 n.1</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=114819&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=114819&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a></p> <p>L.R. 7/8/2009 n.3</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=121612&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=121612&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a></p> <p>L.R. 21/6/2010 n.11</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=144041&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=144041&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a></p>	<p>Presso ciascun Comune della Regione è operativo lo Sportello Regionale Attività Produttive (SUAP) responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e l'esercizio di attività imprenditoriali o professionali, nonché quelli riferiti a interventi edilizi sui locali ad esse destinati. Attraverso un software fornito gratuitamente a tutti i SUAP, gli imprenditori possono presentare e monitorare le loro richieste on line e la gestione completa della stessa lato SUAP. Sono previste due procedure per la nascita di un'attività produttiva: l'immediato avvio (a 0 o a 20 giorni) e la conferenza di servizi. La ricevuta automatica rilasciata dal software al termine della procedura consente di avviare l'intervento/l'attività immediatamente, oppure dopo 20 giorni in caso di intervento edilizio. Nel caso occorra convocare una Conferenza di Servizi, bisogna attendere il rilascio del provvedimento prima di avviare l'iniziativa.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			no=  DGR n.39/55 23/9/11  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20111006135300.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20111006135300.pdf</a>  DGR n.23/05 25/6/14  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf">www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf</a>  <a href="http://www.sardegnaimpresa.eu/it/suap">www.sardegnaimpresa.eu/it/suap</a>	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	3 - The specific actions are: mechanism is in place to monitor the implementation of the measures of the SBA which have been put in place and assess the impact on SMEs.	Yes	DGR n.23/05, 25/6/14;  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140626162125.pdf</a>	Tramite la Delibera della Giunta regionale n.23/5 del 25/06/2014 è stato istituito il Tavolo Regionale Permanente per la Semplificazione Normativa, avente il compito di ridurre i costi e gli oneri gravanti su cittadini ed imprese, e rimuovere gli aggravii del procedimento amministrativo.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use	1 - The actions are: measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of	Yes	- D.L.63 del 04/06/2013  <a href="http://www.gazzettaufficiale.it/el">http://www.gazzettaufficiale.it/el</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata dgr approva il Piano Ambientale

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	buildings consistent with Article 3, Article 4 and Article 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council;		i/id/2013/06/05/13G00107/sg	per l'efficienza energetica regionale. Entrata in vigore il 19.07.2014 vedi G.U. 165 del 18.07.2014.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	2 - The actions are: measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	Yes	- DGR 49/31 del 26/11/2013  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131205114458.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20131205114458.pdf</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata dgr approva il Piano Ambientale per l'efficienza energetica regionale.  Entrata in vigore il 19.07.2014 vedi G.U. 165 del 18.07.2014.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	3 - The actions are: measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council;	Yes	- D.lgs 04/07/2014 n.102  <a href="http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicaazioneGazzetta=2014-07-18&amp;atto.codiceRedazionale=14G00113&amp;elenco30giorni=false">http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicaazioneGazzetta=2014-07-18&amp;atto.codiceRedazionale=14G00113&amp;elenco30giorni=false</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata dgr approva il Piano Ambientale per l'efficienza energetica regionale.  Entrata in vigore il 19.07.2014 vedi G.U. 165 del 18.07.2014.
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	4 - The actions are: measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and of the Council on energy end-use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is	Yes	- D.lgs 04/07/2014 n.102  <a href="http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicaazioneGazzetta=2014-07-">http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicaazioneGazzetta=2014-07-</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata dgr approva il Piano Ambientale per l'efficienza energetica regionale.  Entrata in vigore il 19.07.2014 vedi G.U. 165 del 18.07.2014.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
	technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.		18&atto.codiceRedazionale=14G00113&elenco30giorni=false	
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	1 - Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1), Article 16(2) and 16(3) of Directive 2009/28/EC of the European Parliament and of the Council.	Yes	DGR 4/3 del 05/02/2014  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140226122226.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140226122226.pdf</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata Delibera della Giunta Regionale approva il Piano Ambientale per l'efficienza energetica regionale.  Si rimanda al soddisfacimento della convenzionalità a livello nazionale.
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	2 - A Member State has adopted a national renewable energy action plan consistent with Article 4 of Directive 2009/28/EC.	Yes	DGR 4/3 del 05/02/2014  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140226122226.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140226122226.pdf</a>	Stralcio del Piano Energetico Ambientale Regionale in quanto la citata dgr approva il Piano Ambientale per l'efficienza energetica regionale.
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	1 - A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place:	Yes	- Piano Forestale Ambientale Reg.  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf</a>	Sull'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e le misure di mitigazione del rischio, la Regione Sardegna è dotata del proprio Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10/07/2006.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>- Piano di Assetto Idrogeologico</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1</a></p> <p>- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1</a></p> <p>- Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20110607121328.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20110607121328.pdf</a></p>	<p>Per quanto concerne gli adempimenti definiti dall'art. 6 del D.Lgs n. 49/2010, ovvero la definizione delle "mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni", la Regione ha provveduto a redigere il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottato con dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20/06/2013 e n.1 del 5/12/2013.</p> <p>La Giunta Regionale ha approvato con Delibera 18/17 del 20/05/2014, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (P.R.A.I.) valido per il triennio 2014-2016.</p>
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into	2 - a description of the process, methodology, methods, and non-sensitive data used for risk assessment as well as of the risk-based criteria for	Yes	- Piano Forestale Ambientale Reg.	Sull'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e le misure di mitigazione del rischio, la Regione Sardegna è dotata del proprio Piano di



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
account climate change adaptation	the prioritisation of investment;		<p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf</a></p> <p>- Piano di Assetto Idrogeologico</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1</a></p> <p>- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1</a></p> <p>- Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20110607121328.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20110607121328.pdf</a></p>	<p>Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10/07/2006.</p> <p>Per quanto concerne gli adempimenti definiti dall'art. 6 del D.Lgs n. 49/2010, ovvero la definizione delle "mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni", la Regione ha provveduto a redigere il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottato con dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20/06/2013 e n.1 del 5/12/2013.</p> <p>La Giunta Regionale ha approvato con Delibera 18/17 del 20/05/2014, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (P.R.A.I.) valido per il triennio 2014-2016.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	3 - a description of single-risk and multi-risk scenarios;	Yes	<p>- Piano Forestale Ambientale Reg. <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20060213115226.pdf</a></p> <p>- Piano di Assetto Idrogeologico <a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=510&amp;s=149037&amp;v=2&amp;c=8376&amp;t=1&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;slu=1</a></p> <p>- Piano Stralcio delle Fasce Fluviali <a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=9021&amp;tb=8374&amp;st=13&amp;vs=2&amp;na=1&amp;ni=1</a></p> <p>- Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi <a href="http://www.regione.sardegna.it/d">http://www.regione.sardegna.it/d</a></p>	<p>Sull'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e le misure di mitigazione del rischio, la Regione Sardegna è dotata del proprio Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10/07/2006.</p> <p>Per quanto concerne gli adempimenti definiti dall'art. 6 del D.Lgs n. 49/2010, ovvero la definizione delle "mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni", la Regione ha provveduto a redigere il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.) adottato con dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20/06/2013 e n.1 del 5/12/2013.</p> <p>La Giunta Regionale ha approvato con Delibera 18/17 del 20/05/2014, il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (P.R.A.I.) valido per il triennio 2014-2016.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			ocumenti/1_274_20110607121328.pdf	
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	4 - taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.	Yes	Si rimanda al soddisfacimento a livello nazionale.	Si rimanda al soddisfacimento della condizionalità a livello nazionale.
T.06.1 - Water sector: The existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	1 - In sectors supported by the ERDF, the Cohesion Fund and the EAFRD, a Member State has ensured a contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services by sector consistent with the first indent of Article 9(1) of Directive 2000/60/EC having regard, where appropriate, to the social, environmental and economic effects of the recovery as well as the geographic and climatic conditions of the region or regions affected.	Yes	<p>- Relazione generale Cap. 13. “SINTESI DELL'ANALISI ECONOMICA SULL'UTILIZZO IDRICO” (p. 342)  <a href="https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_41_20100714160147.pdf">https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_41_20100714160147.pdf</a></p> <p>- Piano per il Recupero dei Costi del Servizio Idrico Multisetoriale Regionale  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_470_20131118144527.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_470_20131118144527.pdf</a></p>	<p>Per il settore civile la Regione Sardegna con la L. R. n. 29/1997, ha disciplinato l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato. Il settore civile attua il principio del recupero dei costi previsto nella direttiva 2000/60/CE.</p> <p>I Consorzi di Bonifica gestiscono l'irrigazione collettiva e recuperano parzialmente i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura e gestione dei servizi erogati.</p> <p>L'art. 5 della Legge quadro della Regione Sardegna n. 6/2008 riporta che la Regione contribuirà alle spese sostenute dai Consorzi per la manutenzione ordinaria delle opere di bonifica individuate dal piano regionale di bonifica e di riordino fondiario e delle spese sostenute per la</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				manutenzione delle reti irrigue. I Consorzi industriali applicano il principio del recupero dei costi imponendo ai loro consorziati un sistema tariffario per il servizio di approvvigionamento idrico e per quello fognario/depurativo.
T.06.1 - Water sector: The existence of a) a water pricing policy which provides adequate incentives for users to use water resources efficiently and b) an adequate contribution of the different water uses to the recovery of the costs of water services at a rate determined in the approved river basin management plan for investment supported by the programmes.	2 - The adoption of a river basin management plan for the river basin district consistent with Article 13 of Directive 2000/60/EC.	Yes	<p>- DPCM del 17/05/2013 - Approvazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna</p> <p>Adozione Piano di Gestione del Distretto Idrografico da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 1 del 25 febbraio 2010</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=10456&amp;tb=6695&amp;st=7&amp;tb=6695&amp;st=7">http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=509&amp;s=1&amp;v=9&amp;c=10456&amp;tb=6695&amp;st=7&amp;tb=6695&amp;st=7</a></p>	Il Piano di Gestione dei Bacini idrografici è stato predisposto e, dopo essere stato sottoposto a consultazioni VAS in base alla Dir. 2000/60/CE, è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Delibera n. 1 del 25.02. 2010. Con decreto U.prot. DVA – DEC – 2010 – 0000082 del 01/04/2010 è stato formulato il Parere motivato con giudizio favorevole di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006.
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste	1 - An implementation report as requested by Article 11(5) of Directive 2008/98/EC has been submitted to the	Yes	Si rimanda al soddisfacimento a livello nazionale.	Si rimanda al soddisfacimento a livello nazionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.	Commission on progress towards meeting the targets set out in Article 11 of Directive 2008/98/EC.			
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.	2 - The existence of one or more waste management plans as required under Article 28 of Directive 2008/98/EC;	Yes	<p>- DGR n. 73/7 del 20/12/2008- Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=12832">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=12832</a></p> <p>- DGR n. 50/17 del 21/12/2012 – Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti speciali</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=33404">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=33404</a></p>	Per quanto riguarda il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani - con nota del 15/3/2011 la Regione ha già comunicato al Ministero dell’Ambiente che il Piano è adeguato alla direttiva 2008/98/CE.
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste sector particularly through the development of waste management	3 - The existence of waste prevention programmes, as required under Article 29 of Directive 2008/98/EC;	Yes	- DGR n. 49/29 del 7/12/2011 Approvazione del Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti	Il Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani, individua una serie di settori strategici di intervento (imballaggi primari e secondari, compostaggio

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.			urbani  <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=27859">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=27859</a>	domestico, gestione efficace dei rifiuti elettrici ed elettronici RAEE). Per ogni settore sono state identificate alcune delle azioni più efficaci da mettere in campo, sono stati fissati specifici obiettivi di riduzione e sono stati riportati esempi concreti di applicazione nel territorio nazionale e regionale.
T.06.2 - Waste sector: Promoting economically and environmentally sustainable investments in the waste sector particularly through the development of waste management plans consistent with Directive 2008/98/EC, and with the waste hierarchy.	4 - Necessary measures to achieve the targets on preparation for re-use and recycling by 2020 consistent with Article 11(2) of Directive 2008/98/EC have been adopted.	Yes	- DGR n. 73/7 del 20/12/2008- Approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani  <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=12832">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=12832</a>  - DGR n. 50/17 del 21/12/2012 – Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti speciali  <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=33404">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=33404</a>	Il Piano regionale dei rifiuti urbani, ha individuato i criteri e gli strumenti con i quali i comuni provvedano a realizzare la raccolta differenziata e si consegua a livello regionale il riciclaggio di rifiuti urbani e assimilati quali carta, metalli, plastica e vetro per il 50% in termini di peso.  Con il Piano regionale dei rifiuti speciali, sono individuati criteri e strumenti con i quali conseguire il riciclaggio e il recupero di rifiuti da costruzione e demolizione per il 70% in termini di peso.  Il Piano individua anche gli strumenti di monitoraggio.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	1 - A national or regional strategic policy framework for health is in place that contains:	Yes	DGR n. 51/9 del 4/11/2005 – Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008 (PRSS)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_74_20051110171616.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_74_20051110171616.pdf</a>	IL PRSS ha posto le basi per una programmazione volta a garantire una capillare diffusione su tutto il territorio regionale delle discipline di base, al fine di assicurare uniformità e tempestività di trattamento; una razionale presenza sul territorio delle discipline specialistiche, tenuto conto dei parametri nazionali che raccomandano adeguati volumi di attività e il necessario sviluppo di competenze cliniche.
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	2 - coordinated measures to improve access to health services;	Yes	DGR n. 51/9 del 4/11/2005 – Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008 (PRSS)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_74_20051110171616.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_74_20051110171616.pdf</a>	IL PRSS ha posto le basi per una programmazione volta a garantire una capillare diffusione su tutto il territorio regionale delle discipline di base, al fine di assicurare uniformità e tempestività di trattamento; una razionale presenza sul territorio delle discipline specialistiche, tenuto conto dei parametri nazionali che raccomandano adeguati volumi di attività e il necessario sviluppo di competenze cliniche.
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	3 - measures to stimulate efficiency in the health sector, through deployment of service delivery models and infrastructure;	Yes	DGR n. 51/9 del 4/11/2005 – Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2006-2008 (PRSS)  <a href="http://www.regione.sardegna.it/d">http://www.regione.sardegna.it/d</a>	IL PRSS ha posto le basi per una programmazione volta a garantire una capillare diffusione su tutto il territorio regionale delle discipline di base, al fine di assicurare uniformità e tempestività di trattamento; una razionale presenza sul territorio delle

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			ocumenti/1_74_20051110171616.pdf	discipline specialistiche, tenuto conto dei parametri nazionali che raccomandano adeguati volumi di attività e il necessario sviluppo di competenze cliniche.
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	4 - a monitoring and review system.	Yes	- L.R n. 10 del 28/7/2006 "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna".  <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=27661&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=27661&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a>	L'art 22 della L.R. 10/2006 ha istituito l'Agenzia regionale della sanità con funzioni di supporto tecnico-scientifico in materia di programmazione sanitaria, verifica della qualità e congruità delle prestazioni.
T.09.3 - Health: The existence of a national or regional strategic policy framework for health within the limits of Article 168 TFEU ensuring economic sustainability.	5 - A Member State or region has adopted a framework outlining available budgetary resources on an indicative basis and a cost-effective concentration of resources on prioritised needs for health care.	Yes	- L.R. n. 21 del 7/12/2012 "Disposizioni urgenti in materia sanitarie"  <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=212770&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=">http://www.regione.sardegna.it/j/v/1270?s=212770&amp;v=2&amp;c=&amp;t=1&amp;anno=</a>	Ai sensi della L.R. n.21 del 7/12/2012 si è provveduto all'istituzione del registro di patologie, all'adeguamento della Rete epidemiologica regionale, alla definizione dei criteri alla base della ristrutturazione della rete ospedaliera regionale.
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for the promotion of	Yes	Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità	Alla Consigliera di parità la legge affida il compito di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori dalle discriminazioni subite in ragione del



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
field of ESI Funds.	equal treatment of all persons throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on equality in ESI fund related activities.		<p><a href="http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html">http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</a></p> <p>Piano Annuale per l'immigrazione - annualità 2013</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20131104111422.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20131104111422.pdf</a></p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "sistema di governance sulle pari opportunità "</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>sesso e di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro.</p> <p>In attuazione della LR 46/1990 con la DGR n. 47/17 del 16.10.2013 la Regione ha adottato il Piano per l'Immigrazione avente come obiettivo l'affermazione di un effettivo diritto alla non discriminazione e la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno inserimento sociale e culturale dei cittadini immigrati in Sardegna.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di vigilare sul rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union anti discrimination law and policy.	Yes	<p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html">http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</a></p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "sistema di governance sulle pari opportunità "</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	La Regione ha sviluppato diverse attività istituzionali di formazione del personale sul tema.
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for gender equality throughout the preparation and implementation of programmes,	Yes	<p>L.R. n. 39 del 13 giugno 1989 - Commissione regionale pari opportunità</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/">http://www.regione.sardegna.it/j/</a></p>	La Commissione Regionale PO promuove indagini sulla condizione femminile nella regione e diffonde le conoscenze sulla legislazione e le politiche di parità. Ha ruolo consultivo e propositivo sugli atti amministrativi e

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
	including the provision of advice on gender equality in ESI Fund-related activities.		<p>v/86?v=9&amp;c=72&amp;s=1&amp;file=1989039</p> <p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html">http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</a></p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "governance pari opportunità"</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>legislativi che riguardano la condizione femminile, esprimendo pareri e valutazioni, formulando proposte di adeguamento.</p> <p>Alla Consigliera di parità la legge affida il compito di tutelare le lavoratrici ed i lavoratori dalle discriminazioni subite in ragione del sesso e di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro.</p> <p>Sia la Commissione PO che la Consigliera fanno parte del CdS dei diversi PO.</p>
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union gender	Yes	L.R. n. 39 del 13 giugno 1989 - Commissione regionale pari	Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
Funds.	equality law and policy as well as on gender mainstreaming.		<p>opportunità</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&amp;c=72&amp;s=1&amp;file=1989039">http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&amp;c=72&amp;s=1&amp;file=1989039</a></p> <p>Decreto Legislativo 198/2006 - Consigliera di Parità</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html">http://www.regione.sardegna.it/regione/pariopportunita/consigliera.html</a></p> <p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "governance pari opportunità"</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di vigilare sul rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p> <p>La Regione ha promosso sul tema vari interventi di formazione istituzionale per il personale.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the consultation and involvement of bodies in charge of protection of rights of persons with disabilities or representative organisations of persons with disabilities and other relevant stakeholders throughout the preparation and implementation of programmes.	Yes	<p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "Organizzazione del sistema di governance sulle pari opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria"</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>E' stato formalizzato con apposito Protocollo di intesa tra la Regione e le parti economiche e sociali l'istituzione e la regolamentazione del metodo di confronto sulla programmazione regionale comunitaria, a cui partecipano oltre alle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore-, del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle Pari opportunità.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di garantire, anche grazie all'adozione di specifici criteri di selezione, sull'effettivo rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p>
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of applicable Union and national disability law and policy,	Yes	<p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p>	<p>E' stato formalizzato con apposito Protocollo di intesa tra la Regione e le parti economiche e sociali l'istituzione e la regolamentazione del metodo di confronto sulla programmazione</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	including accessibility and the practical application of the UNCRPD as reflected in Union and national legislation, as appropriate.		<p>626104958.pdf</p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "Organizzazione del sistema di governance sulle pari opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria"</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>regionale comunitaria, a cui partecipano oltre alle organizzazioni datoriati maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore-, del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle Pari opportunità.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di garantire, anche grazie all'adozione di specifici criteri di selezione, sull'effettivo rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p>
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	3 - Arrangements to ensure monitoring of the implementation of Article 9 of the UNCRPD in relation to the ESI Funds throughout the preparation and the implementation of the programmes.	Yes	<p>Protocollo di intesa Partenariato</p> <p><a href="http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf">http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120626104958.pdf</a></p> <p>DGR n.42/14 del 23.10.2012 "Organizzazione del sistema di governance sulle pari"</p>	<p>E' stato formalizzato con apposito Protocollo di intesa tra la Regione e le parti economiche e sociali l'istituzione e la regolamentazione del metodo di confronto sulla programmazione regionale comunitaria, a cui partecipano oltre alle organizzazioni datoriati maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore-, del</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>opportunità nell'ambito della programmazione comunitaria"</p> <p><a href="http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf">http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_423_20121106121021.pdf</a></p>	<p>volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle Pari opportunità.</p> <p>Con la citata DGR n.42/14 la Regione ha definito il sistema di governance costituito dall'Autorità per i diritti e le pari opportunità e dalla rete di animatrici presso le varie strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei diversi PO. Tale struttura ha il compito di garantire, anche grazie all'adozione di specifici criteri di selezione, sull'effettivo rispetto di quanto disposto dai Regolamenti in tutte le fasi programmatiche.</p>
<p>G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.</p>	<p>1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.</p>	<p>Yes</p>	<p>- L.R. n. 5 del 7/08/2007;</p> <p>- L.R. 13/11/1998, n. 31, "Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione".</p>	<p>L'art. 63 della L.R. n. 5/2007 ha istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE e l'art. 7 l'Unità tecnica regionale per i lavori pubblici (U.T.R.).</p> <p>Il Manuale di gestione per i RdLA costituisce uno strumento operativo per la definizione delle procedure e delle metodologie relative ai compiti e agli adempimenti dei RdLA.</p> <p>Anche le procedure per i Controlli di primo livello rappresentano uno strumento valido che allega le checklist per le verifiche sia desk che in loco degli appalti di lavori, servizi e</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				forniture.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	Yes	Decreto legislativo 12.4.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.  - L.R. n. 5 del 7/08/2007.  - L.R. 13/11/1998, n. 31, “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”.	Si rimanda alla normativa nazionale in materia e alle seguenti spiegazioni:  L'art. 63 della L.R. n. 5/2007 ha istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI, SERVIZI E FORNITURE e l'art. 7 l'Unità tecnica regionale per i lavori pubblici (U.T.R.).  Il Manuale di gestione per i RdLA costituisce uno strumento operativo per la definizione delle procedure e delle metodologie relative ai compiti e agli adempimenti dei RdLA.  Anche le procedure per i Controlli di primo livello rappresentano uno strumento valido che allega le check-list per le verifiche sia desk che in loco degli appalti di lavori, servizi e forniture.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	Decreto legislativo 12.4.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.	La L.R. 31/98 ha fissato tra i criteri di gestione delle risorse umane quello della formazione, aggiornamento e riqualificazione continui del personale.  La Regione, nell'ambito delle attività di formazione istituzionale, ha sviluppato diverse azioni formative in favore del



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>- L.R. n. 5 del 7/08/2007;</p> <p>- L.R. 13/11/1998, n. 31, “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione.”.</p>	personale in materia di appalti.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	4 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union public procurement rules.	Yes	<p>Decreto legislativo 12.4.2006 n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.</p> <p>- L.R. n. 5 del 7/08/2007;</p> <p>- L.R. 13/11/1998, n. 31, “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”.</p>	Le attività di formazione, unitamente alle procedure regionali che garantiscono, sia nell'ambito di attuazione dei fondi SIE, sia nelle attività ordinarie svolte dall'Amministrazione, l'applicazione della normativa nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, assicurano l'applicazione delle norme europee. La norma nazionale attuativa delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	Yes	La condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale.	La Condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale. Per la parte di competenza regionale è in fase di realizzazione una piattaforma tecnologica atta a garantire il rispetto delle suddette condizionalità

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	L.R. 31/98	<p>La L.R. 31/98 ha fissato tra i criteri di gestione delle risorse umane quello della formazione, aggiornamento e riqualificazione continui del personale.</p> <p>La Regione, nell'ambito delle attività di formazione istituzionale, ha sviluppato diverse azioni formative in favore del personale in materia di aiuti di stato.</p>
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union State aid rules.	Yes	La condizionalità si considera soddisfatta a livello nazionale	Le attività di formazione, unitamente alle procedure regionali che garantiscono, sia nell'ambito di attuazione dei fondi SIE, sia nelle attività ordinarie svolte dall'Amministrazione, l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	1 - Arrangements for the effective application of Directive 2011/92/EU of the European Parliament and of the Council (EIA) and of Directive 2001/42/EC of the European Parliament and of the Council (SEA).	Yes	<p>- L.R. n.3 del 7/08/2009;</p> <p>-Linee Guida per la VAS dei Piani Urbanistici Comunali (<a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=22899">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1260&amp;id=22899</a>)</p> <p>- Sito <a href="http://www.sardegnaambiente.it">sardegnaambiente.it</a> - sezione valutazioni ambientali (<a href="http://www.sardegnaambiente.it/argomenti/valutazioniambientali">http://www.sardegnaambiente.it/argomenti/valutazioniambientali</a>)</p>	<p>La L.R. del 7/08/ 2009, n. 3, recepisce le disposizioni del D.Lgs n. 152/2006, e ss.mm.ii.</p> <p>La DGR n. 34/33 del 7/08/2012 fornisce direttive per lo svolgimento delle procedure di VIA e di VAS.</p> <p>Il Servizio SAVI, ha predisposto, le “Linee Guida per la VAS dei Piani Urbanistici Comunali” (DGR. n. 44/51 del 14/12/2010).</p> <p>E’ stato, attivato un tavolo di coordinamento con le Amministrazioni Provinciali in materia di VAS. Sul</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			/) - L.R. n. 9 del 12/06/ 2006 ( <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/80?v=2&amp;t=1&amp;c=2133&amp;s=25505">http://www.regione.sardegna.it/j/v/80?v=2&amp;t=1&amp;c=2133&amp;s=25505</a> )	portale web Sardegna Ambiente è presente la sezione "Valutazioni ambientali". La DGR n.38/32 del 2/08/2005 attribuisce al SAVI il coordinamento per la VAS di piani e programmi.  La L.R n.9 del. 12/06/2006 ha disposto la competenza regionale delle funzioni amministrative non di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o i cui effetti ambientali interessino due o più province.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the EIA and SEA Directives.	Yes	L.R. 31/98	La L.R. 31/98 ha fissato tra i criteri di gestione delle risorse umane quello della formazione, aggiornamento e riqualificazione continui del personale.  La Regione, nell'ambito delle attività di formazione istituzionale, ha sviluppato diverse azioni formative in favore del personale in materia di VAS.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	3 - Arrangements to ensure sufficient administrative capacity.	Yes	- L.R. n.3 del 7/08/2009;  -Linee Guida per la VAS dei Piani Urbanistici Comunali ( <a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=126">http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=126</a> )	La L.R. del 7/08/ 2009, n. 3, recepisce le disposizioni del D.Lgs n. 152/2006, e ss.mm.ii.  La DGR n. 34/33 del 7/08/2012 fornisce direttive per lo svolgimento delle procedure di VIA e di VAS.  Il Servizio SAVI, ha predisposto, le "Linee Guida per la VAS dei Piani

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>0&amp;id=22899)</p> <p>- Sito sardegnaambiente.it - sezione valutazioni ambientali (<a href="http://www.sardegnaambiente.it/argomenti/valutazioniambientali/">http://www.sardegnaambiente.it/argomenti/valutazioniambientali/</a>)</p> <p>- L.R. n. 9 del 12/06/ 2006 (<a href="http://www.regione.sardegna.it/j/v/80?v=2&amp;t=1&amp;c=2133&amp;s=25505">http://www.regione.sardegna.it/j/v/80?v=2&amp;t=1&amp;c=2133&amp;s=25505</a>)</p>	<p>Urbanistici Comunali” (DGR. n. 44/51 del 14/12/2010).</p> <p>E’ stato, attivato un tavolo di coordinamento con le Amministrazioni Provinciali in materia di VAS. Sul portale web Sardegna Ambiente è presente la sezione “Valutazioni ambientali”. La DGR n.38/32 del 2/08/2005 attribuisce al SAVI il coordinamento per la VAS di piani e programmi.</p> <p>La L.R n.9 del. 12/06/2006 ha disposto la competenza regionale delle funzioni amministrative non di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o i cui effetti ambientali interessino due o più province.</p>
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>1 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: the identification of sources and mechanisms to ensure statistical validation.</p>	<p>Yes</p>	<p>Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:</p> <p><a href="http://www.opencoesione.gov.it/">http://www.opencoesione.gov.it/</a></p> <p><a href="http://www.istat.it/it/archivio/16777">http://www.istat.it/it/archivio/16777</a></p> <p>Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati</p>	<p>La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno regionale e annuale).</p> <p>La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali nazionali e regionali.</p> <p>La condizionalità</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			aggregati:  <a href="http://www.sardegna statistiche.it/">http://www.sardegna statistiche.it/</a>  <a href="http://www.sardegna programma zione.it/">http://www.sardegna programma zione.it/</a>  <a href="http://www.sardegna lavoro.it/">http://www.sardegna lavoro.it/</a>	è garantita da:  - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale;  - rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale;  - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.  Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake	2 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: arrangements for publication and public availability of aggregated data.	Yes	Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:  <a href="http://www.opencoesione.gov.it/">http://www.opencoesione.gov.it/</a>  <a href="http://www.istat.it/it/archivio/16">http://www.istat.it/it/archivio/16</a>	La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno regionale e annuale).  La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
impact evaluation.			<p>777</p> <p>Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:</p> <p><a href="http://www.sardegna-statistiche.it/">http://www.sardegna-statistiche.it/</a></p> <p><a href="http://www.sardegna-programmazione.it/">http://www.sardegna-programmazione.it/</a></p> <p><a href="http://www.sardegna-lavoro.it/">http://www.sardegna-lavoro.it/</a></p>	<p>nazionali e regionali.</p> <p>La condizionalità è garantita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale;</li> <li>- rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale;</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.</li> </ul> <p>Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.</p>
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to	3 - An effective system of result indicators including: the selection of result indicators for each programme providing information on what motivates the selection of policy actions financed by the programme.	Yes	Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:	La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.			<a href="http://www.opencoesione.gov.it/">http://www.opencoesione.gov.it/</a> <a href="http://www.istat.it/it/archivio/16777">http://www.istat.it/it/archivio/16777</a> Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati: <a href="http://www.sardegna statistiche.it/">http://www.sardegna statistiche.it/</a> <a href="http://www.sardegna programma zione.it/">http://www.sardegna programma zione.it/</a> <a href="http://www.sardegna lavoro.it/">http://www.sardegna lavoro.it/</a>	regionale e annuale). La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali nazionali e regionali. La condizionalità è garantita da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale;</li> <li>- rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale;</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.</li> </ul> Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness	4 - An effective system of result indicators including: the establishment of targets for these indicators.	Yes	Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati	La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>			<p>aggregati:  <a href="http://www.opencoesione.gov.it/">http://www.opencoesione.gov.it/</a>  <a href="http://www.istat.it/it/archivio/16777">http://www.istat.it/it/archivio/16777</a>            Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:  <a href="http://www.sardegna statistiche.it/">http://www.sardegna statistiche.it/</a>  <a href="http://www.sardegna programma zione.it/">http://www.sardegna programma zione.it/</a>  <a href="http://www.sardegna lavoro.it/">http://www.sardegna lavoro.it/</a></p>	<p>informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno regionale e annuale).</p> <p>La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali nazionali e regionali.</p> <p>La condizionalità è garantita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale;</li> <li>- rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale;</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.</li> </ul> <p>Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.</p>



Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>5 - An effective system of result indicators including: the consistency of each indicator with the following requisites: robustness and statistical validation, clarity of normative interpretation, responsiveness to policy, timely collection of data.</p>	<p>Yes</p>	<p>Portali nazionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:</p> <p><a href="http://www.opencoesione.gov.it/">http://www.opencoesione.gov.it/</a></p> <p><a href="http://www.istat.it/it/archivio/16777">http://www.istat.it/it/archivio/16777</a></p> <p>Portali regionali per la disponibilità al pubblico dei dati aggregati:</p> <p><a href="http://www.sardegna statistiche.it/">http://www.sardegna statistiche.it/</a></p> <p><a href="http://www.sardegna programma zione.it/">http://www.sardegna programma zione.it/</a></p> <p><a href="http://www.sardegna lavoro.it/">http://www.sardegna lavoro.it/</a></p>	<p>La Regione fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che garantisce la disponibilità di informazioni statistiche utilizzabili per la costruzione di politiche e il monitoraggio (disaggregazione almeno regionale e annuale).</p> <p>La disponibilità pubblica dei dati è assicurata dalla presenza di portali nazionali e regionali.</p> <p>La condizionalità è garantita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale;</li> <li>- rilascio di DB amministrativi rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato, secondo metodi rigorosi condivisi a livello nazionale;</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità.</li> </ul> <p>Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				sistema di indicatori per ogni intervento finanziato col PO.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	6 - Procedures in place to ensure that all operations financed by the programme adopt an effective system of indicators.	Yes	DGR 32/32 del 24.07.2012 <a href="http://www.regione.sardegna.it/jv/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1337&amp;id=31052">http://www.regione.sardegna.it/jv/66?s=1&amp;v=9&amp;c=27&amp;c1=1337&amp;id=31052</a>	Adozione di un Sistema di Gestione e Monitoraggio unico (SMEC) che consente l'adozione di un idoneo sistema di indicatori per ogni intervento finanziario col PO.

## 9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

**Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities**

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible

**Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities**

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible

<b>Thematic ex-ante conditionality</b>	<b>Criteria not fulfilled</b>	<b>Actions to be taken</b>	<b>Deadline (date)</b>	<b>Bodies responsible</b>
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	4 - contains a monitoring mechanism.	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del

<b>Thematic ex-ante conditionality</b>	<b>Criteria not fulfilled</b>	<b>Actions to be taken</b>	<b>Deadline (date)</b>	<b>Bodies responsible</b>
quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	conducted;			territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale di Programmazione
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and,	Approvazione da parte della Giunta Regionale della Strategia di specializzazione intelligente.	31-gen-2015	Assessorato alla programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio - Centro Regionale

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
prioritisation of investments.	where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.			di Programmazione

## 10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

Oltre agli oneri derivanti da carenze generali della capacità amministrativa, i beneficiari sono assoggettati ad oneri specifici per lo svolgimento delle procedure di partecipazione al PO che, nella esperienza della programmazione per il periodo 2007-2013, hanno contrastato il rispetto dei crono programmi di esecuzione delle operazioni, provocato richieste di proroghe all'AdG e ritardi nella esecuzione degli interventi e delle attestazioni di spesa. Gli ambiti prevalenti di questi ostacoli aggiuntivi sono:

- a) la partecipazione alle procedure per la selezione delle operazioni e la connessa documentazione;
- b) gli obblighi di: gestione contabile separata, autocontrollo, raccolta e tenuta della documentazione amministrativa e di spesa con il fascicolo di progetto e gli atti relativi all'operazione (assegnazione del finanziamento, incarichi servizi, progettazione, acquisizione dei pareri, gare d'appalto, gestione contabile, pagamenti, attestazioni di spesa, controlli, verifiche tecniche, stati di avanzamento lavori, collaudo, rendicontazione, ecc), da conservare sia per i controlli in loco dell'AdG e delle altre autorità fino a tre anni dopo la chiusura del programma (in pratica, fino al 31.08.2020, cioè a oltre cinque anni dopo il termine di validità per i pagamenti), sia in parte da trasmettere al Responsabile della linea di Attività con le attestazioni di spesa, assieme ai dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione per il tramite del Sistema informativo regionale;
- c) il basso livello o la carenza dei servizi ICT in favore del potenziale beneficiario in occasione della partecipazione a bandi per l'accesso alle sovvenzioni del POR e per la gestione delle domande di pagamento e l'invio della documentazione connessa.

Per gli oneri derivanti dalla partecipazione dei beneficiari alle procedure di selezione delle operazioni, la Regione ha già avviato un'azione di semplificazione costituita dalla acquisizione delle domande di partecipazione per via elettronica; dalla stipula di accordi con alcuni enti per il rilascio rapido di attestazioni, titoli di studio e nulla-osta ai soggetti richiedenti; dalla fornitura diretta di "certificati" fino ad oggi da richiedere a cure del beneficiario, da parte delle Amministrazioni pubbliche competenti (DURC; .....etc.); dalla richiesta di documentazione di spesa e giustificativi attraverso posta certificata e firma digitale.

Questa azione di semplificazione sarà rafforzata e completata per la implementazione del programma 2014/20, generalizzando la modalità informatica per l'inoltro delle domande di partecipazione e la documentazione connessa anche mediante l'uso della posta certificata, e il rinvio della presentazione della documentazione probatoria richiesta al momento successivo alla definizione della graduatoria provvisoria delle operazioni ammissibili, naturalmente con una tempistica adeguatamente ridotta. Anche per gli obblighi di raccolta e tenuta della documentazione amministrativa e di spesa, la Regione ha avviato un'opera di semplificazione che intende ulteriormente affinare per l'implementazione del POR 2014/20 con le seguenti iniziative: i) introduzione del formato elettronico per la documentazione da inviare con le domande di pagamento e il

monitoraggio; introduzione del formato elettronico per la tenuta e archiviazione del Fascicolo di progetto; unificazione, per quanto possibile, della documentazione di spesa con quella di monitoraggio finanziario.

Inoltre, sempre nell'ottica della semplificazione, si intende implementare l'azione, già sperimentata durante la programmazione 2007-2013, dello Sportello Appalti Imprese, creato dalla Società in house, Sardegna Ricerche, con il supporto della Regione Sardegna. Lo Sportello Appalti Imprese eroga servizi alle aziende operative in Sardegna che partecipano o hanno intenzione di partecipare a gare di appalto pubbliche. Lo Sportello si rivolge inoltre alle stazioni appaltanti dell'Isola, alle associazioni di categoria, agli *stakeholder* del territorio, ai liberi professionisti e a tutti coloro che sono interessati al mercato delle gare pubbliche.

In particolare, la Regione intende dare piena attuazione al Codice dell'amministrazione digitale-CAD ai sensi del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Un calendario indicativo di queste azioni di semplificazione può consentire una previsione di completa realizzazione entro il 2015 (informatizzazione dei rapporti beneficiari/Regione, dei fascicoli di progetto e della documentazione di spesa).

Tuttavia, la parte più innovativa dell'azione di semplificazione riguarda l'applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari. Rispetto alle possibilità del Reg 397/09 il Regolamento generale (UE) 1303/2013 per i programmi 2014/20 amplia notevolmente e chiarisce la portata di questi strumenti e ne preannuncia ulteriori specificazioni attraverso futuri atti delegati alla Commissione UE. Tuttavia, per assicurare pronta efficacia ai nuovi strumenti, la fase propedeutica all'applicazione (definizione dei metodi di calcolo giusto, equo e verificabile applicabili alle singole fattispecie di interventi e l'individuazione delle Azioni suscettibili di applicabilità della forma di sovvenzione), deve necessariamente precedere il lancio, la pubblicità e l'Avviso per promuovere le domande di intervento dei potenziali beneficiari alle Azioni pertinenti; i tempi di questa fase per le singole categorie di Azioni individuate ne condizioneranno l'avvio operativo per cui i tempi di conclusione dei necessari approfondimenti e dell'intero processo, pur scontando una rapida definizione degli atti delegati della Commissione UE in questo campo, saranno ristretti e calendarizzabili nel corso del 2014.

## **11. HORIZONTAL PRINCIPLES**

### **11.1 Sustainable development**

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

L'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, prevede che gli obiettivi dei Fondi SIE siano perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione della tutela e del miglioramento dell'ambiente.

Gli obiettivi del Programma sono perseguiti pertanto in linea con il principio dello sviluppo sostenibile e dell'obiettivo di preservare e migliorare la qualità dell'ambiente.

Nel PO viene promossa quindi la tutela dell'ambiente, l'impiego efficiente delle risorse, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, la tutela della biodiversità, la resilienza alle catastrofi, e la prevenzione e la gestione dei rischi.

Saranno realizzate iniziative che consentiranno di:

- orientare gli investimenti verso opzioni più efficienti in termini di risorse e più sostenibili;
- evitare investimenti che potrebbero avere un grave impatto negativo sull'ambiente o sul clima e sostenere azioni per attenuare gli eventuali impatti residui;
- adottare una prospettiva di lungo termine quando si raffrontano i costi relativi al ciclo di vita delle diverse possibilità di investimento;
- ricorrere maggiormente agli appalti pubblici "verdi".

Il PO dà rilievo in particolare al monitoraggio ambientale, alla salvaguardia del territorio, alla tutela delle coste, alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e investimenti coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva 2000/60/CE.

Gli investimenti sui rifiuti sono coerenti con la gerarchia stabilita a norma della direttiva 2008/98/CE e favoriscono la riduzione della produzione dei rifiuti, l'aumento del riciclaggio di materia secondo gli obiettivi comunitari, la minimizzazione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani.

Le spese legate alla tutela delle risorse naturali sono coerenti con la direttiva 92/43/CEE e contribuiscono ad arrestare la perdita di biodiversità.

Azioni trasversali e innovative dirette all'implementazione di strumenti di sostenibilità consentiranno di mitigare le principali criticità ambientali regionali.

La crescita sostenibile, sarà perseguita attraverso:



- la definizione di appositi criteri di selezione, condizionalità e premialità da integrare nelle azioni da programmare, (in particolare per l'Asse III- OT3);
- l'individuazione di azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Asse IV e V - rispettivamente OT 4, e 5 - 6);
- specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo (Asse V - OT 6);
- specifiche azioni per un uso efficiente dell'energia, il risparmio energetico e la produzione sostenibile di energia da fonti rinnovabili, per una significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse IV OT4);
- interventi specifici di mobilità sostenibile volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (Asse IV -OT4);
- lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, volti a favorire il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione (Sezione 4 del POR).
- promuovere l'utilizzo degli strumenti della sostenibilità ambientale nella Pubblica Amministrazione (trasversale al PO).

L'Autorità di Gestione con il supporto dell'Autorità Ambientale garantisce in tutte le fasi del processo di programmazione l'applicazione del principio generale dello sviluppo sostenibile. La funzione di Autorità Ambientale è attribuita al Direttore Generale pro-tempore dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

L'Autorità Ambientale supporta l'Autorità di Gestione attraverso:

- l'elaborazione di indicazioni in materia di sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente, impiego efficiente delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi, resilienza alle catastrofi, prevenzione e gestione dei rischi;
- la promozione e la verifica dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del Programma affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- la cooperazione con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi al fine di garantire il corretto conseguimento della sostenibilità ambientale durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma;

- assistenza nell'assolvere agli obblighi in materia di VAS;
- la verifica delle condizionalità ambientali;
- la predisposizione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni;
- predisposizione di adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi, in collaborazione con gli organismi competenti.

## 11.2 Equal opportunities and non-discrimination

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

La Regione Sardegna intende perseguire gli obiettivi di Europa 2020 per la **Non discriminazione** e le **Pari opportunità** per tutti, con una maggiore attenzione nei confronti dei soggetti a rischio di povertà e di esclusione sociale.

Gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo, rispondono prioritariamente ad una logica di integrazione dei principi di parità nell'attuazione degli interventi programmati all'interno degli Obiettivi tematici. In quest'ottica, alcuni interventi riprenderanno, rafforzandola, l'esperienza positiva della programmazione avviata con gli Obiettivi di Servizio 2007-2013.

A tal fine, la programmazione regionale FESR, per il periodo 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i *gap* presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

- **sul contesto di vita:** miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (accessibilità) e al potenziamento della rete infrastrutturale di servizi per le non autosufficienze;
- **sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro:** miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione, anche con l'elaborazione di efficaci politiche dell'occupazione e istruzione (da promuovere con il POR FSE);
- **sulla situazione occupazionale:** miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura, perseguibile anche con un miglioramento del livello di istruzione;
- **sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche:** sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

Le pari opportunità e la non discriminazione rappresentano priorità e principi trasversali fondamentali, inseriti in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO, mediante la caratterizzazione delle azioni del PO FESR – concentrando le risorse a favore dei soggetti più deboli e vulnerabili – e l'integrazione con gli altri programmi operativi (in particolare con il PO FSE) del QSC. Di pari passo con le strategie per la crescita e per nuovi e migliori posti di lavoro, occorrerà sviluppare sistemi di protezione sociale che possano incoraggiare l'attività e l'inclusione.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni, è finalizzata a favorire specifici target della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, Rom, ecc.) o a migliorare le condizioni, anche in termini di contesto, di specifici target.

Sempre in termini programmatici, la Regione Sardegna si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato, definendone i relativi target; al fine di misurare e valutare nel tempo gli effetti prodotti. Si è cercato di lavorare sugli indicatori, in modo da riflettere pienamente la natura multidimensionale della povertà ed esclusione sociale e da poter valutare al meglio il ruolo e l'efficacia delle politiche per combatterle.

Per conseguire i risultati attesi, la Regione Sardegna intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo sull'attuazione del PO FESR e sulla valutazione. In fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e della non discriminazione.

Relativamente alla definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, saranno definiti nei bandi ed attribuiti in fase di selezione dei punteggi premiali a favore di quei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti, garantendo al tempo stesso la realizzazione di un sistema statistico in grado di rilevare e quantificare i dati necessari per la quantificazione degli indicatori rilevanti.

La Regione intende predisporre delle linee guida sia ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo (da indicare nella proposta progettuale) sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria (per la valutazione dell'impatto equitativo potenziale):

- ove opportuno, saranno adottate le *best practices* individuate, attraverso un'attività di *benchmarking*, negli ambiti di intervento sviluppati in un'ottica di pari opportunità e di non discriminazione tanto a livello nazionale quanto a quello europeo;
- nell'ambito del processo di valutazione in itinere, verrà richiesta la verifica della congruità dei target concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, laddove fossero ritenuti non adeguati, si chiederà l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle pari opportunità e la non discriminazione nel POR FESR, nonché un'analisi delle *best practices* europee;
- infine, in un'ottica di trasparenza operativa, saranno resi pubblici i risultati conseguiti e le opportunità offerte (Avvisi pubblici/Bandi), prevedendo tutto ciò nel Piano di comunicazione.

### 11.3 Equality between men and women

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

Le Pari Opportunità di Genere che costituiscono una specificità delle Pari Opportunità trovano all'interno delle politiche strutturali dell'Unione europea, una rilevanza sempre più significativa.

L'UE ha stabilito che i cicli di programmazione, e quindi i Programmi operativi promossi dalle amministrazioni regionali, incorporino - nell'insieme delle politiche e delle azioni individuate - l'applicazione del principio di *mainstreaming* di genere

Ciò significa che - in tutte le sedi di definizione di politiche e tipologie di intervento e di spendita delle risorse comunitarie - deve essere posta particolare attenzione ai possibili diversi effetti sulle condizioni rispettive delle donne e degli uomini e agli impatti differenziali che tali azioni generano in termini di equità.

A tal fine, l'Autorità di Gestione dei Programmi operativi regionali, ai sensi del Reg.(UE) 1303/2013, deve assicurare la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma.

e anch'esse costituiscono un principio fondamentale che va declinato in ogni fase e in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO FESR.

Durante la fase attuativa del PO, la Regione Sardegna intende promuovere il principio della parità tra uomini e donne attraverso l'attribuzione di punteggi premiali nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica, delle procedure negoziali, nonché dei criteri di selezione a quei progetti che maggiormente favoriscono:

- la promozione dell'occupazione femminile e il miglioramento della situazione lavorativa delle donne (incremento occupazionale e/o mantenimento);
- il sostegno, il consolidamento e la promozione delle imprese femminili o di reti tra imprese ed Enti di ricerca che coinvolgano ricercatrici;
- il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro attraverso la promozione di nuove forme di conciliazione tra i tempi di lavoro e di vita privata (telelavoro, flessibilizzazione orario di lavoro, etc.);
- il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi l'AdG intende lavorare in sinergia con le due figure istituzionali distinte:

- la Consiglieria di parità (istituita con la Legge n. 125 del 10 aprile 1991), che attua interventi finalizzati a rimuovere ostacoli e discriminazioni dirette e indirette nei confronti delle donne soprattutto in ambito lavorativo,

- la Commissione Regionale per le pari opportunità (istituita con la Legge Regionale n. 39 del 13 giugno 1989) che diffonde la cultura della parità e delle pari opportunità fra uomini e donne al fine di valorizzare la differenza di genere, femminile e maschile, quale fattore di sviluppo e progresso.

Inoltre, l'Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari si avvarrà durante l'intero ciclo di programmazione del supporto dell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità.

L'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità è un organismo tecnico, interno all'amministrazione regionale, che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di *mainstreaming* di genere e di non discriminazione in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie e ne assicura, altresì, la coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia. Tale organismo tecnico si avvale, a sua volta, del supporto del team della rete di animatrici Pari opportunità, costituito da una o più responsabili che operano negli Assessorati dell'Amministrazione Regionale.

## 12. SEPARATE ELEMENTS

### 12.1 Major projects to be implemented during programming period

**Table 27: List of major projects**

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities
---------	--	---	---	---------------------------------------

### 12.2 Performance framework of operational programme

**Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)**

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	ERDF	Transition	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises			150			350,00
I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	ERDF	Transition	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises			8,00			20,00
I - Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			17.500.000,00			58.329.525,75
II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	ERDF	Transition	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households			8.000			32.000,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			17.500.000,00			65.329.069,00
II - Informatizzazione e digitalizzazione del sistema territoriale	ERDF	Transition	Realizzazione di sistemi e applicativi informatici	N			1			3,00
III - Competitività del sistema produttivo	ERDF	Transition	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises			150			285,00
III - Competitività del sistema produttivo	ERDF	Transition	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises			40			110,00
III - Competitività del sistema produttivo	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			45.000.000,00			128.324.956,65
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			26.131.627,54			93.327.241,20
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	Transition	Risparmio percentuale del fabbisogno di energia primaria	%			5			20,00
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	Transition	Estensione in lunghezza di piste ciclabili realizzate	Km			30			80,00
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	Transition	Fase selezione dei Beneficiari	n.a.			completata			
IV - Energia sostenibile e qualità della vita	ERDF	Transition	Fase pubblicazione dell'appalto delle opere	n.a.			completata			
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	Transition	Interventi realizzati [indicatore specifico]	N			5,00			11,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	Transition	Progettazione e realizzazione di servizi	N			4			8,00
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	Transition	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N			2			5,00
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			22.500.000,00			79.328.155,02
V - Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale culturale a fini turistici	ERDF	Transition	Fase appalto delle opere	n.a.			Appalti aggiudicati per le operazioni selezionate			
VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	ERDF	Transition	Urban Development: Public or commercial buildings built or renovated in urban areas	Square metres			1625			6.500,00
VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	ERDF	Transition	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units			85			242,00
VI - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	ERDF	Transition	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	€			6.500.000,00			23.331.810,30

### 12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

La Regione ha avviato il processo di consultazione partenariale sulla Programmazione 2014-2020 a partire dal 2012, coinvolgendo il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale per il tramite della Segreteria Tecnica del Partenariato, strumento di supporto istituito ad hoc. Un primo incontro di dibattito, avente come focus la strategia "Europa 2020" e la Programmazione del 2014-2020 si è tenuto nel mese di ottobre del 2012. Inoltre, su esplicita richiesta del Partenariato, gli incontri di valutazione sulla Programmazione 2007-2013 sono stati rivolti anche all'analisi delle criticità e dei punti di forza della programmazione in corso finalizzandoli all'elaborazione della strategia per la Programmazione 2014-2020.



L'interesse a partecipare al dibattito è stato significativo e numerose organizzazioni hanno richiesto di aderire al Partenariato. Gli incontri hanno coinvolto i rappresentanti delle diverse categorie: le Organizzazioni rappresentative delle Province e dei GAL, le Province, i quattro Comuni capoluoghi delle Province storiche (Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano), le Assemblee comunali rappresentative di tutti i Comuni della Sardegna, le Università di Cagliari e di Sassari, l' Ufficio Scolastico Regionale, le Organizzazioni rappresentative delle Camere di Commercio, nonché le Camere di Commercio dei quattro capoluoghi delle province storiche, le Organizzazioni produttive, le Organizzazioni regionali dei lavoratori, le Associazioni Ambientaliste, le Organizzazioni rappresentative di associazioni di categoria, gli Ordini professionali, le Organizzazioni di tutela del patrimonio culturale, gli Istituti di Credito, le Associazioni di volontariato e del Terzo settore, l' Istituto nazionale di Urbanistica. Inoltre gli incontri hanno sempre coinvolto la Consigliera di Parità regionale e i Responsabili delle Priorità Orizzontali del PO FESR.

Gli incontri e i relativi dibattiti organizzati dalla Segreteria Tecnica del Partenariato si sono strutturati in sessioni plenarie e tavoli tematici, di seguito riportati sinteticamente.

- Seminario introduttivo e di dibattito sulla programmazione comunitaria 2014 - 2020 (16 ottobre 2012);

Il Seminario ha fornito un primo quadro di riferimento sulle regole e gli indirizzi per il prossimo ciclo di programmazione comunitaria ed un' occasione di dibattito in merito.

- Incontro di presentazione e dibattito sul “Documento di definizione strategica per il confronto partenariale sulla Programmazione 2014-2020 “ (13 febbraio 2013 )

L'incontro ha avuto la finalità di provocare un dibattito sulla bozza di Documento Strategico predisposto dalla Regione nel corso del dicembre 2012 e di raccogliere su di esso le osservazioni e le istanze delle Partenariato. Le osservazioni più rilevanti sono state successivamente integrate nel Documento Strategico Unitario – DSU-.

- Tavolo Tematico su “Crescita sostenibile” nella Programmazione 2014-2020 (13 maggio 2013);
- Tavolo Tematico su “Crescita inclusiva” nella Programmazione 2014-2020 (13 maggio 2013);
- tavolo Tematico su “Crescita intelligente” nella Programmazione 2014-2020 (15 maggio 2013) ;
- Tavolo Tematico su “Città e aree interne” nella Programmazione 2014-2020 (15 maggio 2013);

Nel corso degli incontri sono stati discussi gli aggiornamenti e le evoluzioni del Documento Strategico Unitario predisposto dalla Regione Sardegna e raccolte ulteriori istanze ed elementi utili per costruire la strategia di sviluppo regionale.

- Incontro sull' Atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020 (6 giugno 2014).

L'incontro si è focalizzato sul dibattito relativo al quadro di linee ed indirizzi da valorizzare ed assumere nella fase di predisposizione dei Programmi Operativi elaborato dalla Giunta regionale - insediatasi nel marzo del 2014 - e approvato con Delibera n° 19/9 del 27.05.2014. Tale quadro è stato predisposto nel contesto dei regolamenti, documenti di orientamento, linee guida e indirizzi da adottare per la predisposizione dei Programmi regionali. Il documento dibattuto ha costituito la base per selezionare i "Risultati Attesi" e le "Azioni" programmatiche più adeguate per affrontare le sfide da assumere per il periodo 2014-20.

- Tavoli tematici sugli ITI.

Sono stati inoltre istituiti tre tavoli specifici per la discussione della Strategia relativa agli Investimenti Territoriali integrati con i Comuni di Cagliari, Sassari e Olbia. I tavoli si sono strutturati in diversi incontri nell'arco di tutto il periodo di predisposizione del PO.

- Tavoli tematici sulla *Smart Specialization*.

La *Smart Specialization* è stata presentata al Partenariato durante gli incontri sulla Programmazione 2014-2020, in sezioni specifiche animate da dibattito in merito. Sono stati avviati una serie di tavoli di lavoro con gli operatori dei principali settori di specializzazione del panorama scientifico ed economico regionale su tre temi: Biomed (20 settembre 2013), ICT (3 dicembre 2013), Energia (5 dicembre 2013). A seguito di tali tavoli sono stati elaborati dei documenti di lavoro che hanno contribuito alla definizione della *Smart Specialization Strategy*.

- Incontri relativi al progetto sugli indicatori "How's life? Measuring well-being" con il Partenariato e i rappresentanti OCSE.

Gli incontri si sono sviluppati nell'ambito del progetto OCSE, mirato alla diffusione, nel dibattito internazionale, del tema del benessere dei cittadini e della sua misurazione a livello di regioni: essi hanno costituito un'opportunità per la RAS ed una selezione dei rappresentanti del Partenariato per un approfondimento sulla possibilità di considerare un approccio che tenga conto delle molteplici dimensioni del benessere dei cittadini, anche nella Programmazione 2014-2020.

Gli interventi di maggior rilievo emersi nel corso degli incontri sono stati verbalizzati e sono disponibili nel sito web della RAS nella sezione dedicata al Partenariato.

A seguito degli incontri sono pervenute alla Segreteria Tecnica le proposte del Partenariato, elaborate nel periodo decorrente tra il febbraio 2013 e il luglio 2014. Per migliorare la comunicazione relativa ai contenuti delle proposte stesse è stata inoltre elaborata una sintesi. I contributi partenariali e la sintesi sono consultabili nella sezione succitata del sito .

Di seguito si riporta l'elenco dei membri del Partenariato:

CREL (Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro), UPS (Unione Province Sarde), Gruppi di Azione Locale, GAL MARGHINE, GAL SGT, GAC NORD SARDEGNA, Province di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari, Comuni di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Sardegna, UNCEM (Unione nazionale comuni comunità enti montani), ASEL (Associazione sarda enti locali), Lega Autonomie, Università di Cagliari e di Sassari, Ufficio Scolastico Regionale, Confcommercio Regionale, Unioncamere, Camere di Commercio di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari, Confindustria, CONFAPI, CNA Sarda, Confartigianato, CLAAI (confederazione delle libere associazioni artigiane), Casartigiani, Confesercenti, Compagnia delle Opere (CDO), AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane), Confcooperative, UN.I.COOP, UNCI (Unione nazionale cooperative italiane), Lega Cooperative, Coldiretti Regionale, CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), Confagricoltura, FEDER MANAGER ASSDAI, C.I.D.A. Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Unione Regionale della Sardegna, Copagri Sardegna, CONFPROFESSIONI SARDEGNA, CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro), CISL (Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori), UIL, UGL (Unione Generale del Lavoro), Confsal (Confederazione generale dei sindacati autonomi dei lavoratori), Città Ciclabile, Fondo per l'Ambiente Italiano, Italia Nostra, Gruppo di Intervento Giuridico e Amici della Terra, Legambiente, WWF, Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, Associazione per il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, CAI - Club Alpino Italiano Sardegna, Consulta delle Associazioni del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna, Ordine Ingegneri Cagliari, CRCCS - Consorzio Regionale Carta e Cartone, ANCE SARDEGNA, Consulta associazioni disabili - COADI, Consulta associazioni disabili Provincia Sulcis Iglesiente, FISH Sardegna - Federazione italiana superamento handicap Sardegna, AGIS - Unione Regionale della Sardegna ANEC - Sezione Regionale della Sardegna, MOVIMENTU – Rete Cinema Sardegna, ATS - Le Isole del Cinema, Associazione Ferai Teatro, Federazione Regionale dei Dr. Agronomi e Forestali, Ordine dei Geologi, Associazione Pozzo Sella, APS Agriculture, Adiconsum, Altroconsumo, Adoc Sardegna, Cooperazione e Confronto, Unione Italiana Sport per Tutti, Collegio Imprese Edili e Affini, Automobile Club Cagliari, Oristano e Nuoro, Consorzio Pubblica Lettura "S. Satta", ABI Sardegna, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Di Sassari, Banco Di Sardegna, Banca Di Credito Sardo, Unicredit Banca, Istituto Nazionale di Urbanistica, Associazioni di volontariato e del Terzo settore.

## Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
VEXA - sintesi	Report of the ex-ante evaluation	22-lug-2014			Sintesi VEXA POR FESR Sardegna 14-20		
Valutazione ex ante	Report of the ex-ante evaluation	22-lug-2014			VEXA POR FESR Sardegna 2014-2020		
STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DELLA SARDEGNA	Programme annexes	22-lug-2014			S3 Sardegna		
Pubblicazione Avviso VAS (Buras n.35 del 18.07.2014)	Programme annexes	18-lug-2014			BURAS_avviso pubblicazione VAS		